Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 27 Giugno 1935 - Anno XIII ...TTINO - Num. 153

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE — Anno — Sem. — Trim.
Pei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 —
Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO — Anno — Sem. — Trim.
L. 150 — 78 — 39 —
L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-041
con multiplazione subito per i nove numeri successivi

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

...ni a pagamento
...Stampa

Frangar, non flectar

Una discussione ginevrina

Alla discussione che ha avuto luogo a Ginevra sulla relazione annuale presentata dal Direttore del B.I.T. alla Conferenza Internazionale del Lavoro, hanno partecipato sessanta oratori. Il numero può sembrare eccessivo: ma occorre tener presente che alla Conferenza partecipano le delegazioni di 62 Stati e che ciascuna delegazione comprende rappresentanti oltre che del Governo anche di organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori. E ancora bisogna aggiungere che la relazione del Direttore non si limita a considerare i problemi sociali — cioè quelli di competenza specifica del B.I.T. — ma si estende a considerare, per quei legami che oggi più che mai esistono tra i primi ed i problemi economici, anche i principali aspetti della situazione dell'economia mondiale.

Per questi motivi dunque, era naturale che la discussione raccogliesse così ingente numero di partecipanti. Da essa anzi emanava precisa la sensazione del desiderio che vi era in tutti di approfittare dell'occasione per confrontare idee e programmi concernenti la situazione economica delle varie nazioni ed il modo ed i modi per migliorarla. Non che dalla Conferenza sia uscita o potesse uscire qualche soluzione: non si sentiva che ciascuno desiderava conoscere se l'esperienza propria poteva trovare il consenso degli altri o se dell'esperienza altrui poteva trarre qualche utile insegnamento o qualche notizia di nuovi orientamenti.

A questo era favorevole la stessa composizione dell'assemblea, che riuniva persone qualificate venute dai cinque continenti ed in cui accanto agli Stati che sono tipici rappresentanti della cosiddetta civiltà industriale europea, erano le Nazioni asiatiche e per la prima volta anche gli Stati Uniti d'America e la Unione delle Repubbliche socialiste russe.

L'ambiente era quindi interessante e un certo numero di discorsi lì fu del pari. Ma pochissimi ebbero il coraggio di affrontare in pieno i grandi problemi che si disegnano all'orizzonte, e che fermeranno la base della storia economica e sociale del prossimo ventennio. Certo l'economia diretta ed organizzata — compresa in essa il «planing» vede di anno in anno crescere il numero dei suoi fautori. Coloro stessi — e uno dei più intelligenti ed acuti, il Lambert-Ribot — i quali negli anni precedenti si erano fatti paladini delle più pure direttive liberali, hanno questa volta riconosciuto che l'individualismo non può non sentire l'influsso dell'interesse della collettività e non piegarsi in maggiore o minor misura a questo. Ma l'economia organizzata costituisce un metodo, cui bisogna dare un contenuto e proporre un fine. Ora come si orientano, o meglio come devono orientarsi le singole economie nazionali di fronte ai nuovi fenomeni derivati dall'imperialistico sviluppo dei paesi nuovi tipo Giappone? Quale evoluzione deve subire l'attività produttiva di quei Paesi, che erano tradizionalmente fornitori a tutto il mondo di prodotti industriali e che oggi vedono diminuire di anno in anno la possibilità di un sistema di scambi che ha costituito durante un cinquantennio, per qualcuno durante un secolo, la base della loro fortuna? Domande complesse e difficili ma dalla cui risposta dipende anche la possibilità di giungere più o meno presto a ristabilire nel mondo un equilibrio economico, che — tutti lo sappiamo — non sarà più quello che si era andato consolidando negli ultimi decenni, e su cui si eserciterà l'influenza delle forze nuove che si avanzano nel mondo tanto nel dominio della produzione industriale ed agricola, quanto nel campo delle concezioni politiche e sociali.

A questi interrogativi la risposta non fu data neanche dal signor Butler quando riassumendo la discussione avvenuta, pose in evidenza i problemi principali che essa ha sollevato. Non basta infatti la sua osservazione che lo sviluppo economico dei Paesi nuovi gioverà in definitiva anche agli altri, perchè col crescere dell'attività produttiva dei primi si viene ad accrescere anche la loro capacità d'acquisto e quindi la possibilità di assorbimento di prodotti di altri Paesi.

Perchè — a parte ogni altra considerazione nelle condizioni in cui si svolge l'attività economica delle Nazioni che oggi si avanzano sull'orizzonte economico — se è certo in linea generica quanto afferma il Direttore del B.I.T., concretamente avverrà che i Paesi nuovi assorbiranno certamente più di quanto oggi non facciano, ma le loro importazioni non avranno per oggetto quelle merci che oggi i paesi più sviluppati industrialmente o agricolamente hanno bisogno di esportare. E' certo ad es. che man mano che il Giappone ha organizzato la sua industria ha accresciuto le sue importazioni di materie prime, di macchine e di alcune merci che potremo qualificare di lusso, ma è altrettanto certo che sono andate cessando le esportazioni nel Giappone di intere categorie di prodotti che prima trovavano sul mercato giapponese uno sbocco facile e sicuro.

E così pure quando i Paesi agricoli sviluppano la loro industria, è ben vero che accrescono anche essi colla produzione di nuova ricchezza la loro capacità d'acquisto, ma è altrettanto vero che fanno sorgere nuovi nuclei di concorrenti alle produzioni delle Nazioni già industrializzate.

Sicchè le previsioni del signor Butler si avvereranno in definitiva solo attraverso il sacrificio di alcuni rami di attività economica tradizionali nei Paesi a più antico sviluppo industriale od agricolo, cioè attraverso ad un processo doloroso di liquidazione. Ora questo problema il problema che interessa particolarmente l'Europa e che dovrebbe portare i Paesi Europei a considerare se l'assetto economico che si va delineando nel mondo non imponga la convenienza di costituire un mercato europeo che da un lato sia fondato su maggiori possibilità di più liberi scambi pei prodotti europei, e che dall'altro possa offrire il mezzo per migliori condizioni di produzione di fronte alla concorrenza di altri continenti.

Solo in tal modo può intanto prepararsi quella trasformazione dell'economia europea che il Sigfried prevede nel suo recente lavoro sulla «crisi dell'Europa» e per cui il nostro Continente sarà obbligato a mutare profondamente la natura ed il carattere dei propri scambi commerciali coll'estero.

Gino Olivetti

ANCHE SE LASCIA A CASA un bambino ancora in fasce, il mobilitato non parte mai allegramente dai suoi cammilitoni scapoli.

La valigia diplomatica di Eden

Che cosa c'è dentro? - Ipotesi e commenti sui colloquî di Roma - Dalla sicurezza europea al problema etiopico - L'odierno incontro con Laval

Senza equivoci

I colloqui romani sono circondati della massima discrezione; tuttavia c'è una nota comune, specie nei commenti inglesi: a Palazzo Venezia si è parlato colla massima franchezza, si è detto pane al pane e vino al vino. Noi non sappiamo perchè in Inghilterra finora non si era voluto credere alle affermazioni italiane, quasi si potesse trattare di *bluff* là dove sono in giuoco interessi fondamentali per la sicurezza dei possedimenti italiani nell'Africa Orientale. E' stato un errore madornale di sostanza e di stile, anche se vogliamo escludere ogni motivo di tattica e di mondaggio.

Ad ogni modo meglio tardi che mai: oggi gli inglesi conoscono i nostri obbiettivi e si regoleranno in conseguenza. Il loro atteggiamento futuro graverà con un senso più assoluto di responsabilità.

Londra si è potuta convincere che l'Italia osserva e agisce serenamente su tutti i fronti; nessuna ripicca, nessuna direttiva inspirata a risentimenti, magari giustificati. Il peso dell'Italia in Europa ha sempre lo stesso valore di ieri, cioè decisivo; l'Italia è e resterà fattore indispensabile di equilibrio e di pace nel Continente. Non si può rinunciare a cuor leggero alla azione di tale fattore nel serrato giuoco diplomatico, da cui, ove gli uomini siano all'altezza dei tempi, può uscire un nuovo ordine di collaborazione fra le grandi Potenze europee. L'Italia è in linea e in Africa e in Europa; le solenni affermazioni del Duce con cui da mesi è precisata questa volontà di potenza e in Africa e in Europa sono comprovate ogni giorno che procede la mirabile mobilitazione dei nostri mezzi e dei nostri spiriti.

Noi ci auguriamo che il signor Eden lasci il nostro Paese colla convinzione della serena fermezza del popolo italiano e che tale convinzione si allarghi a tutte le sfere britanniche: si avrebbe la piattaforma morale più adatta e più feconda per le soluzioni necessarie e in Europa e in Africa.

La partenza da Roma

Roma, 26 notte.

Il Ministro britannico Eden è ripartito oggi alle 12 per Parigi. Erano a salutarlo alla stazione di Termini l'Ambasciatore di Gran Bretagna, l'Ambasciatore del Giappone, il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri on. Suvich, il rappresentante del Governatore di Roma e numerosi alti funzionari dell'Ambasciata britannica presso il Quirinale e del Ministero degli Affari Esteri.

Il rapporto di Eden esaminato a Londra

Londra, 26 notte.

Londra è pienamente soddisfatta della visita del Ministro degli Affari leghisti nella Capitale italiana. Essa infatti ha avuto modo da un lato di chiarire gli ultimi avvolgimenti piuttosto inquietanti della politica inglese nei confronti della Germania, e dall'altro di appurare come il Governo italiano, pur disapprovando azioni isolate, intende non impuntarsi su questioni legalistiche o giudicare la politica estera dell'Inghilterra quale Potenza aderente agli accordi di Stresa in base ai loro futuri svolgimenti. A Londra si riconosce che il fronte unico di Stresa si è dimostrato a Roma rinsaldato e ciò grazie al carattere specialmente realistico della politica italiana la quale ammette il fatto compiuto della sistemazione del problema navale anglo-tedesco onde farlo rientrare nei piani generali di sistemazione degli altri problemi europei.

Chiarezza

Come nei giorni scorsi però, il problema essenziale dell'ora, a giudizio degli inglesi, rimane quello abissino e anche su questo punto, a giudicare se non altro da quelle che ne scrivono i giornali, si può dire che Londra è soddisfatta. Si ammette senz'altro che le proposte recate a Roma da Eden non potevano soddisfare l'Italia perchè la situazione in Africa supera le piccole soluzioni parziali e perchè fin dai primi colloqui col Capo del Governo italiano Eden si è reso ben conto che a Roma «la situazione creata dalla minaccia abissina — come dice la *Reuter* — è considerata con molta gravità» e che l'Italia ormai è giunta al punto da desiderare nient'altro che una radicale sistemazione della situazione. Il compiacimento inglese deriva dal fatto che il Governo di Londra è infine in possesso delle chiare e precise vedute dell'Italia sul problema abissino e su di esse potrà basare la futura azione. Secondo qualche corrispondente da Roma anzi la chiarificazione prodottasi a Roma è stata tale da lasciar pensare che se fosse avvenuta alcuni mesi or sono, si sarebbero evitate incresciose polemiche di stampa. Qualche corrispondente poi riferisce che negli ambienti italiani Eden ha riscontrato «sorpresa» di fronte a certe speranze espresse in ambienti inglesi che il Duce avrebbe accettato inadeguati compensi britannici al momento in cui la situazione abissina esigeva soluzioni radicali. Si afferma inoltre che Eden si è reso ben conto a Roma che il macchinario della Lega come funziona attualmente non può risolvere gli aspetti fondamentali della vertenza italo-abissina e che la Commissione di conciliazione ha poteri troppo limitati per poter recare una *détente* qualsiasi.

Un rapporto completo dei colloqui romani è stato comunicato nel corso della notte al Governo inglese ed è stato esaminato dettagliatamente oggi in un Consiglio di gabinetto presieduto da Baldwin. Una lunga discussione dicesi si sia svolta quando il Gabinetto è passato ad esaminare la parte del rapporto di Eden relativa ai colloqui sull'Abissinia, e ciò perchè il Governo britannico non si attendeva una recisa opposizione al suo progetto di sistemazione della vertenza che Eden doveva tentare di varare a Roma.

« Disinteressata »

Commentando la visita a Roma di Eden, il *Daily Telegraph* dice editorialmente che essa ha lo scopo di restaurare il fronte comune sui problemi strettamente europei, fronte momentaneamente turbato dall'accordo anglo-tedesco. Il secondo scopo era di attenuare la tensione fra l'Italia e l'Abissinia, evitando un pericolo di guerra immediata. Su questo punto, la missione di Eden ha avuto esito negativo.

«Non si può negare abbastanza fortemente — dice in modo testuale il *Daily Telegraph* — che l'interesse dell'Inghilterra nei riguardi dell'Abissinia, è profondamente disinteressato!».

Il solo interesse della disinteressata Inghilterra, concerne le acque del lago Tana. E l'Inghilterra secondo il giornale, è pronta ad offrire generosi compensi al Negus qualora egli dia soddisfazione alle domande italiane. Questa è la migliore prova della buona volontà dell'Inghilterra la quale è intervenuta al solo scopo di prevenire un conflitto.

«Una campagna di lunga durata — dice sempre il *Daily Telegraph*, — avrebbe pericolose ripercussioni in Europa. Della impossibilità di giungere ad un compromesso, c'è da dolersi per molte ragioni, ma specialmente perchè la forza dell'Italia corre il rischio di essere sparpagliata in una avventura, prima che la sicurezza europea, alla quale essa è vitalmente interessata, sia stata assicurata».

R. P.

Irrequiete valutazioni degli ambienti francesi di destra

Parigi, 26 notte.

Secondo le informazioni raccolte dalla stampa francese l'esito raggiunto nei colloqui italo-britannici di Roma, sul terreno dei problemi europei, sarebbe tutt'altro che negativo. Mussolini avrebbe indotto Eden ad accogliere una tesi intermedia fra quella inglese degli accordi separati e quella francese della organizzazione indivisibile della pace.

Il Governo di Roma propugnerebbe un'opportuna dosatura dei due sistemi, ossia una procedura di accordi ora bilaterali ed ora pluri laterali a condizione che la Inghilterra rinunci a disinteressarsi degli affari continentali.

Il Governo britannico, lieto di constatare che le reazioni romane non sono ostili all'accordo navale anglo-tedesco e che nessuna pregiudiziale viene opposta dall'Italia alla rapida conclusione di un patto aereo, atteggiamento il quale, lasciando alla Germania una certa latitudine di iniziative in alcuni settori europei, permette di proseguire l'opera di pacificazione intrapresa, si sarebbe mostrato disposto ad accordare in cambio al problema danubiano maggior peso di quanto fin qui non abbia fatto e ad appoggiare in quel settore gli sforzi di organizzazione in corso. Secondo un giornale della sera Mussolini avrebbe dato inoltre il suo consenso alla restaurazione monarchica in Grecia, con la quale avrebbe consentito al negoziatore britannico di rendersi conto ancora una volta di come sull'insieme dei problemi europei la solidarietà di interessi e di vedute fra i due Paesi non sia stata per nulla menomata dalle recenti polemiche.

I giornali di destra registrano tali voci senza troppa soddisfazione avendo forse sperato che le polemiche in questione avrebbero avuto, come conseguenza, una più stretta adesione dell'Italia a certe prese di posizione francesi, contro la politica di Sir Samuel Hoare.

L'impressione che, a onta delle questione abissina, i Governi di Roma e di Londra continuano a considerare i problemi della politica e dell'avvenire europei sotto un angolo presso che identico, non riesce totalmente gradita a tali circoli, dalle reazioni sempre eccessive ed irrequiete.

In quanto all'Abissinia, di cui i giornali hanno continuato a occuparsi durante tutto il soggiorno di Eden a Roma, la stampa francese nella sua grande maggioranza calca la mano sulla nota pessimistica conformandosi del resto così a un dispaccio dell'ufficiosa agenzia Havas secondo il quale le conversazioni anglo-italiane di questi due giorni avrebbero condotto in proposito a un vero vicolo cieco. Ma è difficile rendersi conto fino a che punto tale pessimismo sia sincero e a che punto esso continui a venire esagerato per far contrappeso al buon accordo che si suppone ristabilito fra Italia e Inghilterra nelle questioni europee. La Francia si trova in questo momento in materia di rapporti anglo-italiani in uno stato d'animo bizzarro. Essa vorrebbe che Roma e Londra si mettessero rapidamente e integralmente d'accordo sul problema abissino in modo che ogni pericolo di complicazione da questa parte fosse per sempre escluso; ma non sarebbe malcontenta se i due Governi disentissero sul resto, cioè sul problema danubiano e così via. Taluni informatori, mettendo in rilievo il lungo colloquio — qualcuno assicura che sarebbe durato quattro ore — svoltosi l'altro giorno tra Mussolini e l'ambasciatore De Chambrun, sembrerebbero lasciare intendere che il diplomatico francese si sia battuto a fondo per convincere il Capo del Governo italiano all'accettazione integrale delle tesi parigine sui problemi europei. L'effetto raggiunto è parso forse inferiore all'eloquenza spesa? Secondo un giornale della sera, noto per la sua costante diffidenza, la *Presse*, anche sul terreno abissino i colloqui di Roma non sarebbero stati privi di certi vantaggi. I due negoziatori avrebbero se non altro potuto riconoscere che sulle sponde orientali del Mar Rosso la politica italiana e quella britannica dopo un periodo di travaglio e di assaggi laboriosi sono ormai giunte ad assumere un corso parallelo. La Gran Brettagna appoggia a fondo la politica di Ibn Saud contro lo Yemen. Ma lo Yemen essendo in certo qual modo l'alleato dell'Etiopia, l'Italia è per forza di cose interessata anch'essa ad avversare quello Stato e a riavvicinarsi mercè veri e propri trattati a Ibn Saud.

Roma e Londra hanno dunque oggi, almeno sino ad un certo punto, una politica araba comune. Perchè un assestamento dello stesso genere non dovrebbe prima o poi esser possibile anche sulla sponda occidentale del Mar Rosso? Secondo la *Presse* il malinteso anglo-italiano circa l'Abissinia è più che altro un malinteso giuridico. Se si riuscisse a trovare il modo di escludere l'Etiopia dalla Lega delle Nazioni e di affidare all'Italia la sorveglianza del territorio sotto forma di protettorato il pericolo di vedere Roma abbandonare l'istituto ginevrino sarebbe eliminato e, tolta di mezzo questa preoccupazione che dà oggi alla Inghilterra tanta noia da torcere, la possibilità di conciliare sul terreno gli interessi dell'espansione italiana e quelli del Sudan non tarderebbe a manifestarsi.

Questo articolo della *Presse* è molto commentato; ma come dicevamo, la generalità dei giornali sembra inclinare di preferenza verso altre previsioni e attende con intensa curiosità l'arrivo di Eden annunziato per domattina, aspettandosi di vedere il conflitto abissino evocato anche negli eminenti colloqui tra lui e Laval.

C. P.

I militari deceduti in Africa dal 1° gennaio al 25 giugno

7 ufficiali 30 sottufficiali e soldati

Roma, 26 notte.

Nel periodo di tempo che va dal 1° gennaio al 25 giugno, sono deceduti nell'Africa Orientale per incidenti di volo, incidenti di vario genere e per malattia 7 ufficiali, di cui all'elenco seguente:

1. Capitano d'Artiglieria Amelio Lise; 2. Capitano dei Carri armati Giuseppe Chiclar; 3. Capitano aviatore Ugo Gargiulo; 4. Tenente pilota Paolo Sanchini; 5. Sottotenente del Genio Giuseppe Castoldi; 6. Tenente d'Artiglieria Guglielmo Barela; 7. Sottotenente di Fanteria Giannantonio Mazzotti-Biancinelli.

Nello stesso periodo di tempo e per le stesse cause, sono deceduti nell'Africa Orientale 30 fra sottufficiali, caporali e soldati, come dall'elenco seguente:

1. Nocchiere prima classe: Vincenzo Esposito; 2. Capomeccanico Antonio Cherubini; 3. Sergente pilota Artenio Miniarelli; 4. Sergente pilota Manrico Fogardi; 5. Sergente motorista Riccardo Gandini; 6. Sergente governo Bruno Bannucci; 7. Sergente governo Folano Agrelli; 8. Sergente Fanteria Vincenzo Goderi; 9. Primo aviere motorista Domenico Trasatti; 10. Primo aviere radiotelegrafista Aldo Guarnieri; 11. Caporale maggiore Fanteria Cipa Fuffa; 12. Caporale maggiore di Artiglieria Nino Quarnaccia; 13. Cap. Sanità Luigi David; 14. Appuntato Genio Felice Merlo; 15. Guardia Finanza Stanislao Torian; 16. Soldato Sussistenza Gaetano Curatolo; 17. Soldato Genio Antonio Beliotto; 18. Soldato Genio Antonio Rigo; 19. Soldato Fanteria Vincenzo Balalardo; 20. Soldato Genio Alfredo Contamori; 23. Soldato Fanteria Luigi Lavoretti; 24. Soldato Fanteria Luca Palanu; 25. Soldato Genio Luigi Menao; 26. Soldato Fanteria Concetto Puglisi; 27. Soldato Fanteria Angelo Balalardo; 28. Soldato Genio Giuseppe Santangelo; 29. Soldato Antonio Bonanate; 30. Soldato Stella Postini.

A cura del Ministero della Guerra la notizia fu comunicata alle rispettive famiglie accompagnata da espressioni di cordoglio e di simpatia.

Il Regime Fascista, che non usa nascondere al popolo italiano alcuni aspetti della realtà, perchè lo sa virilmente preparato a sopportare ogni prova con la volontà che è dei forti, si affretta a comunicare l'elenco degli ufficiali e dei sottufficiali e soldati delle truppe dell'Africa Orientale, deceduti per cause varie in questi ultimi mesi e a consacrare il loro nome alla riconoscente e reverente memoria della Nazione, che giustamente onora i suoi figli caduti nell'adempimento del più alto dei doveri.

E' superfluo rilevare come il numero dei deceduti in Africa Orientale, se si tiene conto del contingente che gli colà vivano e del tempo a cui si riferiscono (quasi un semestre) documenti la perfetta normalità delle condizioni organizzative e sanitarie delle due Colonie, a smentita ancora una volta di qualche non disinteressata fantasia straniera.

Il difensore di Ual Ual sbarca a Napoli

Napoli, 26 notte.

Il maggiore Cimmaruta che si in testa dei suoi fedeli e coraggiosi «dubat» tenne testa all'aggressione etiopica a Ual Ual volgendo poi in fuga disordinata le orde nere e infliggendo loro gravissime perdite è sbarcato oggi a Napoli dal *Duca degli Abruzzi* che fa normale rapido servizio fra Mogadiscio e Napoli.

Col maggiore Cimmaruta sono sbarcati sei graduati «dubat» che parteciparono alla vittoriosa azione. Sono uomini alti, forti, dai garretti di acciaio, magnifici e fedelissimi soldati somali. Essi col maggiore Cimmaruta lasciarono il posto italiano di Ual Ual in aeroplano e con questo mezzo raggiunsero Mogadiscio donde s'imbarcarono per l'Italia. Il loro aspetto, nella bella uniforme indigena, è dei più attraenti. Essi hanno espresso la loro gioia di trovarsi in Italia; la patria che essi amano che hanno difeso sui confini somali e che sono pronti sempre a difendere.

Dopo che il maggiore Cimmaruta si è sbarcato i «dubat» si sono recati al distretto militare che hanno preso alloggio.

La commissione italo-franco-americana

Aja, 26 notte.

Gli arbitri della commissione di arbitrato e di conciliazione italo-franco-americana, che si sono radunati questa mane a ringraziare il Ministro degli Esteri olandese per l'ospitalità accordata dai Paesi Bassi a detta commissione, hanno tenuto stamani stesso una riunione non ufficiale sulla procedura da seguire e su certe decisioni da prendere.

Domattina si terrà una riunione ufficiale in cui sarà discussa la questione dell'utilità della presenza a Scheveningen di agenti dei Governi avversi. Nell'affermativa, la commissione di arbitrato e di conciliazione domanderebbe al professore francese Gaston Jèze, consigliere legale del Governo abissino, di recarsi a Scheveningen dove è già arrivato l'agente del Governo italiano.

Si sottopone ad una operazione per poter partire volontario

Milano, 26 notte.

Particolarmente degno di segnalazione è il caso di un valoroso mutilato di guerra, Attilio Rossi, di Milano, della classe 1898.

Alle prime notizie degli arruolamenti per l'Africa Orientale, il Rossi che, soldato di fanteria, aveva partecipato a molte azioni di guerra e vi era rimasto ferito sino a riportarne una invalidità permanente, fece domanda per andare volontario nelle formazioni della Milizia. Ma alla visita medica risultò affetto da ernia e fu riformato. Immediatamente il Rossi, per soddisfare il suo ardente desiderio di servire la Patria, si sottoponeva a un atto operatorio.

Il Rossi ha ora informato i superiori ed è in attesa del giorno in cui potrà raggiungere i suoi compagni già partiti. Il Rossi ha moglie e un figlio.

Le assicurazioni sociali per gli operai in A. O.

Roma, 26 notte.

La numerosa massa operaia dislocata nell'Africa Orientale ha formato oggetto delle più oculate provvidenze igienico-sanitarie da parte delle nostre autorità. Ma, oltre ai provvedimenti che hanno dato buoni risultati in questo campo della protezione fisica dei nostri lavoratori e in aggiunta al buon trattamento economico che a questi è riservato nella Colonia, il Governo ha voluto che fossero conservati integri i diritti e i benefici che competono nella Madre Patria ai lavoratori in virtù delle assicurazioni sociali.

Perciò, andando nell'Africa Orientale, i nostri lavoratori colà trasferiscono, senza soluzione di continuità, la protezione che da quelle assicurazioni deriva per i casi di infortunio per l'invalidità e la vecchiaia, la disoccupazione e la tubercolosi.

Occorrevano però speciali provvedimenti di adattamento e di semplificazione delle modalità che sono imposte normalmente da quelle assicurazioni a carico dei datori di lavoro. Ora il Ministero delle Colonie, con il consenso dell'Alto Commissario per l'Africa Orientale, ha invitato l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale a istituire un ufficio in Asmara, cui farà seguito l'istituzione di analogo ufficio a Mogadiscio, per raggiungere gli scopi cui si è accennato.

All'Ufficio di Asmara sono stati destinati tre giovani impiegati, offertisi spontaneamente per il non facile incarico, e intanto la sede centrale dell'Istituto sta predisponendo una serie di provvidenze, in forza delle quali i datori di lavoro potranno, con un sistema di elenchi e con norme assai semplici provvedere al pagamento dei contributi, anche se la loro attività si svolge in zone lontane dai centri abitati.

Controllo e guida dell'attività spirituale della Nazione

Parigi, 26 notte.

La erezione a Ministero del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda e il decreto di nomina a Ministro di S. E. Galeazzo Ciano sono stati lietissimo accolti a Parigi.

Il «Tempo» scrive:

«La trasformazione in Ministero del Sottosegretariato è il segno dell'importanza sempre crescente che tale istituzione ha assunto nella vita dell'Italia fascista. Il nuovo Ministero è in grado di esercitare una funzione di controllo e di guida in tutti i campi dell'attività nazionale che riguardano la propaganda e agiscono sulle folle e sullo spirito pubblico. Il Ministero si occuperà anzitutto della occupazione delle masse in un senso fascista. Il Ministro Galeazzo Ciano conosce tutti gli ingranaggi del nuovo Ministero e il posto a lui ora affidato è testimonianza della sua attività, del suo senso di organizzazione, che sono stati sempre apprezzati. Il giovane Ministro potrà così valorizzare le sue qualità in un senso sempre più vasto e che è considerato come di primaria importanza nella vita nazionale dell'Italia».

A sua volta l'agenzia di informazioni «Transalpina» di Parigi scrive:

«Ormai tutta la vita spirituale della Nazione italiana è controllata dal nuovo Ministero che così risponde ad una necessità reale ed effettiva. L'esperienza ha confermato il valore della personalità del conte Ciano che i parigini conoscono bene, avendo salutato in lui il rappresentante del Governo italiano in occasione dell'inaugurazione della Mostra d'arte italiana. Alle qualità di cultura, di equilibrio e di tatto del conte Galeazzo Ciano, questo Dipartimento, che in origine era un semplice Ufficio Stampa del Capo del Governo, deve le sue trasformazioni successive in Sottosegretariato e in Ministero conformemente alle direttive dello stesso Mussolini che col suo senso sicuro della realtà aveva da tanto tempo stabilito la evoluzione progressiva di tale organismo».

Commenti romani

Roma, 26 notte.

I giornali romani, commentando l'istituzione del Ministero per la Stampa e la Propaganda, mettono in rilievo le ragioni del provvedimento e ne illustrano lo spirito.

Il *Giornale d'Italia*, fra l'altro, scrive che la elevazione a Ministero del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda è la consacrazione della compiuta organizzazione di questo tipico Istituto statale fascista, della sua vitalità e della essenzialità dei compiti che gli sono affidati. Il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda è sorto, secondo le direttive del Duce, nella concezione dell'importanza fondamentale e dell'organizzazione unitaria, che, in Regime Fascista, hanno le attività nazionali sottoposte al suo controllo. Esso si è sviluppato gradualmente con la logica annessione di compiti, che, tutti insieme, concorrono a costituire quella che si potrebbe chiamare l'organizzazione della educazione sociale. Dopo avere illustrato i varii compiti e le attribuzioni del Sottosegretariato ora divenuto Ministero, lo stesso giornale così conclude:

«Il Duce ha seguito assiduamente questa costruzione e ne ha segnato le tappe essenziali con le due successive visite attentamente compiute negli ampi e luminosi uffici di via Veneto. Egli ha potuto anche apprezzare il valore dell'opera del conte Galeazzo Ciano, la cui giovanile, fervida, ma ponderata attività di due anni coincide, dall'inizio al suo compimento, con il ciclo formativo del nuovo grande Istituto dello Stato fascista. Fedele e rapido interprete delle idee del Duce, il conte Ciano, sempre presente, sempre attivo e aggiornato, ha portato in quest'opera costruttiva la sua fresca intelligenza creativa e direttiva, il suo vigore fisico e volitivo e la coscienza della vitale importanza del compito assegnatogli, che si riassume nella disciplina fascista di tanta parte della intelligenza italiana. Era naturale che la sua opera fosse coronata e consacrata con la sua elevazione al rango di Ministro. I giornalisti italiani che più di tutti hanno potuto seguirne giorno per giorno l'attività e misurarne nei fatti il valore, salutano con lieto augurio l'ascensione di questo loro giovane e antico camerata».

Il decreto di istituzione

Roma, 26 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto col quale il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda è elevato a Ministero.

La firma del protocollo per gli scambi italo-elvetici

Roma, 26 notte.

Oggi, alle 19, a Palazzo Venezia, il Duce e S. E. Wagnière, Ministro plenipotenziario di Svizzera, hanno firmato un protocollo, che sanziona le intese intervenute fra la delegazione italiana e la delegazione svizzera, per assicurare una migliore utilizzazione dei contingentamenti stabiliti per regolare l'importazione di alcune merci svizzere in Italia e di alcune merci italiane in Svizzera.

Il ritorno di Starace a Roma a bordo di un quadrimotore

Roma, 26 notte.

Il Segretario del Partito ha fatto ritorno a Roma stamane in volo.

S. E. Starace era partito stamane da Milano a bordo del quadrimotore, che recentemente stabilì il tempo più veloce sulla linea Roma-Milano.

MACEK il leader dei contadini croati giunto a Belgrado durante l'ultima crisi, è stato accolto alla stazione da centinaia di simpatizzanti che lo hanno acclamato.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELL'ESERCITO

La nomina dei Comandanti delle zone militari

Il gioroso e complesso lavoro da svolgere

Roma, 26 notte.

In seguito alla nuova organizzazione territoriale militare, la quale andrà in vigore dal 1° luglio, i seguenti generali, tutti distinti, tutti benemeriti della grande guerra, e quasi tutti decorati al valor militare (molti più volte) sono nominati, con decreto in corso, Comandanti delle zone militari a fianco segnate:

Generale di Divisione Mario Zucchi per la zona militare di Torino; Generale di Brigata Francesco Giordano per la zona di Novara; Generale di Divisione Silvio Casavecchia per la zona di Alessandria; Generale di Brigata Federigo Bianchi per la zona di Cuneo;

Generale di Divisione Ghino Andreami per la zona di Genova (Divisione Imperia); Generale di Brigata Gerolamo Majnoni d'Intignano per la zona di Milano; Generale di Brigata Eugenio De Renzi per la zona di Piacenza, conservando altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione;

Generale di Brigata Carlo Santangelo per la zona di Verona; Generale di Brigata Angelo Bozzara per la zona di Brescia; Generale di Brigata Anacleto Bronzuoli per la zona di Bolzano; Generale di Divisione Tacoli per la zona di Udine; Colonnello incaricato funzioni grado superiore Giorgio Moro-Lin per la zona di Gorizia, assumendo altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione; Generale di Divisione Augusto Gallina per la zona di Padova; Generale di Divisione Giovanni Faracovi per la zona di Trieste; Colonnello incaricato funzioni grado superiore Luigi Nuvoloni per la zona di Istria (Divisione Abbazia), assumendo altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione;

Generale di Divisione Edoardo Marini per la zona di Bologna; Generale di Brigata Giuseppe Pagliutti per la zona di Ravenna; Generale di Brigata Carlo Delbecchi per la zona di Ancona, assumendo altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione;

Generale di Brigata Edoardo Verzè (temporaneamente incaricato) per la zona di Firenze, conservando altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione; Generale di Brigata Ferdinando Chiapirone per la zona di Pisa, conservando altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione (Divisione Livorno);

Generale di Brigata Giulio Cravero per la zona di Roma; Colonnello incaricato funzioni grado superiore; Luigi Carini per la zona di Perugia, assumendo altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione;

Generale di Divisione Carlo Tripoti per la zona di Napoli; Colonnello incaricato funzioni grado superiore Vincenzo Randone (temporaneamente incaricato) per la zona di Catanzaro, conservando altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione; Generale di Brigata Francesco Messina per la zona di Bari, conservando altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione; Generale di Divisione Bartolomeo Petrini per la zona di Chieti;

Generale di Brigata Giuseppe Sanna per la zona di Palermo conservando altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione; Generale di Brigata Vincenzo Ruocco per la zona di Messina, conservando altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione; Generale di Brigata Giovanni Romano per la zona di Cagliari.

Il lavoro che sarà riservato agli Ispettori di Gruppi della cui nomina abbiamo già dato notizia, e ai comandanti di zona è poderoso, complesso, difficile e silenzioso e richiede spirito di sacrificio per la entità e per il genere delle pratiche da svolgere, che non hanno le grandi soddisfazioni offerte dal comando di truppe, ma importano tuttavia responsabilità non lievi e richiedono attività instancabile e profonda competenza nei rami più svariati della tecnica militare.

Questo lavoro è costituito di tre parti:

1) alleggerire le grandi unità (Corpi d'Armata e Divisioni) di tutti i compiti di carattere territoriale per la parte che interessa l'Esercito;

2) assicurare in caso di guerra il necessario collegamento fra le truppe operanti e il Paese, specialmente in rapporto alla «alimentazione della guerra»;

3) organizzare, sin dal tempo di pace, in modo unitario e permanente, la protezione e la difesa del territorio nazionale (difesa contro aerea, protezione antiaerea, protezione delle ferrovie, ecc.).

Con questo graduale assorbimento di mansioni e di competenze, i comandanti di grandi unità non solo potranno dedicare maggior tempo alle loro funzioni di carattere addestrativo e operativo, ma le grandi unità stesse potranno, al momento della mobilitazione, balzare con la maggiore rapidità nelle zone di adunata prescritte.

Il rancio delle truppe in estate

Roma, 26 notte.

Il Ministro della Guerra ha disposto che, durante i mesi di luglio e agosto, mesi delle grandi esercitazioni estive, il rancio delle truppe sia ulteriormente migliorato.

L'avioraduno di Mondovì

che avrà luogo domenica

Cuneo, 26 notte.

L'avioraduno che, organizzato dall'Aero Club di Cuneo «Augusto Mario Ferraro», che doveva aver luogo a Mondovì il 26 maggio u. s. e che, a causa del persistente cattivo tempo era stato rinviato a tempo indeterminato, si svolgerà domenica, 30 corr. m.

Il programma della giornata è vario ed interessante. Nella mattinata dalle 8 alle 10 arriveranno gli apparecchi partecipanti all'avioraduno e verranno effettuati voli gratuiti di propaganda. Nel pomeriggio alle ore 15,30 avrà inizio la manifestazione sacra. Si svolgeranno evoluzioni collettive: lancio di apparecchi di volo a vela, gare di puntamento, voli di acrobazia aerea, lanci con paracadute e bombardamento di uno stabilimento industriale, difesa antiaerea, difesa antigas e accensi alla popolazione.

Parteciperanno all'avioraduno piloti iscritti all'Aero Club «R. Forni» di Novara, al «Gino Lisa» di Torino, nonchè a quelli di Milano, di Vercelli e di Bologna.

Il Federale di Asti a Castelnuovo D. Bosco

Castelnuovo D. Bosco, 26 notte.

Ieri sera Castelnuovo Don Bosco ha ospitato il Federale della nuova provincia. Erano ad attenderlo tutte le autorità del paese che lo accompagnarono alla sede del Fascio. Dopo una breve visita ai locali, il Federale si recò ad inaugurare il Dopolavoro in frazione Bardella. Accolto dal suono di «Giovinezza» e dalla acclamazioni di quella laboriosa popolazione, volle visitare la famiglia dell'agricoltore Mazzo Giuseppe detto «Noli», ricca di ben dieci figli. Nel porgere i suoi rallegramenti alla prolifica mamma, le fece una offerta di denaro a nome del Duce.

Ritornato in paese passò in rivista tutte le organizzazioni locali, schierate in piazza Dante, la quale sfilarono poi, in perfetto ordine, davanti al Federale e alle autorità, riscuotendo vivi applausi per la imponenza dell'adunata.

Dall'apposito palco, eretto in piazza Don Bosco, letteralmente gremita di popolo, il Federale pronunciò in seguito un vibrante discorso, interrotto spesso da vive acclamazioni al Duce.

Gli abbonamenti ferroviari per gli studenti

Roma, 26 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica questa sera un decreto ministeriale riguardante gli abbonamenti ferroviari per studenti. Il Decreto stabilisce:

«Il terzo capoverso dell'art. 84 delle condizioni e tariffe per i trasporti delle persone sulle Ferrovie dello Stato, è annullato e sostituito dal seguente:

«Gli abbonamenti si rilasciano limitatamente alla percorrenza fra la località che è sede dell'istituto e quella ove dimora lo studente. La percorrenza non deve superare i 150 chilometri per gli studenti degli Istituti d'istruzione superiore, e i 100 chilometri per gli altri. A tali limiti di percorrenza si fa eccezione a favore degli studenti dimoranti nella provincia di Bolzano, iscritti nei Regi Istituti di istruzione superiore di Padova, Bologna, Venezia. Non si rilasciano abbonamenti intestati a due persone».

Treni turistici di scambio fra l'Italia e l'estero

Roma, 26 notte.

Durante la prossima estate avranno effettuazione alcuni treni turistici di scambio dall'Italia all'estero, a titolo di reciprocità per l'intenso traffico turistico, che si svolge oramai anche sotto questa nuova forma dall'estero verso l'Italia.

A favore dei partecipanti al primo treno di scambio, che si effettuerà per Monaco e Berlino dal 14 al 21 luglio, è stato concesso l'uso del passaporto collettivo. Il treno di scambio coll'Ungheria avrà luogo a Ferragosto e la restituzione alla visita dei treni della Francia a principio settembre.

Gli Uffici del Registro di Alessandria e Asti

Roma, 26 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Regio Decreto che determina le circoscrizioni degli Uffici del Registro e dei Circoli di ispezione delle provincie di Alessandria e di Asti.

Nella conca del Breuil

I grandi lavori in corso - La funivia del Theodulo - La preparazione dell'autocampeggio de *La Stampa* - Un sopraluogo delle autorità e degli organizzatori

Breuil, 26 notte.

Tre anni or sono, durante una inchiesta eseguita da La Stampa per la valorizzazione della Valle d'Aosta, fu esaminato con acutezza di vedute quali fossero i problemi economici e turistici da affrontare, per pervenire ad attrezzare degnamente questa zona e favorire, giusto le direttive del Regime, la rinascita valdostana.

Le prime opere di sistemazione erano approntate con larghezza di intenti dalla Azienda autonoma della strada, che procedeva alla rapida sistemazione della strada che percorre tutta la valle e, conseguentemente, alla acconcia sistemazione delle altre vie che si dipartono per le alte valli. Ed intanto, a lato di questa complessa opera che veniva automaticamente ad agevolare l'afflusso turistico, in Valle di Aosta altre opere di non minore importanza sorgevano per iniziative e imprese private e riflettevano così apprezzati centri di soggiorno.

Oggi, in Val d'Aosta si lavora intensamente. Il personale interessamento di S. E. il Prefetto Negri ha dato nuovo e maggiore impulso a questo complesso di opere. Oggi S. E. Negri, accompagnato dal Segretario Federale di Aosta, dott. Clarey, si è recato nella conca del Cervino per visitare, per la prima volta, gli imponenti lavori in corso e particolarmente l'impianto della grande funivia del Theodulo, il cui primo tronco di circa tre chilometri entrerà in attività il prossimo ottobre.

Il Prefetto ed il Federale sono stati ricevuti dal signor Federico Mariani e dall'ing. Gianni Alberini, rappresentanti rispettivamente la Società Cervino e la Grandes Murailles, i due Enti, cioè, che hanno intrapreso la valorizzazione della Conca del Breuil. Le autorità sono state accompagnate nella visita dei vari cantieri, dove lavorano circa cinquecento operai. La visita ai lavori si è protratta fino oltre mezzogiorno. Le maestranze, al momento in cui hanno lasciato il lavoro per l'ora del desinare, si sono spontaneamente schierate lungo la strada ed hanno improvvisato simpatiche dimostrazioni ai gerarchi con poderosi «alalà» al Duce.

Erano pure convenuti, oggi, al Breuil, per predisporre la vasta organizzazione dei servizi logistici per il III Autocampeggio internazionale il comm. Fanti, Direttore amministrativo de La Stampa, ed il rag. Massino del R.A.C.I. S. E. Negri ha preso l'occasione per intrattenersi con i nostri organizzatori; ha voluto compiere un sopraluogo nella località in cui si svolgerà questa grandiosa manifestazione turistica e, in fine, si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori stessi per l'iniziativa.

Autorità e personalità quindi si sono recate alla Villa di Guido Rey, che sorge sopra un'altura di fronte al Cervino, per recare il loro omaggio alla memoria del poeta della montagna, sostando in un minuto di raccoglimento davanti alla scalea della villa dove, ieri sera, era stata deposta una lanterna accesa, che stamani i valligiani avevano cosparso di fiori.

Dopo un'ultima colazione al Breithorn le autorità hanno lasciato il Breuil fatto segno ancora una volta a manifestazioni di simpatia da parte degli operai e dei valligiani.

Il giuramento di 200 allievi

della Scuola di alpinismo di Aosta sulla vetta del Monte Bianco

Roma, 26 notte.

Nei giorni tra il 17 e il 22 c. m. circa 200 allievi della Scuola militare di alpinismo di Aosta — ufficiali e truppa — hanno svolto una manovra alpinistica di assieme sul versante sud del Monte Bianco.

Lasciate le basi di Val di Veny in cordate, raggruppate in colonne, hanno scalato il monte per vie diverse, in condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, superando difficoltà alpinistiche e logistiche di ogni genere, e dopo aver bivaccato fra rupi e nevi, hanno raggiunto la cima (4807 m.) il mattino del 22.

Sulla più alta vetta d'Europa, di fronte alla maestosità delle Alpi e in cospetto dei sacri confini della Patria, le reclute della Scuola hanno prestato in modo solenne il loro giuramento di fedeltà inneggiando alla Maestà del Re e al Duce.

L'impresa, che non trova precedenti, in quanto sinora effettuata da piccoli gruppi di eletti alpinisti, ha richiesto fatiche e disagi non comuni, ed ha affermato ancora una volta le magnifiche doti di capacità alpinistica, di audacia e di resistenza delle nostre truppe di montagna.

(Stefani).

I Buoni del Tesoro ordinari saranno emessi dal 1.o luglio

Roma, 26 notte.

Con provvedimento in corso viene autorizzato, per il nuovo esercizio 1935-36, il collocamento dei Buoni ordinari del Tesoro direttamente presso il pubblico a mezzo delle sezioni di R. Tesoreria e degli uffici postali.

L'emissione dei Buoni ordinari del Tesoro è una forma di impiego che in tutti i paesi riscuote larga simpatia perchè si tratta di un impiego a breve scadenza (dodici mesi) e che quindi si addice soprattutto alle disponibilità, le quali attendono il propizio momento per i più durevoli investimenti.

Si tratta di titoli, che, come tutti gli altri di Stato, hanno privilegi di garanzia, di sicurezza e di solidità, sono accettati in deposito cauzionale presso le pubbliche amministrazioni e possono formare oggetto di anticipazioni da parte dell'Istituto di emissione.

La rimunerazione dei Buoni del Tesoro ordinari può considerarsi più che adeguata, in relazione alle odierne condizioni del mercato dei valori, tenuto anche conto della maggiorazione che l'interesse del 4 per cento a cui sono emessi subisce, per il fatto che esso viene corrisposto anticipatamente e cioè all'atto stesso dell'emissione, mediante detrazione del relativo importo dalla somma capitale da versare.

Si aggiunga che, allo scopo di facilitarne la sottoscrizione, in corrispettivo dei Buoni stessi saranno anche accettate le cedole maturate della Rendita e del Prestito redimibile 3,50 per cento.

Il nuovo titolo è quindi destinato, per le sue caratteristiche tecniche, ad attirare il pubblico risparmio in cerca di ottimo e sicuro investimento.

I PROCESSI

Dove deve consumarsi il vino sarebbe da imposta

Roma, 26 notte.

Una interessante questione, che riguarda sia i produttori di vini, che tutti gli appaltatori daziari, è stata decisa nella prima Sezione della Corte di Cassazione.

L'agente dell'Ufficio imposte di consumo di Città Ducale elevava contravvenzione contro certo Ernesto Lucarelli perchè lo sorprendeva mentre trasportava una bottiglia di vino dalla sua cantina ad altro locale adibito ad uso di sua abitazione. Il Lucarelli si giustificava asserendo che da molti anni usava portare detto vino dalla sua cantina dove veniva prodotto, nella sua abitazione per bevi consumarlo in famiglia, ma il Pretore di Città Ducale lo ritenne ugualmente responsabile della contravvenzione perchè giudicò che, pur essendo esente da imposta, il vino destinato al produttore e alla sua famiglia, se consumato nel luogo di vinificazione, tale doveva intendersi la cantina, e non la casa dove il Lucarelli abitava.

Avverso tale sentenza, l'interessato ricorreva in Cassazione a mezzo dell'avv. Giovanni Persico. Questi fa sostenuto che, nel luogo di vinificazione di cui parla la legge all'art. 28 del Testo Unico, si deve avere un concetto alquanto più vasto che si estende alla Direzione, all'Ufficio e all'Azienda, e che nel caso di modesti proprietari che coltivano i propri terreni, si deve intendere per Azienda la stessa casa di abitazione dove essi si spiegano le loro attività direttive, si svolge tutta la economia della famiglia. Ha aggiunto il difensore che si deformerebbe la ragione della legge, ove si interpretasse che il produttore, se vuole consumare il suo vino per il pasto quotidiano, deve dalla propria abitazione recarsi nella cantina che può trovarsi anche in altro fabbricato, soltanto per consumare il vino. La Corte Suprema, aderendo pienamente alla tesi difensiva, ha accolto il ricorso cassando senza rinvio la sentenza del Pretore di Città Ducale, perchè il fatto non costituisce reato.

L'uccisore di due donne davanti alle Assise di Milano

Milano, 26 notte.

Davanti alla nostra Corte d'Assise si è iniziato il processo contro il meccanico Andrea Castagna, di 55 anni, che nel pomeriggio del 28 settembre dello scorso anno, uccideva nelle stalle di via Castaldi 32, due donne, tali Teresa Soffientini e la figlia sua Giuseppina Bernazzoli, feriva gravemente l'ex-amante Antonietta Rigo e un vecchio, Libero Bernazzoli, accorso in difesa delle donne.

L'imputato si era proposto di redimere la donna perduta, impresa, naturalmente, non della più facili; finchè un giorno fece conoscenza con la Rigo, proclama a diventare madre, e se la portò a casa sua in via Castaldi 32. Successivamente però la donna lo abbandonava e chiedeva protezione presso la famiglia Bernazzoli. Un giorno, il Castagna, presentandosi nella casa dei Bernazzoli, otteneva un colloquio con l'Antonietta Rigo. Ne degenerava una violentissima discussione e il Castagna afferrata una grossa lima, menava colpi all'impazzata colpendo a morte la Teresa Soffientini e la Giuseppina Bernazzoli e ferendo, oltre alla Rigo, anche il vecchio Bernazzoli che cercava di difendere le donne.

L'assassino ha dichiarato di aver agito in un momento di esaltazione mentale causata dall'alcoolismo. Il processo continuerà domani.

13 anni ad un omicida

Genova, 26 notte.

Si è concluso oggi, dopo due giorni di udienza, il primo processo della sessione estiva della Corte di Assise. Imputato era il cinquantacinquenne Rocco Cialente, accusato di omicidio volontario in persona della quarantaseienne Elisabetta Cappuccio. La Corte ha ritenuto l'imputato — che aveva commesso il delitto l'anno scorso nel prassi di Camogli — colpevole di omicidio preterintenzionale e lo ha condannato a tredici anni di reclusione.

Gli strangolatori dell'ottenne

Due condanne a trent'anni e una a ventisei

Novara, 26 notte.

E' terminato stasera, dopo sei lunghe udienze, il processo alle Assise a carico degli strangolatori dell'ottenne Rosa Falcioni, di 68 anni, che fu derubata della somma di quattromila lire.

La Corte d'Assise ha ritenuto colpevoli il Giovanni Cherchar di Giuseppe, di 26, e Achille Bertagna, di 22 anni, dei reati di omicidio e di furto, condannandoli ciascuno alla pena di trent'anni di reclusione, dodicimila lire di multa il primo e ottomila il secondo, concedendo però loro il vizio parziale di mente; ed il terzo complice, Giuseppe Armellini, per il concorso nel resto, alla pena di 26 anni e 16 mila lire di multa. Tutti alla interdizione perpetua ed a tre anni di libertà vigilata ciascuno.

Ha assolto certa Teresa Alvisi, imputata di concorso nel reato, per non aver commesso il fatto.

Uccide il marito a pugnalate con la complicità dei tre figli

Salerno, 26 notte.

Per ragioni d'interesse a Cicerano sul Tusciano la contadina Maria Migliano di anni 47, con la correità del figlio di anni dodici e di due figli del marito rispettivamente di anni 13 e 16, a colpi di pugnale uccideva il proprio marito Rocco Bansone di anni 63.

Appena compiuto il delitto la donna veniva a Salerno e si costituiva ai carabinieri.

La sciagura della strada

Due morti nel Vogherese

Voghera, 26 notte.

Una serie di disgrazie mortali sono accadute nella stessa giornata nella zona con un'eccezionale impressionante. Nei pressi di Bereguardo una automobile diretta a Milano guidata da certo Alessio Bonetti di anni 26 ha investito e ucciso il ciclista Abele Carini di anni 21.

Nei pressi di Varzi in una curva della strada un autocarro guidato dall'autista Giuseppe Rizzi di anni 28 è precipitato da una altezza di circa 20 metri e il Rizzi ha riportato ferite in seguito alle quali poco dopo è spirato.

Infine, lungo la provinciale Voghera-Pavia nei pressi di Alberado il motociclista Igino Mali di anni 30, di Milano, che aveva con sè sul seggiolino il cognato Pietro Gazzaniga è andato ad investire un gruppo di soldati alcuni dei quali hanno riportato ferite leggere ma il Gazzaniga cadeva riportando la frattura del cranio e all'ospedale veniva ricoverato con prognosi riservatissima.

Coniugi uccisi in un accidente motociclistico

Milano, 26 notte.

Una motocicletta guidata da tale Renato Prasina, di 28 anni, residente a Milano e recante sul seggiolino posteriore la moglie Pasqualina Cassago, di 24 anni, sbucando da una strada laterale è andata a cozzare contro un'automobile che percorreva la via provinciale Brugherio-Cernusco sul Naviglio.

In seguito all'urto violentissimo i due coniugi per le gravi ferite riportate hanno cessato di vivere quasi immediatamente.

FALLIMENTI

TORINO, 26. — Banche Nicolao Michele, ristoratore Nole Canavese; consent. 24 corr. retrodatata cessazione pagamenti al 6 giugno 1935 — Biscaldone Paolo, ferramenta, Chieri; Banca agricola creditori 8 luglio ore 11, per esperimento di concordato — Notai rag. Pier Angelo, auto-accessori, corso Duca 56; con sent. 25 corr. chiusa procedura per insufficienza di attivo — Trioni Giuseppe e Savori Vittoria, coniugi, ditta Cromeria Lodigiana, Mondelleri; con sent. 25 corr. chiusa procedura per insufficienza di attivo — Tunuis Antonio, stoffe, Avigliana; con sent. 25 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura al pice. fall.; Pretura Avigliana; comm. giud. avv. Barbero Giuseppe.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Delitto senza passione*, di B. Hecht e C. Arthur.

Il film è di due «indipendenti» americani, evasi dalla solita catena d'interessi e decisi a far da soli, anzi, a far dell'arte. Per questa fine di stagione il film è certo interessante, avrebbe forse meritato di apparire in meno torride serate. Bisogna vederlo da principio, superare un prologo assai simbolico e da strapazzo, dove alcune Furie fanno un tuffo giù da un grattacielo entro finestre dei piani inferiori: gran rovinio di vetri, e grandi sardoniche risate degli spiriti malvagi al sorprendere istanti d'amore fra gli uomini: quegli spiriti devono esserci messi d'accordo con i vetrai. Poi il film s'inizia, e subito presenta la figura dell'avvocato Gentry, cinico, mistificatore, abilissimo penalista, tutto felice quando possa beffare la giustizia degli uomini strappando alla sedia elettrica un assassino che egli sa assassino. Nell'edizione originale Claude Rains, antipatico, artificioso, ricco quasi soltanto d'atteggiamenti, recita questi primi episodi da grande attore: qui, prendetevela con le solite voci aggiunte. La parte veramente interessante del film è la seconda, quando Gentry, credendo di aver incidentalmente ucciso una sua amante, da quell'abilissimo penalista che è immediatamente si va preparando alibi e testimonianze. Ottenuto un certo effetto con il mezzo un po' abusato dello sdoppiamento, questo brano del film è tuttavia ben narrato in un ritmo che non s'allenta. Ma la piccola dattilografa che egli aveva creduto d'aver uccisa, è stata appena scalfita dal colpo di rivoltella sfuggito a Gentry; e Gentry cadrà invece, subito dopo, nel più vero delitto, e tutte le circostanze prima a lui favorevoli si volgeranno ora contro di lui.

Il film abbonda di colpi di scena; ma ha una sua fisionomia autonoma, soprattutto d'abilità; rinunciando ad alcuni simbolismi di passimo gusto, prediligendo un po' più di chiarezza, e con una vena di umanità dolceamara, sarebbe potuto essere un ottimo film. Così, è un po' un gioco e un incastro; e il suo più vero tono quasi vorrebbe dirvi che se finora siete sfuggiti alla sedia elettrica ciò è da ascriversi a mero caso, a pura fortuna. Ma a questo e ad altro ci hanno ormai abituati gli americani, anche quando sono «indipendenti».

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,55, 16,30, 20,30, 22: Giornale radio — 11,30: Orchestra Ambrosiana — 13,5: «I moschettieri in vacanza», radiosceneggiato di Nissa e Morbelli; musiche di S. Rocael — 13,45-14,15: Concerto del violinista Walter Leonardi - Borsa e dischi — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Concerto vocale col concorso del tenore Tino Stellacci e del soprano Brunilde Scampini — 17,50: Conv. ut. pressagi — 18: Trasm. da Praga della cerimonia inaugurale del Congresso cattolico — 18,45: Conv. del Dopolavoro e Cronache del turismo — 19-20,15: Notiziario in lingue estere — 20,30: Conversazione di G. Dansi — 20,40: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. diretta dal M.o Marchesini - Nell'intervallo: Mario Corti: «L'attrice giovane» — 22: Musica da camera: violinista Arrigo Serato e pianista Artalo Ratta - Nell'intervallo: Una voce dall'Enciclopedia Treccani.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 16,15-20,15: Musica varia — 20,40: «L'amore medico», opera in 3 atti di Wolf-Ferrari diretta dal M.o A. La Rosa Parodi; maestro dei cori G. Conca - Nell'intervallo: E. Beretta: «Saper viaggiare» - Dopo l'opera: orchestra Cetra: musica da ballo

BOLLETTINO METEOROLOGICO

26 Giugno 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	26	22	sereno	calmo
S.Remo	29	19	»	»
Milano	31	18	»	— —
Venezia	30	20	»	Lunoso
Trieste	33	21	»	»
Pisa	35	22	»	calmo
Trento	34	14	»	— —
Bologna	33	19	»	— —
Firenze	33	20	»	— —
Ancona	29	20	»	calmo
Rimini	28	20	»	»
Roma	31	20	»	Lunoso
Napoli	28	16	nebbia	»
Bari	27	20	sereno	Lunoso
Taranto	30	23	»	mosso
Palermo	28	17	»	Lunoso
Catania	28	19	»	»
Messina	27	20	½ nuv.	»
Cagliari	25	14	¼ con.	»
Tripoli	24	20	sereno	»
Bengasi	28	22	½ nuv.	»
Rodi	24	21	sereno	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima	+ 31,0
Minima	+ 20,3
Pressione barometrica	744,9
Umidità	47 %

Sul R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 29,3
Minima	+ 19,5
Cielo sereno.	

Previsioni del tempo

Roma, 26 notte.

Probabilità. — Cielo in prevalenza sereno, con annuvolamenti sparsi pomeridiani, più intensi sull'alto Tirreno e Sardegna. Venti: deboli e vari e calme in Val Padana, moderati grecali lungo l'arco appenninico; in prevalenza maestrali altrove. Mare: leggermente mosso o mosso.

Ucciso dal treno

Brescia, 26 notte.

Un treno merci della linea ferroviaria della Valle Camonica, investiva al passaggio a livello di Malonno, certo Paolo Bailo di 74 anni, che si era imprudentemente inoltrato sui binari, uccidendolo

FIAT

Corso Dante 77

telef. 60-311

Veicoli Usati

in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

MODELLO 508

Berlina Balilla 1 marca	n. 27027 TO L.	5.750
Berlina Balilla 2 marca	n. 27155 TO »	6.250
Berlina Balilla 3 marca	n. 27105 TO »	6.500
Berlina Balilla 4 m., 4 porte	n. 12946 TO »	10.500

MODELLO 514

Torpedo	n. 27000 TO L.	5.500
Coupé Spyder	n. 24901 TO »	8.500
Berlina 2 porte	n. 19307 TO »	9.500
Berlina 4 porte	n. 12000 TO »	8.750
Berlina 4 porte	n. 7769 AL »	4.000

MODELLO 518

Berlina Ardita	n. 35532 TO L.	11.500
Berlina Ardita	n. 37875 TO »	12.000

MODELLO 520

Berlina	n. 3538 SV L.	4.250

MODELLO 522/C

Berlina	n. 26750 TO L.	4.000
Autoc. Fiat 505	n. 9461 TO L.	3.500
Autoc. Spa 21	n. 18742 TO »	12.000
Rimorchio	n. 1256 TO »	1.000

Prezzi di assoluta convenienza

Pagamento rateale

ACQUA NATURALE

S.BERNARDO

GOTTA URICEMIA RICAMBIO

TERNI

SOCIETA' PER L'INDUSTRIA E L'ELETTRICITA'

Anonima con Sede in Roma — Capitale Lire 500.000.000

Direzione Commerciale ed Amministrativa: GENOVA

Via San Giacomo di Carignano, 13

AVVISO AGLI AZIONISTI

Richiamate le deliberazioni adottate dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 9 marzo 1935-XIII, riportate in calce al presente avviso;

CONSIDERATO

— che le deliberazioni stesse sono state regolarmente omologate dal R. Tribunale Civile e Penale di Roma con Decreto in data 20 marzo 1935, depositato nella Cancelleria del detto Tribunale in data 21 Marzo 1935 ed iscritto al N. 1004 del registro d'ordine ed al N. 521 del Registro trascrizioni, nonchè pubblicato sul Foglio degli Annunzi Legali della Provincia di Roma in data 25 marzo 1935 N. 24;

— che con la data del 28 giugno 1935 sono trascorsi i termini previsti dall'art. 101 del Codice di Commercio in relazione al disposto della legge 29 maggio 1933 N. 617 senza che vi siano state opposizioni alle deliberazioni medesime;

— in esecuzione alle suddette deliberazioni si comunica ai Signori Azionisti quanto appresso:

1) Il diritto di opzione di cui alla deliberazione sul N. 1 dell'Ordine del Giorno della suddetta Assemblea deve essere esercitato, sotto la pena di decadenza, dal 27 al 29 corrente incluso.

2) Per esercitare tale diritto i Signori Azionisti devono depositare i certificati azionari delle azioni Terni di Categoria B che intendono permutare con azioni della Società Odero-Terni-Orlando, elencati su apposito modulo, nel giorni 27 e 28 corrente presso una delle Filiali di Roma, Genova, Torino, Milano, Livorno, Firenze, Napoli, Venezia, Bologna, Savona e Spezia della Banca Commerciale Italiana, e nel giorno 29 corrente presso la Direzione della Società in Genova.

3) L'opzione dà diritto ad ottenere una azione Odero-Terni-Orlando god. 1.o gennaio 1935 più un buono per tre quinti di dette azioni per ogni azione privilegiata Terni di Categoria B - godimento 1.o gennaio 1935 presentata. Il possessore di cinque dei detti Buoni, raggruppati avrà diritto a ricevere tre azioni Odero-Terni-Orlando.

4) All'atto dell'esercizio della opzione e contemporaneo deposito dei certificati di azioni Terni di Categoria B da permutare, verranno rilasciati dei Buoni Provvisori Nominativi di azioni Odero-Terni-Orlando, da scambiarsi entro il mese di luglio 1935 presso la Cassa emittente, con i corrispondenti certificati definitivi.

5) Gli optanti possono chiedere azioni Odero-Terni-Orlando tanto di Categoria A quanto di Categoria B, o promiscuamente, salvo, per l'ottenimento di azioni di Categoria B, la dimostrazione della cittadinanza italiana, giusta il disposto dell'art. 6 dello Statuto della Società Odero-Terni-Orlando.

6) Di tutte le azioni non optate è garantito il collocamento.

Genova, li 27 giugno 1935-XIII.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Deliberazioni della Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 9 Marzo 1935-XIII

Deliberazioni sul N. 1 dell'Ordine del Giorno

L'Assemblea:

Sentite ed approvate le Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;

Premesso che le azioni sociali di Categoria B sono N. 1.000.000.

Preso atto che l'Istituto per la Ricostruzione Industriale, portatore di oltre 650.000 azioni sociali privilegiate di detta Categoria, si è impegnato a rinunciare per N. 650.000 azioni della stessa Categoria B alla opzione di permuta con azioni «Odero-Terni-Orlando» Società per la Costruzione di Navi, Macchine ed Artiglierie, di cui in appresso, e, per contro, si è impegnato ad assumere, alle condizioni stesse della permuta, tutte quelle azioni «Odero-Terni-Orlando» che non fossero permutate dagli altri azionisti.

Delibera:

A) Di alienare le N. 560.000 azioni di Categoria A e Categoria B «Odero-Terni-Orlando», di proprietà sociale, godimento 1.o Gennaio 1935, offrendo, tenuta presente la rinuncia di cui alle premesse, ai possessori delle rimanenti 350 mila azioni Terni privilegiate di Categoria B, l'opzione di permutare queste ultime contro azioni «Odero-Terni-Orlando», in ragione di una azione, più un buono per tre quinti di azione, «Odero-Terni-Orlando» per ogni azione privilegiata Terni di Categoria B godimento 1.o Gennaio 1935, stabilendo che il possesso di cinque buoni raggruppati abbia diritto a ricevere tre azioni «Odero-Terni-Orlando» e che gli optanti possano chiedere azioni «Odero-Terni-Orlando» tanto di Categoria A quanto di Categoria B o promiscuamente, salvo, per l'ottenimento di azioni di Categoria B, la dimostrazione della cittadinanza italiana, giusta il disposto dell'art. 6 dello Statuto della Società «Odero-Terni-Orlando».

B) Di ridurre il capitale sociale da Lire 500.000.000 a Lire 430.000.000 mediante annullamento delle N. 350.000 azioni sociali privilegiate di Categoria B come sopra ottenute in permuta.

C) Di delegare al Consiglio di Amministrazione tutti gli occorrenti poteri per stabilire la modalità ed i termini per l'esercizio della opzione di cui sopra e, in genere, per dare esecuzione alle due deliberazioni di cui al comma A e B non appena esse siano divenute perfette ed esecutorie.

Deliberazioni sul N. 2 dell'Ordine del Giorno

L'Assemblea:

Viste le deliberazioni che questa Assemblea Straordinaria ha preso sul N. 1 dell'Ordine del Giorno:

Delibera che, se e non appena abbia avuto integrale esecuzione l'operazione di permuta e la conseguente riduzione di capitale da L. 500.000.000 a L. 430.000.000, ivi contemplate, con annullamento di N. 350.000 azioni sociali privilegiate di Categoria B, ossia ogni privilegio sulle rimanenti Num. 650.000 azioni di Categoria B attualmente privilegiate negli utili e nel rimborso con conseguente loro parificazione alle azioni ordinarie di Categoria A, restando così il capitale sociale di L. 430.000.000 diviso in N. 2.150.000 azioni di una unica Categoria del valore nominale di L. 200 ciascuna.

Deliberazioni sul N. 3 dell'Ordine del Giorno

L'Assemblea:

Vista la deliberazione presa da questa stessa Assemblea Straordinaria sui N. 1 e 2 dell'Ordine del Giorno;

Delibera che, se e non appena per effetto delle predette deliberazioni, abbia avuto integrale esecuzione la riduzione sul capitale sociale da Lire 500.000.000 a Lire 430.000.000, mediante annullamento di N. 350.000 azioni sociali privilegiate di Categoria B, e sia cessato il privilegio afferente alle azioni di Categoria B con partecipazione di esse alle azioni ordinarie, resti conseguentemente modificato lo Statuto sociale, (omissis)

Appendice de LA STAMPA (29)

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

La principessa entrò, dopo molte esitazioni, e il poliziotto osservò che era pallidissima e che passava rapidamente davanti al portiere, come per non essere interrogata, nè notata.

Ella sapeva, dunque, in quale camera abitasse la persona, che andava a trovare. Eppure, non era giunta a Parigi che quella mattina. Non aveva ricevuta alcuna visita. Tre telefonate soltanto. Certamente eran state quelle, che avevano servito a darle quello strano appunt

Il " Libro Segreto „ di d'Annunzio

Come ieri, come sempre, Gabriele d'Annunzio ha dato al lettore un agguato di incantesimi; con questo libro d'oggi ha tratto, come ieri, come sempre, una specie di sortilegio: basta aprire il volume, e poi, sfogliando, addentrarsi, tra pagina e pagina, in quella nitidezza, per sentirsi circondati da una fissità eccelsa e perfetta di cose, di eventi, di figure, che coesistono tutte insieme, che stanno immobili, magiche, assolte dal tempo e dallo spazio, in una loro luce senza mutamento, in una loro qualità che non è umana o sovrumana, bestiale o divina, che non lusinga, non indulge, non è accostevole o carezzevole, ma sta a sé, remota e presente, inaccessibile: la qualità dell'arte. Tutto egli sa dire; non v'è fatto della natura, chimera o presentimento, non v'è oggetto alcuno di concupiscenza o di contemplazione, non v'è immaginazione o sogno, non v'è sottigliezza o immanità o trasalimento di ciò che è sensibile, e godibile ed esprimibile, ch'egli non sappia dire. La sua prosa salda, arditissima e antica, si snoda in un ritmo ribattuto e agile, fiero e sciolto, che abbraccia e avvince ogni aspetto del mondo: « dico prosa, prosa piena, sostanza unita e fitta, sobriamente virgolata e punteggiata, densità rettangola come il telaio esatto dell'alveare ove ogni celletta esagona è riempiuta dalla diligenza eguale ». Quale equilibrio, che magistero, quanta ricchezza e abbondanza e aderenza nel ripetere e rinnovare sulla carta gli atti mitici e famigliari della vita, nell'adeguare al proprio mezzo espressivo — la parola — ogni tecnica, ogni mestiere, ogni altra arte e attitudine. Maestro, minuzioso e ampio: non si può che ammirare, non si può che plaudire; ed egli stesso, ecco, dice: « Esprimermi esprimere è vivere », e altrove: « Lo studio lo studio mi ha reso tal maestro ch'io so esprimere l'inesprimibile... ».

L'inesprimibile. Ma l'inesprimibile è ciò che sfugge alla presa, al possesso dell'arte; è ciò che si nasconde nella camera oscura della fantasia. Per d'Annunzio non v'è camera oscura, non v'è « l'inesprimibile »; anche quando gli pare d'essere immerso nelle più alte e misteriose fatalità, stretto da coincidenze arcane, assorbito o quasi travolto dalla dolcezza o dal furore dell'« incognito indistinto », queste sue patire e gioire, questo segreto, questo mistero sono già espressi, già disposti in immagine, in numerato ordine di parole. Non v'è cosa inesprimibile per d'Annunzio, come non v'è per lui mistero, o segreto: di fronte alla sua arte tutto è lucido e senz'ombra, tutto è conosciuto, attinto e rivelato. Il libro si intitola *Cento e Cento e Cento e Cento pagine del Libro Segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire* (*Nella Stamperia Veronese di Arnoldo Mondadori a Utanza di Angelo Cloclès asolano*), e naturalmente il segreto va inteso in senso tutto pratico, come di fogli e taccuini e memorie (quattromila pagine già accumulate, e qui ne son riprodotte più di cinquecento), che il poeta tiene per sè, e solo divulga e fa note quando ciò gli talenti. D'altri segreti non si potrebbe parlare: autobiografia, ricordi, annotazioni, confessioni, rivelazioni, neppure possono dirsi audaci o crudeli, tanto sono evidenti, esposte, assunte a compiutezza espressiva: espresse e disgiunte ormai per sempre da chi le aveva in serbo. Se all'idea di segreto, di mistero, va unita un'idea di vaga oscurità, di fuggevole abbozzo, di cosa intima, morbida, non del tutto dischiusa, qui dunque non v'è segreto, non v'è mistero. V'è come sempre un d'Annunzio solare, magnifico, aperto e scoperto, cui la grazia dello spirito, gli affanni, i presagi, l'occulto, già si son fatti parola preziosa, e volto, e carne. Appena formulati, appena proposti, segreto e mistero sono dall'arte dannunziana sospinti in piena luce, immedesimati in quell'eguaglianza sovrana di stile, di immagini, che si impadronisce delle più piccole come delle più grandi cose; che percepisce ogni brivido, ogni respiro, e li traduce tosto in musica, in grande e sonora musica verbale. Non scrive egli in questo libro: « l'ignoranza nega il mistero perchè non sa discernere i gradi del lume »? Come dire che quanto più uno sa tanto più accresce non il mistero, ma la luce del mistero. E per d'Annunzio non è forse il poeta quegli che sa tutto? E, in questo stesso libro, non ha egli anche scritto: « La scrittura, l'arte del verbo, è veramente fra tutti i giochi mentali il compiuto: di là dalla pittura, di là dalla scultura, continua l'opera di creazione e dà forma al mistero estraendolo dalla tenebra per esporlo alla luce piena »? Gioco, freddezza, serenità intrepida; l'uomo è tutto intento, e trasfuso nell'opera dell'arte. Lì bisogna cercarlo, lì lo si trova, eguale a se stesso, distante e sdegnoso, altero e arguto, appassionato e gelido, nello sforzo grande, nella dominata conquista, in perenne variazione stilistica del dolore e della gioia.

***

Il libro si apre con una finzione: Angelo Cocles asolano di Asolo « arnese della Reina di Cipri », quondam Secretario di Messer Pietro Bembo linguaio, avverte di aver avuto in dono dal Poeta le pagine che ora vanno per le stampe: « eccoti un pugno delle mie ceneri ». Dopo averle per lunghi anni custodite, egli non resiste al desiderio di darle alla luce, « licenzia il volume. Viene poi un lungo racconto: *Via Crucis, Via Necis, Via Nubis*, ove è intessuta, in larga e ariosa trama, la storia di come Gabriele d'Annunzio fu più volte tentato di morire. Nell'infanzia, nella fanciullezza, i segni, gli annunci, le apparizioni della morte furono intorno a lui quasi un legame di terribile amore e di predestinazione eroica, un modo perigliosissimo di resistere e di andare oltre; sottratto al fato ultimo dall'affetto della madre, da misteriose circostanze, egli si domanda:

« Ero stato conteso alla morte? o m'era donata una seconda vita?

« Non so, non saprò mai, se non da una divinazione religiosa... era presente il Fato indomito? era presente Nostro Signore? ».

Rimase sulla sua vita l'ombra lunga e vasta del destino, di un destino aspro e folto di simboli, di sortilegi, e di amara poesia, fluente e ritmata tra le sponde prossime e lontane della vita e della morte. E vita morte e poesia sono strettamente, superstiziosamente intrecciate, nel suo esercizio letterario. V'è qui un aspetto fondamentale del d'Annunzio, un motivo che intona e fa risuonare tanta parte della sua opera. Le pagine che narrano questi eventi del fanciullo, dell'adolescente, del giovane, dell'uomo, sono tra le più fresche e luminose del volume: con un trasporto, un rapimento di particolari poetici ed evocatori, che può dirsi infallibile. Precisione, nudità ritmica, e grande aria lirica, nascostamente cantabile, si fondono in una prosa ferma, fermissimamente incisa in tutti i suoi contorni. V'è l'episodio della badessa Onufria che legge le linee della sorte sulle palme del fanciullo, v'è l'episodio — già altrimenti noto — dell'adolescente nella Chiesa di Santa Maria della Vita a Bologna, innanzi alla grande Deposizione in terra cotta di Nicolò dell'Arca, vi sono gli episodi ove follia d'amore e follia di morte vanno commiste: quello del ritiro dal poeta nel Convento di Francesco Michetti, e di Barbarella che divenne poi Ippolita Sanzio, e del libro che si intitolò *Trionfo della morte*, e quello della grande attrice, dalle belle mani, l'unica, l'incomparabile: « Quando la prima lacrima stilla da' suoi occhi ed esita ne' lunghi cigli, non fa ella alcun gesto per asciugarla. leva la mano verso la tempia: con le sue dita spande sulla tempia leggermente l'acqua del cuore... ». E poi vengono i ricordi di guerra.

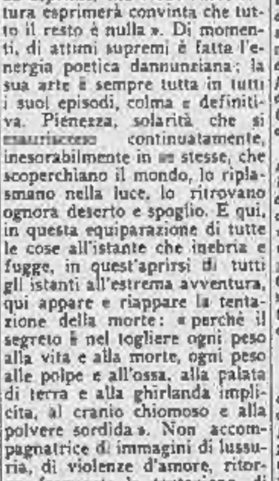
Di ricordi di guerra sono ricche anche le 447 pagine che seguono il racconto delle tentazioni di morte, e che costituiscono propriamente il *Libro Segreto*. Vi si trova la più gran varietà di appunti, di note, di osservazioni, di fantasie; cose scritte quasi ogni notte « a rivelazione di sè medesimo », per chiarirsi nell'anima, e per approfondire il gusto e il segno dell'arte. Si rilasciano alle *Faville del maglio*. E si crede, si pensa di scoprirvi, qua e là, l'alchimia del verbo, la lenta e nascosta preparazione dello stile; talvolta ci pare che il volume altro non sia che arcano, arduo e costante cimento col l'artefice abbia saggiato la sua forza e la sua scaltrezza. In realtà ogni capitolo, ogni periodo, ogni riga, sono tratti a suprema pulitezza, compiutissimi, perfetti. Il travaglio non si vede: esaurito, riassorbito. La memoria onnipresente, la lucidità del vedere, l'ingegnoso cesello hanno sollevato alla superficie e purificato ogni sedimento, e ogni incertezza; nel modo frammentario e saltuario ci illudiamo di seguire più da vicino la vita, la sorte dell'uomo eccelso, ci illudiamo di coglierne ignorati, dubitosi o fallaci aspetti umani. Ma subito l'artista ricompare, si fa avanti, si accampa: non vediamo più che la sua perfezione. Il segreto, il mistero — già si è detto — sono svaniti nel sole. E forse anch'egli, il poeta, l'artefice inimitabile, ne è fatto triste. Dopo un'ora d'angoscia — « appena rischiarata da intermessi bagliori di divinazione » —, se compone una pagina, essa gli diventa d'un tratto estranea. Pare, a tratti, che dalla sua perfezione egli aneli a una perfezione minore, a una « rudezza ingenua » che gli permetta di inoltrarsi per vie nuove, di toccare l'ignoto, di ritrovare vergine e inespresso il mondo. Quel mondo ch'egli vede, ch'egli sa, ch'egli conosce, e rappresenta e trasfigura, senza pause, senza lacune, senza oscuramenti, che gli si apre tutto, e sempre, dinnanzi, non appena il suo estro lo inciti e inviti. Ma in quel mondo aperto, in quella luce che tutto lo investe, è come se qualcosa gli sfuggisse. E allo splendido travaglio dell'arte s'avvicenda un tedio, un vuoto, un desiderio di annientarsi, di dissolversi, di scomparire: « se una voragine fosse dietro il duro sgabello della mia fatica, non esiterei a riversarmi indietro nel buio inseguendo l'estremo bagliore della mia fronte che fu luminosa ». Vi sono, in queste pagine, figurazioni e simboli, ragionamenti d'arte e indagini sottili, citazioni letterarie sugose e brillanti come un frutto, come una gemma, versi licenziosissimi dedotti con arte lussuriosa e impeccabile, paesaggi, figure, lascivie, donne e donne, e certi brani che vi fanno restare intenti, sospesi nella meraviglia, che so? un volo di rondini, la corsa di un levriero sull'erba silenziosa, le pietre di Venezia... Ma la tristezza sopra tutto persiste e s'accentua: una tristezza deserta e virile, tra l'ispirazione e l'opera, tra la vita e la morte, non nella morte non nella vita, quasi in un terzo luogo dello spirito, o in una solitudine incommensurabile, e senza scampo.

***

E' così che anche si dice vivere nell'attimo, risolvere nell'attimo il senso della vita, l'impresa dell'arte: « Questa è la mia certezza, non vale se non il momento, non importa nell'ordine dell'Universo se non il momento: quello che l'arte profonda esprime, che forse l'arte futura esprimerà convinta che tutto il resto è nulla ». Di momenti, di attimi supremi è fatta l'energia poetica dannunziana; la sua arte è sempre tutta in tutti i suoi episodi, colma e definitiva. Pienezza, solarità che si esauriscono continuatamente, inesorabilmente in se stesse, che scoperchiano il mondo, lo riplasmano nella luce, lo ritrovano ognora deserto e spoglio. E qui, in questa equiparazione di tutte le cose all'istante che inebria e fugge, in quest'aprirsi di tutti gli istanti all'estrema avventura, qui appare e riappare la tentazione della morte: « perchè il segreto è nel togliere ogni peso alla vita e alla morte, ogni peso alle polpe e all'ossa, alla palata di terra e alla ghirlanda implicita, al cranio chiomoso e alla polvere sordida ». Non accompagnatrice di immagini di lussuria, di violenze d'amore, ritorna frequente la tentazione di morire nell'opera di d'Annunzio, ma all'apice della sua « deserta conoscenza », della sua « concisa disperazione ». In un cerchio stretto il poeta ha chiuso l'infinito, il suo infinito; in un cerchio stretto egli esplora e tocca tutti i limiti della sensazione, del desiderio, dell'atto. Poesia è conoscenza, arte è perfezione: egli è poeta e artista perfetto, perchè tutto sa e tutto dice di sè, e del suo mondo. Splendore eguale, immobile, immutabile. E poi la tristezza. E poi il nulla. *Tutto la vita è senza mutamento. Ha un solo volto la malinconia. Il pensiero ha per cima la follia. E l'amore è legato al tradimento.*

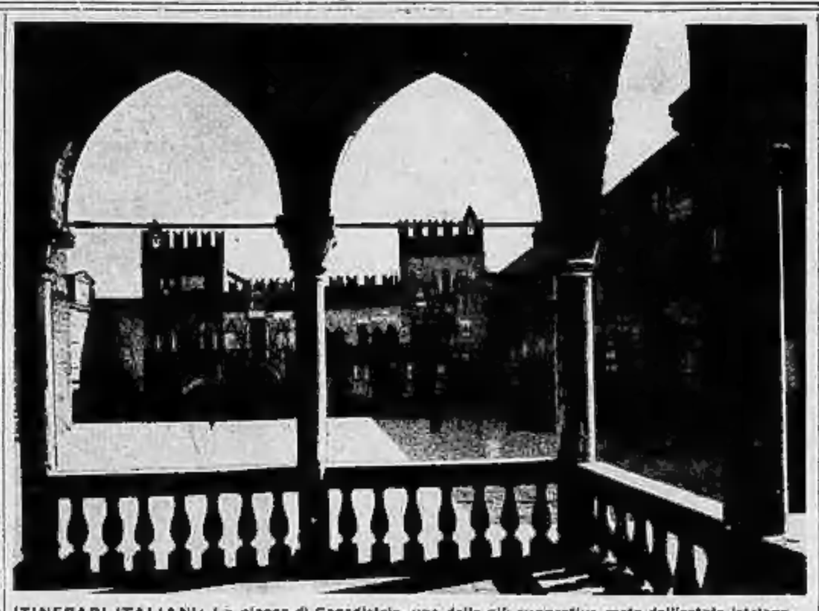
E così si chiude il *Libro Segreto* di Gabriele d'Annunzio.

Francesco Bernardelli



IL CAREZZEVOLE SORRISO di Rochelle Hudson.

WALT DISNEY il creatore di Topolino dà uno spettacolo di beneficenza a Londra per il fondo di ricostruzione dell'Ospedale di Westminster.



ITINERARI ITALIANI: La piazza di Capodistria, una delle più suggestive mete dell'estate istriana.

STORIA DI UN UOMO SENZA NOME

Il figlio di Ser'it incontra una scimmia

ADI UGRI (Eritrea), giugno.

Giunto al limite estremo della sua terra e della sua disgrazia, Ser'it avrebbe potuto procedere a sagge considerazioni sugli inconvenienti della propotenza quando da soggetto si passa ad oggetto; ma egli era troppo occupato a rodersi per la fortuna di Tederos e, d'altronde, un piccolo bagno di saggezza gli sarebbe servito a zero dal momento che aveva deciso di aspettare la morte con l'intera famiglia. Il giudicare dal clima e dalla quantità del cibo disponibile, tale avento non si sarebbe fatto attendere lungamente.

Però la prima notte trascorse senza amarthe lugubri. Anzi, il bimbo e la mamma si erano addormentati subito e con tanta placidità che il padre, malgrado la rassegnazione al peggio, si era messo a vegliarli con l'arma in pugno perchè niente li disturbasse. Onesta precauzione; una cosa è morire per decreto personale, altro è soggiacere all'iniziativa di estranei o all'appetito delle belve.

La carovana in fuga

Una dolce quiete bassa si stendeva sull'afa densa della pianura che costringeva i polmoni ad una fatica allarmante. La donna e il piccino non se ne accorgevano perchè dormivano, ma l'uomo respirava come se pregasse. Tuttavia, di tanto in tanto, l'atmosfera desolata era percorsa da brividi di ottimismo perchè le folte gaggie spinose emettevano soffi di profumo e l'aria s'inteneriva per lasciarli passare. Allora, nel sonno, la moglie ed il figlio di Ser'it sembravano sorridere ed egli rispondeva come fossero svegli.

In lontananza, è vero, alcune iene ristabilivano il pessimismo con ululati da pompa funebre ma non c'era da disperare perchè, alle loro spalle, gli sciacalli ridevano. Questi seguono le iene durante le escursioni notturne per partecipare ai banchetti ma a prudente distanza per evitare ogni rischio. Animalacci privi di generosità, non appena intuiscono che le cacciatrici non troveranno nulla, ridono per prendere in giro la loro fatica. Ancora uno sforzo e, riuscendo a sorvolare la maledetta fortuna di Tederos, Ser'it avrebbe potuto ricominciare a vivere.

Più duri furono il giorno e la notte successivi ma il disagio aveva indispettito l'uomo, irrigidendolo in una resistenza cupa. Egli accarezzava il fucile come se, nella lucida canna, nascondesse una misteriosa e tangibile sorgente di vita.

Quando verso l'alba egli scorse alcuni cammelli — quattro, forse cinque — sovraccaricati di roba e seguiti da uno sciame di gonne nere (donne e bambini), ribollì nel suo animo il diritto a rabare e, in pochi salti, raggiunse la carovana arrestandola con una minaccia e l'arma spianata. Le donne e i bambini si strinsero in un grappolo spaurito emettendo un solo disperato grido. Nessuna resistenza. Teoricamente, la carovana apparteneva all'assalitore. E dopo?

— E dopo?

La domanda era partita dalla gola arida di un vecchio, unico uomo della turba e suonava ammonitrice. Dopo? Ser'it, vendendo il bottino come merce e il resto come schiavi, avrebbe ricominciato la sua vita di nobile. Ma la stanchezza gl'impedì di rispondere come un uomo cattivo. Chiese al vecchio:

— Dove sei diretto?

— Al nord.

— Perchè?

— Per fuggire.

Ser'it rise. Una vampata di filosofia selvatica lo portava a ragionare sui duffi impulsi degli avvenimenti che inducono gli uomini ad agitarsi come foglie in un turbine. Quel povero vecchio correva a cercare la salvezza dove lui aveva incontrato la sciagura: e, privo d'armi, portava con sè un carico capace di destare l'avidità di più scalcagnate predone.

Le donne e i bambini, rimessi dalla prima paura, gridavano a gonne, ognuno per proprio conto con un'insopportabile varietà di toni. Come tutti-motif della dispersione non si poteva pretendere di più e Ser'it se sentiva lusingato l'orgoglio. Padrone, era di nuovo un padrone. Tuttavia impose al vecchio:

— Fa tacere quel pollaio.

Il vecchio agitò una frusta e, alla prima sgalla colpita, seguì un silenzio come il più abile direttore d'orchestra non potrebbe ottenere a comando.

— Perchè fuggi? — chiese Ser'it con accento severo.

Il vecchio guardò il cielo, toccò la terra con la fronte, allargò le braccia. Egli fuggiva ma non sapeva perchè. I giovani gli avevano affidato il carico prezioso, incaricandogli una strada e una meta. Egli obbediva perchè un fenomeno nuovo aveva posto la sua esperienza di vecchio nell'umiliante situazione di non potere esprimere un giudizio sicuro.

Gli uomini pallidi

Da qualche giorno il mare, abituato alle piccole vele e che talvolta rovesciava con ira, era stato sottomesso da mostri giganteschi che vomitavano fiamme e insieme, delle creature pallide, più degli Arabi, ma molto più degli Arabi, unica gente scolorita da me vista sino allora. Chi erano? che cosa volevano? A guardarli, sembravano tutt'altro che feroci, tanto è vero che cantavano pure e ridevano; ma supporre che si fossero affacciati sulla terra africana con tante macchine solamente per fare riso, era troppo. In attesa di chiarire i dubbi, gli uomini validi si erano ritirati per una difesa sui monti, incaricando il vecchio di portare in salvo qualche cosa, oltre le donne e i bambini.

— Per me — concluse il vecchio — si tratta di una grande spedizione in cerca di schiavi... Chi è più forte ha ragione... Lasciami proseguire, se vuoi essere benedetto...

Ser'it aveva bisogno estremo di una benedizione ma non poteva escludere che la benedizione consistesse proprio nell'impedire alla fragile carovana di farsi saccheggiare più in là. Tanto valeva approfittarne, tentando un gioco brillante. Se i mostri che vomitavano fiamme andavano proprio alla caccia di schiavi, ebbene, egli avrebbe venduto il gruppo a prezzi di quasi-dono, guadagnandoci sempre un pochino; se i giovani, per caso, già avessero vinto, egli avrebbe gratuitamente restituito la preda, spiegando d'averla fermata perchè correva al disastro.

Quando giunse sul posto trovò che i giovani festeggiavano gli uomini pallidi e festeggiarono pure lui che riportava ad ognuno un poco di gioia. Quanti salti intorno alla sua persona, quante parole d'elogio! Ser'it sorrise con smorfie che somigliavano ad urli compressi finchè, travolto dall'entusiasmo, si mise a saltare e a gridare anche lui, rimandando al giorno successivo la fatica di capire. Gli fu allora spiegato che i mostri dalle tante fiamme erano animati dalle intenzioni più pacifiche; essi provenivano da un paese fiorito e lontano, al solo scopo di portare la civiltà, parola difficile e misteriosa ma che, fin allora, non aveva fatto del male a nessuno.

— La civiltà, se so — borbottò Ser'it per darsi importanza. — So, so: è una bella cosa. — In verità, di tutto, egli non aveva compreso che un particolare. Gli uomini pallidi, scesi dai mostri già placati, erano decisi a procedere verso l'interno con armi potenti per assoggettare gli incivili. Tra costoro, abbandonano i cretini come Tederos e figliolanza: naturalmente avrebbero avuto la peggio e bisognava fare del tutto per essere presenti alla festa. Ser'it si arruolò come semplice soldato e, quasi subito, con elettrizzante beatitudine, ricominciò a marciare verso i luoghi da cui era fuggito. Se la stanchezza lo coglieva, bastava pensare alla possibilità di prendere vivo Tederos o qualcuno dei suoi, per giocare un tiro birbone alle scritture di Maometto.

La morte del nemico

Dopo una serie di scontri sanguinosi che non coronarono il sogno voluttuoso della sua vendetta, Ser'it ritornò a Non Importa, alquanto istupidito dalla ridda degli avvenimenti e incapace quindi di comprenderne alcuni aspetti. Non si spiegava come mai, per esempio, quegli uomini prodi, dopo aver inflitto al nemico perdite assai gravi da indurlo a una ritirata sparuta, si erano contentati del minimo vantaggio. A suo parere, potevano prendersi tutta la Etiopia. Se la riconoscenza gli avesse concesso un diritto alla critica, avrebbe pianto dalla rabbia; così, invece, scuoteva lentamente il capo lasciando cadere il suo rammarico in una rassegnazione sobbissa. Quegli uomini pallidi erano molto coraggiosi ma indeboliti dalla generosità, ecco. Ecco, e amen. Perchè torturarsi? era già bello essere ritornato nella propria terra con lo scheletro a posto, il bambino già ometto e i vecchi diritti riconquistati con la firma degli uomini nuovi; il suo animo poteva vagare nella dolcezza, pieno di gratitudine verso tutti. Anche verso Maometto, perchè...

Durante i lunghi anni dell'incertezza, Ser'it non aveva mai cessato d'informarsi con ogni mezzo sulla sorte di Tederos. Per parecchio, quel mascalzone era tutt'uno con la fortuna. Alleato di ras Aiula, si era battuto per lui contro gli uomini pallidi accumulando ricchezze ed onori; ma un giorno, in uno scontro più serio, perdette un figliolo insieme con una quantità di uomini e, quel che era peggio, di armenti. Alcuni avversari lo accusarono di tradimento e Ras Aiula, ascoltandoli, privò Tederos del comando e di tutti i suoi beni. L'infelice se morì dal dolore lasciando ai figli l'incarico di vendicarlo.

Essi cominciarono insistendo presso il Ras per una revisione del processo e la riabilitazione della memoria paterna.

Essi erano in collera e con molti seguaci. Il Ras aderì di buon grado e ammise di essere stato indotto in errore. Abbandonò in espressioni di rammarico e di scusa ma non restituì nemmeno un tallero dei beni confiscati. La figliolanza, dopo una ribellione breve ed inutile, si era data al brigantaggio e tirava avanti malissimo. Forse un giorno o l'altro, Ser'it, custode della legge in nome degli uomini pallidi, avrebbe potuto impadronirsi di qualcuno di loro per impiccarlo. Decisamente anche Maometto scriveva il destino dei suoi fedeli con mezzi di circostanza...

Il susseguirsi dei temporali, conchiuso con un mutamento di dominio, avevano scombussolata alquanto la compagine di Non Importa. Si erano lamentati furti, risse, perdite umane, carestie, fame; i ragazzi erano già uomini, le ex-bambine portavano sulle spalle marmocchi di produzione diretta e non tutta locale; molte proprietà si erano frantumate e disperse; altre avevano mutato padrone, venuto anche di lontano. Si poteva quindi presumere che il ritorno del profugo Ser'it trovasse intorno a sè un'atmosfera diversa da quella lasciata. Fu così, difatti, per i primi giorni; ma ben presto i pettegolezzi del passato parvero più interessanti che non le prepotenze di Ras Aiula, il dominio degli italiani e l'andamento delle piogge. Il rampollo partito piccolissimo e ritornato omettto già pronto alle nozze, fu chiamato ugualmente da tutti il figlio di Ser'it. Ser'it stesso, malgrado il racconto delle sue prodezze seguito con riverenza per omaggio al valore e ripetuto con elogi, continuava ad apparire come il disperato padre alla ricerca di un figlio, che, finalmente, se aveva ottenuto uno abbandonando subito le ricerche o non trovando altro.

Restava al piccolo la cura di valorizzare il proprio nome con azioni dirette nei vari campi soggetti all'ammirazione dei prossimi. Tutto lasciava presumere che vi sarebbe riuscito ma incontrò una scimmia.

Mario Nerelli

Le precedenti puntate della « Storia di un uomo senza nome » sono state pubblicate il 17 e il 22 giugno.

LA DONNA ITALIANA

L'ignara consorte

Amiche lettrici, avete delle figlie da marito? O siete voi stesse signorine da marito?... Ebbene, mano sulla coscienza, che cosa avreste fatto al posto di quella leggiadra signorina di Praga che l'anno scorso, incontrato quel certo Giorgio Kaufmann ne fu chiesta in moglie sui due piedi e accettò di sposarlo il giorno dopo? Avreste fatto come lei, oppure avreste detto di no? Il trentacinquenne Kaufmann era elegante ed attraente, impulsivo ed appassionato, sopratutto era splendido e gettava letteralmente il denaro dalla finestra, simile a quei misteriosi principi orientali delle « Mille e una notte » malati d'amore e pronti per avere immediatamente la donna amata a seminare sui loro passi perle e diamanti a mucchi. Le perle e i diamanti in questo caso erano, ahimè, gemme false, vale a dire assegni bancari emessi a vuoto. Cosicchè subito dopo il matrimonio, scoperta la truffa, il finto nababbo fu arrestato a Trieste, e l'ignara consorte si risvegliò dal suo sogno. « L'ignara consorte » così la chiamarono nei giornali, i quali dicono che dopo aver subito un processo a Trieste il truffatore sarà consegnato alle autorità cecoslovacche che lo concieranno per le feste, ma non dicono se ella dividerà con lui la cattiva fortuna, secondo l'impegno preso nel momento delle nozze... Adagio, voi direte, al momento delle nozze, ella credeva di sposare un miliardario, un magnate americano, una specie di re moderno di quelli che possono, come i reucci da fiaba, andare in giro in incognito per negozi e caffè e sposare la prima commessa o cassiera che dà loro nel genio. Che ne sapeva essa che sotto la maschera brillante di una seduzione irresistibile, ghignava il vero viso di una realtà paurosa?...

Certo, ella non lo sapeva. Però sapeva perfettamente di cedere alle lusinghe della ricchezza, del fasto, e della fortuna. Sapeva benissimo che se il Kaufmann fosse stato povero, ella non avrebbe certo abbandonato per lui qualche suo corteggiatore sincero ma modesto. Quindi il « sì » entusiasta che ella pronunciò al momento delle nozze, era falso, com'erano falsi gli assegni bancari di lui...

Gli antichi valori morali sono sempre i più sicuri. La donna che conosce e ama quello che sposa può avere anch'essa le sue delusioni, ma non saranno mai di quella qualità che, come in questo caso, induce l'ignara consorte a fuggire e a nascondersi piena di vita e di raccapriccio.

Chi avrebbe resistito a una così sfolgorante illusione? dirà qualcuno. Se ella avesse amato veramente qualcun altro avrebbe resistito. Se ella avesse considerato il matrimonio qualcosa di ben più serio di un biglietto di lotteria, avrebbe resistito. Religione, amore, serietà, virtù, tutte gemme vere...

La signora di Maintenon che, senza esserselo prefisso, riuscì a sposare il re Sole, soleva dire: Una condotta seria e impeccabile riesce sempre ad essere alla fin fine, anche la più abile.

Carola Prosperi

In casa e fuori

LA BELLA VOCE. — Una bella voce ha una gran parte in tutto quello che è convenuto definire il fascino femminile cioè la grazia, più bella, si dice, della bellezza stessa. Non si parla della voce per canto, quello è un dono di Dio, un talento naturale che lo studio indefesso può coltivare e perfezionare. Qui si parla semplicemente della voce con cui una donna parla al marito, ai figli, alle amiche, alle domestiche. Non basta avere una bella apparenza; la più bella donna con una voce sgradevole può dispiacere come se fosse brutta, come il pavone così splendidamente adorno delle sue penne che quando emette il suo grido fa accaponare la pelle. E certo che si può col solo suono della propria voce ispirare simpatia, amore e perfino passione. Vi sono donne tutt'altro che dure e aspre che hanno la voce dura e aspra, o che si abbandonano alla brutta abitudine di parlare forte, senza misura... Non basta cercare di addolcire la pelle del viso e delle mani per essere gradevoli, bisogna includere nelle cure della propria persona anche quella di abbellire o tutt'al più correggere i difetti della propria voce. Quella che parlano troppo forte al mattano davanti ad un'amica e le parlino così basso che l'amica capisca le parole soltanto al movimento delle labbra. Le voci troppo forti dure e aspre si potranno addolcire con l'esercizio seguente: cantare le note della scala musicale sulla vocale A davanti alla fiamma di una candela che non deve oscillare... Chi invece ha la voce troppo opaca debole si eserciti a fare vocalizzi insistendo nelle note acute o reciti forte qualche poesia pronunciando con forza ogni parola.

LA QUESTIONE DELLE CALZE. — Le tinte nelle calze non hanno subito grandi cambiamenti, domina sempre tutta la gamma del beige, più o meno rosato, violaceo, color banana, pelle bruciata, labarco biondo, ecc. Per sera sono naturalmente più chiare, color carne, in modo da dar l'illusione della pelle nuda. Anche cogli abiti e le scarpe bianche le calze vanno più chiare e di tessuto finissimo. Qualcuno ha tentato di lanciare delle calze colle dita distaccate come i guanti, una specie di calze come le fanno in Giappone, solo che lì il pollice soltanto è distaccato. La novità, servibile esclusivamente per dei sandali da gran serata ornati di strisce luccicanti, non ha attaccato. Molte signore camminano adesso per la città senza calze, come al mare.

COME SERVIRE I VINI. — E' certo che sulla tavola apparecchiata per una colazione o un pranzo con invitati, tre o quattro bicchieri schierati davanti al piatto di ciascun convitato mettono uno scintillio che conferisce non poco all'eleganza della mensa. Ma certi innovatori trovano che far versare il vino nei bicchieri da chi serve è un voler forzare i convitati a bere anche se non ne hanno voglia, e nel caso che non bevano è uno sciupio di questa grazia di Dio. Essi propongono di mettere davanti ai piatti un bicchiere solo per l'acqua. Poi a ogni piatto il domestico porta su di un vassoio in piccoli bicchieri il vino che deve essere servito con quel dato piatto. Sarà un sistema moderno, ma è poco allegro, soprattutto per la padrona di casa che sentirà una sensa batticuore, i suoi bicchieri di cristallo fine tintinnare minacciosamente sul vassoio tenuto a braccia tese dalla persona di servizio e li vedrà continuamente in pericolo... Si fa girare il vassoio intorno alla tavola e i convitati prendono il bicchiere solo se lo desiderano. In quanto ai vini da servire tutto dipende dalla importanza del convito. Per regola si serve un vino diverso a ogni piatto importante. Vino bianco secco in principio, vino rosso generoso all'arrosto, vino dolce in seguito e spumante alla fine.

PER I NOSTRI BIMBI AL MARE. - La moda « polinesiana » così in voga sulle nostre spiaggia dalle magliette che lasciano la schiena nuda (e per i maschietti anche il petto) sembra fatta apposta per rendere i bimbi, in breve tempo, simili a bellissime statuette di bronzo. Varietà di tinte vivaci e di disegni: alcuni rigati sono bellissimi. Per le bimbe che hanno passato gli otto anni e la cui mamme hanno una lodevole ripugnanza al seminudismo per le loro figliuole, una sottanina da abbottonare sul costume sarà conveniente. Certi vestitini in maglia, in cotone, in lino, sono ugualmente portabili tanto al mare quanto in campagna. I tessuti bianchi saranno ornati dalle mamme con ricami fiorellini o pinelli piccini e assai distanziati. Per i piccolini al disotto dei tre anni l'indumento ideale è sempre quello che si chiama *toni* o *tuta* (*salopette barboteuse*) e che si taglia in un solo pezzo in stoffa robusta cretonne o tussor. Serve in giardino e sulla spiaggia ovunque il bimbo voglia giocare a suo agio in tutta libertà di movimenti e sporcando in santa pace quell'indumento resistente a ripetute lavature.

Cappello in feltro leggero verde

Insieme da montagna per passeggiate e campeggi (Creazioni di Rentivoglio).

GLI SPORT

L'incontro pugilistico di New York

Come ha vinto Louis

Carnera pensa che il negro diverrà campione del mondo

L'ex-campione del mondo è a terra: l'arbitro conta sino a nove e, pochi secondi dopo, interromperà il combattimento.

PER RADIO DA NEW YORK E LONDRA E PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE «LA STAMPA»

New York, 26 notte.

La vittoria del negro Joe Louis su Primo Carnera allo stadio Yankee di New York è stata festeggiata per l'intera notte nel quartiere negro di Harlem, i cui abitanti sembravano impazziti dalla gioia. Essi hanno invaso le strade... armati di tutto ciò che poteva produrre rumore: tamburi, trombe, sirene, campane e campanelli, bidoni di benzina e altro, originando una musica infernale che non ha lasciato dormire nessuno per qualche chilometro all'ingiro.

Notte di baraonda

L'entusiasmo dei negri che erano in numero di almeno centomila è stato tale che una delle sue conseguenze è stata la rottura di tutti i vetri dei carrozzoni tramviari e di decine di automobili. Il traffico del quartiere è stato completamente bloccato per ore e ore.

Ad Harlem si prevede che Louis con la vittoria sul gigante italiano, si sia aperta una strada diretta verso il campionato mondiale, che in caso di sua vittoria anche su Braddock, toccherebbe per la seconda volta a un uomo di colore. Esso fu detenuto, infatti, per ben cinque anni consecutivi — dal 1910 al 1915 — dal negro Jack Johnson, il quale fu poi battuto da Jesse Willard.

L'impresario dell'attuale campione Braddock ha dichiarato che quest'ultimo non invocherà la differenza di colore per negare a Louis un incontro, ma egli soggiunge che Braddock ha il diritto di godersi in pace il suo titolo per almeno un anno. D'altro canto l'impresario del negro Louis non ha fretta di organizzare un incontro fra Louis e Braddock, ma dichiara che il pugilatore negro in settembre si misurerà con Max Baer in un incontro di quindici tempi, al quale ne potrebbe seguire uno con Doyle. Louis desidera misurarsi con un avversario peso massimo almeno una volta al mese per tenersi in allenamento.

Negli ambienti pugilistici americani l'interrogativo predominante è, naturalmente, se Louis abbia probabilità di riuscire vittorioso pure in un incontro con Braddock che ha dominato così nettamente il campione Max Baer la settimana scorsa. La risposta potrà essere data, come è ovvio, solo quando si vedranno Louis e Max Baer alle prese, e, cioè, nel prossimo settembre. In ogni caso vi è un fatto incontestabile: ed è che Louis ha vinto per k. o. diciannove dei suoi incontri combattuti da quando, or è un anno, è passato professionista. E questo è, senza dubbio, un magnifico stato di servizio per un pugilista.

La serata di ieri ha reso 400 mila dollari, dei quali una buona parte andrà nelle tasche di Primo Carnera.

L'errore di Primo

Il gigante italiano, a giudizio della stampa americana, deve la sua sconfitta in gran parte allo stesso errore da lui commesso l'anno scorso quando s'incontrò con Baer. Caduto a terra, egli non ne approfittò per riposarsi, ma rimbalzò in piedi immediatamente e allora l'avversario ebbe maggior facilità di approfittare della sua momentanea superiorità. Se, anziché alzarsi dopo quattro o cinque secondi, Carnera avesse aspettato l'ottavo o il nono, le sue condizioni, dicono i giornalisti sportivi di New York, sarebbero state notevolmente migliori. Battuto in pieno, Carnera, come tutti gli altri riconoscono, si è comportato con coraggio ammirevole e si è dimostrato invaso da perfetto spirito sportivo. I giornalisti aggiungono tuttavia che ormai la carriera dell'italiano ha subito un colpo d'arresto tremendo, dal quale Carnera difficilmente potrà rifarsi.

Il pugilista vinto ha dichiarato da parte sua che Louis è molto più temibile di Braddock e ha indicato quindi che, secondo la sua opinione, la competizione del prossimo settembre dovrebbe concludersi a una nuova sensazionale vittoria del negro.

Le sei riprese

Alle ore 22 locali Carnera e Louis sono saliti sul ring, salutati da un immenso prolungato applauso. L'italiano indossa un accappatoio verde e sorride al saluto di migliaia di connazionali. Louis, circondato dai suoi secondi, si ritira invece serio serio nel suo angolo abbozzando un sorriso che è uno sputino delle labbra carnose.

Al suono del gong i due uomini si portano risolutamente al centro del ring e si scambiano le prime rapide schermaglie di colpi.

Louis giuoca tutto per tutto fin dall'inizio e attacca con scatti felini, evitando il corpo a corpo e saettando fulminei colpi alla mascella.

Carnera risponde con energia, ma è evidente in lui una minore rapidità. Il primo round si chiude in vantaggio di Joe Louis.

Al secondo round il giuoco si ripete: Carnera riesce a piazzare buoni colpi alla testa e al mento, ma l'avversario imperturbabile gli danza attorno sfuggendo per tornare subito dopo all'attacco.

Anche questa ripresa è sensibilmente favorevole a Louis.

Carnera sembra ormai aver capito la tattica avversaria e si mostra più guardingo attaccando di destro e di sinistro e rimettendosi subito in guardia.

Ora è l'italiano che incalza e la terza ripresa si chiude in suo vantaggio.

Durante la quarta ripresa Louis rallenta il ritmo ed è costretto due volte alle corde, martellato dall'italiano. Carnera però non ha fretta e preferisce temporeggiare, nella speranza di sposare l'avversario nel corso delle ulteriori riprese. Questa tattica finisce per costargli preziosi punti.

La successiva ripresa trova del resto Louis più fresco di prima ed il gigante incassa una dura sequela di colpi.

Il giovane campione di Detroit si rivela non soltanto combattente veloce, ma picchiatore durissimo. La bocca di Carnera sanguina e l'occhio destro è tumefatto; tuttavia l'italiano resiste e riesce anche a reagire verso il termine del round.

La battaglia riprende più accanita alla sesta ripresa: Louis avanza e colpisce con doppio alla mascella; Carnera barcolla, indietreggiando verso le corde, ma l'avversario incalza e nuovamente lo colpisce. E' un attimo. Il gigante si abbatte sotto gli occhi della folla che balza in piedi elettrizzata dalla fulmineità del colpo.

L'arbitro comincia a contare, ma l'italiano si solleva sul braccio destro e si rimette in linea.

Egli torna ad affrontare l'avversario. Questi d'un balzo gli è addosso e lo tempesta nuovamente, colpendolo di destro e di sinistro alla mascella e con un terzo colpo al cuore.

Carnera cade ancora riverso.

L'urlo della folla diventa uragano. Tutti sono in piedi. L'arbitro riprende a contare, ma ancora una volta, in un supremo coraggioso sforzo, Carnera si solleva.

La prima volta il conto era giunto fino a 7. Ora affiora il limite di 9.

Il combattimento divenuto impari sarà continuato?

No. Carnera, sebbene duramente scosso muove verso l'avversario che è rimasto freddamente a guardarlo, pronto a partire nuovamente all'assalto. Ma l'arbitro interviene per l'ultima volta.

Egli arresta l'incontro e dichiara Carnera battuto per k.o. tecnico. Il cronometro segna esattamente 3'32" della sesta ripresa.

Non appena è stato arrestato il verdetto dell'arbitro otto poliziotti sono accorsi attorno alla pedana. Poco dopo tra la folla sono apparsi numerosi poliziotti, che erano stati comandati in servizio d'ordine, ma il loro intervento è risultato superfluo, poichè non v'è stato alcun tentativo di disordine.

Dopo il combattimento Carnera ha dichiarato che intende abbandonare per sempre la pedana.

«Ormai — ha detto — è finita; me ne tornerò in Italia».

Il negro vittorioso, assediato naturalmente dai giornalisti sportivi, ha detto tra l'altro:

«Carnera non mi ha mai colpito in modo da farmi male. Mi ha raggiunto con dei destri, ma senza conseguenza.

«Quando ho ferito il gigante italiano alla prima ripresa mi sono subito accorto di essere in vantaggio e ho deciso di sfruttare subito la seconda ripresa la situazione favorevole. Ho quindi continuato a colpirlo, sino a quando non l'ha messo fuori combattimento».

Belgio-Italia di pugilato

La squadra formata

Roma, 26 notte.

L'incontro dilettantistico di pugilato Italia-Belgio avrà luogo il 3 luglio prossimo venturo a Bruxelles.

La squadra è stata così composta: *mosca:* Mutta (Sassari); *gallo:* Sergo (Fiume); *piuma:* Rea (Roma); *leggeri:* Montanari (Rimini); *medio-leggeri:* Garbarino (Torino); *medi:* Bonadio (Torino); *medio-massimi:* Neri (Rimini); *massimi:* Saruggia (Milano).

A Wimbledon

Palmieri e la Valerio ottengono nuove vittorie

Londra, 26 notte.

Borotra si è battuto coraggiosamente contro il tedesco Menzel il quale ultimo ha vinto per 5-7, 6-4, 6-2, 2-6, 11-9.

Ecco altri risultati del secondo girone singolare uomini: Perry b. Hines 6-1, 7-5, 6-3; Crawford b. Kirby 6-1, 6-0, 5-7, 6-2; Gene Mako b. Yamagishi 2-6, 2-6, 6-2, 6-1, 6-2; Martin Leggay b. Lee 7-5, 1-6, 6-2, 6-4; Von Cramm b. Jones 6-2, 6-3, 6-1; Van Ryn b. Smith 6-3, 6-0, 6-2; Palmieri b. Malfroy 11-13, 1-8, 6-3, 6-4, 7-5; Boussus b. Pennec 7-5, 6-3, 6-2, 6-2; Mac Phail b. De Bono 6-1, 6-2, 6-0; Kukulievic b. Lun 6-4, 6-3, 6-4.

Ed ecco i risultati del girone singolare signore: Mathieu b. Mary Hardwick 7-5, 6-4; De Alvarez b. Thomas 7-5, 4-6, 7-5; Valerio b. Mavrogordato 6-3, 6-2; Lizana b. Werring 6-3, 6-0; Horn b. Travers 6-2, 6-3; Hartigan b. Henrotin 10-8, 6-3, 6-3; Mary Heiley b. Moss 6-3, 6-0.

I campionati nazionali di atletica

Roma, 26 notte.

La Federazione di atletica comunica: I campionati italiani di prima categoria, fissati in calendario per il 13 e 14 luglio, si svolgeranno a Torino, organizzati dal GUF. I campionati femminili, in calendario per il 14 luglio, sono stati rinviati al 21 luglio.

La settimana dei motori

al Parco del Valentino

A tre giorni dall'inizio della settimana motoristica torinese — che aprirà il suo ciclo domenica 30 giugno col Circuito del Valentino per motocicclette, terrà desta la passione popolare nei giorni seguenti con gli assaggi e gli allenamenti delle automobili, e culminerà il 7 luglio con la grande corsa automobilistica — il nostro parco nel verde Parco torinese ha assunto la sua veste definitiva, e si prepara ad accogliere nelle condizioni di terreno ideali il fragoroso sciattare dei campioni dal manubrio e del volante.

L'afflusso delle iscrizioni, regolari o prenotate, continua intanto attivissimo, e già promette qualche indiscrezione sulla consistenza qualitativa delle due gare, che entro il 28 corr. avranno definitivamente integrali i propri ranghi. Ma fin d'ora si può prevedere che l'apporto dell'ultima ora (i «campionissimi», come si sa, non si iscrivono volentieri che all'ultimo momento) a un così egregio lotto di partecipanti, quale già oggi ha regolarizzato la propria iscrizione, darà vita in entrambe le gare ad una delle tappe più combattive ed elettrizzanti della stagione.

La corsa motociclistica del 30 giugno — della quale, pei diritti dell'ordine cronologico, conviene occuparsi per prima — ha già raccolto una trentina d'iscrizioni. Segnaliamo, tra le principali, Fumagalli, che nulla lascierà d'intentato per portare finalmente a un degno trionfo la nuova velocissima «Bianchi 500»; Nello Pagani, campione d'Italia, sulla «Miller 250», che darà molto filo da torcere alle maggiori 350 concorrenti nella stessa categoria; Cavacciuti, il diavolo emiliano, sulla «C. F. 250»; Biagio Nocchi, beniamino della vittoria, sulla «Rudge 350». Guglielmo Sandri, già vittorioso sul circuito torinese, sulla «Rudge 500»; Girotto, Mottura, Montesi e Secchi, famosi specialisti della «Norton»; Cavanna su «C. M.»; l'irresistibile Lama, rivelazione anch'esso del primo circuito del Valentino, sulla «Velocette 350»: degno di porre la propria candidatura anche per la vittoria assoluta.

Accanto a questi graditi ospiti, che cavallerescamente occorreva nominare per primi, avremo naturalmente una nuova esibizione dei migliori campioni locali, che il nostro pubblico acclama ed acclamerà: da Valerio Riva a Gobetti, da Nazzaro a Carrù, il solido vivaio del motociclismo torinese rinverdirà ancora una volta i propri allori.

Quanto alla corsa automobilistica del 7 luglio — sulla quale avremo miglior agio d'intrattenerci la prossima settimana, dopo calato il sipario sul primo atto della duplice contesa — già si ha la certezza di un intervento pressochè totalitario di tutti gli «assi» cari alle folle, che stanno preparandosi con propositi singolarmente combattivi. Torino è stata all'asciutto, in fatto di corse automobilistiche, per molti anni: ma l'attuale suo risveglio non poteva essere più brillante e promettente. Avremo una corsa spettacolosa, che incatenerà l'interesse di tutte le categorie di spettatori, dal tecnico puro al critico sportivo al profano animato di semplice curiosità. Nuvolari sarà certamente della partita, col suo compagni della Scuderia Ferrari: Trossi, Brivio e Pintacuda. Tadini deve rifarsi del contrattempo bielloese e farà certamente prodigi, da quel velocista che è. Taruffi, uno degli «assi» più irruenti e animosi, destinato secondo i più alla successione di Nuvolari, porterà in gara la nuova velocissima Bugatti di 3700. Con Varzi e Fagioli sono ben avviate le trattative di partecipazione. Zehender, dopo la bella corsa al G. P. di Francia, avrà un largo stuolo di simpatizzanti al Valentino. Piero Dusio, sulle accidentalità del circuito, sarà a casa propria, e altrettanto può dirsi di Farina, di Rovere, di Ghersi, tutti amanti delle curve e dei percorsi difficili. Si sta preparando, insomma, un avvenimento memorabile, del quale promettiamo, a ben presto, un'analisi preventiva più accurata.

A. F.

ADUNATA PER IL GIRO DI FRANCIA

Coi "tricolori„ a Olgiate

Olgiate Comasco, 26 notte.

Una lepre salta sull'autostrada Torino-Milano, un'altra su quella Milano-Como e un ultimo balzo, sotto l'impeto dei sei cilindri della nostra «Ardita 2500», sulla strada per Varese, ed eccoci in questo ridente centro di lavoro e di villeggiatura, fermati da un assembramento di gente che ci dice esser giunti alla sede dei «tricolori» per il Tour e in mezzo al quale Martano ha il suo da fare per accontentare le esigenze di una mezza dozzina di fotografi che lo han preso d'assalto. Olgiate è diventato d'improvviso bersaglio della curiosità del mondo sportivo, mèta di quanti hanno un compito giornalistico da assolvere, custode e ristoratore degli atleti del ciclismo chiamati alla più dura impresa a difendere oltr'Alpi i nostri colori. Olgiate è diventato, cioè, famoso e popolare per i «tifosi» della bicicletta, ed è simpaticamente premuroso per i suoi ospiti e orgoglioso per tanto onore.

Suonatori di jazz

Martano è stato il primo stamane a soddisfare il gran desiderio di questa gente di stare a contatto con gli «assi» del Tour, e, di ritorno dal primo allenamento, è sceso in mezzo ad essa a goderai gli onori della popolarità, anche se non del tutto piacevoli. Poi son venuti Bergamaschi e Vignoli, che, a tenere allegra la compagnia, hanno dato saggio della loro abilità di suonatori di «jazz», riscuotendo gli applausi della piazza, mentre Camusso ne andava riscuotendo l'obolo (ma non riuscirà che così, cilleghi e tappi di bottiglia!). «Camusso» è poi giunto allora da Milano in bicicletta, fugando definitivamente ogni dubbio sulle sue intenzioni. Egli era lietissimo di rispondere alla chiamata della Federazione, ma un po' preoccupato delle sollecitazioni che gli avevano fatto i suoi dirigenti, non direttamente e ufficialmente informati di esse. Ma il presidente Momo lo rassicurò su questo punto; così che a lui non rimane che far vedere che la scelta, anche se tardiva, non farà rimpiangere l'esclusione, per esempio, di Scorticati, meritevole che aveva non pochi sostenitori, accresciutisi in seguito alla sua ottima prova di domenica scorsa nella Milano-Modena.

Con il ritorno dal lavoro mattutino di Morelli e Rimoldi, la comitiva era al completo, pronta per la colazione. Questo primo allenamento era stata una buona galoppata sino a Varese, Cittiglio, Grantola, Varese; in tutto una settantina di chilometri, secondo le indicazioni di Verri, il quale, però, non aveva potuto seguire i suoi uomini, per andare a Milano a prendere in consegna la vettura sulla quale seguirà, conduttiero dei nostri, la corsa. Nè ancora il concentramento era finito. Mancavano Di Paco, che questa sera correrà a Milano, Gestri, che aveva creduto di poter avere il passaporto inviando una fotografia non sua..., Giacobbe, chiamato oggi testimonio in un processo. Il concentramento sarà completo solo domani mattina.

Binda non vuole anticipare il programma di Verri, ma ritiene che in questi tre prossimi giorni i ragazzi debbano lavorare poco, ma alla svelta, insistendo su quegli scatti sui quali saranno imbastite le prime tappe di pianura, per poi finire la loro preparazione domenica con una lunga seduta in macchina; corsa sapete, la comitiva partirà per Parigi, via Svizzera, lunedì mattina, per essere a destinazione in serata.

Preparazione morale

Ma il lavoro che è affidato al buon Verri non è, secondo me, in questo momento tanto tecnico quanto morale. In ventiquattr'ore già molto ha saputo la comunanza di vita, la fraternità, l'affettuosità delle ore trascorse qui nel riposo e nel variato svagarsi che offre Villa Camilla, col suo parco ombroso e silenzioso, le sue sale e i suoi salotti che soddisfano ogni gusto di stile. Momo fa da buon papà in questa sua lussuosa residenza, che ha messo a completa disposizione dei suoi ragazzi, e si compiace della serenità dei loro sonni all'ombra degli annosi pini, o della quasi fanciullesca loro gioia nelle animate partite a scopa o al biliardo e nelle sedute di settemezzo. C'è bisogno di fare di questi professionisti divisi fino a ieri sotto tante bandiere, altrettanti combattenti per una sola, di quegli atleti abituati a distribuire le loro fatiche a seconda della monetа o della soddisfazione personale, altrettanti soldati di un'idea e al servizio di un interesse generale. E bisogna anche, come nel caso di Martano, ritonificare uno spirito che s'era momentaneamente depresso. Come ha detto, questa trasformazione di mentalità, questa reintegrazione di nervi è già in marcia; e non v'è ragione di dubitare che sarà compiuta il giorno in cui dovrà cominciare ad essere messa alla prova la compattezza e la saldezza morale degli uomini che sono stati scelti per una prova in cui ben poco potrebbe il solo valore individuale.

Il sogno di Bergamaschi

Tutti i presenti a Olgiate godono ottima salute. Martano m'è parso già meno affaticato di una settimana fa, più fiducioso in sè, libero dalla preoccupazione per i foruncoli, quasi del tutto scomparsi. Apparentemente fresco come alla partenza del Giro d'Italia è Bergamaschi, che, a ricordargli le 50 mila lire per chi vincerà nello stesso anno i Giri d'Italia e di Francia, strizza l'occhio come per dire: «Ma non è mica, poi, una cosa impossibile». Il suo amicone è Vignoli, che mi pare abbia ancora dei chili da perdere. Fra loro due il terzo preferito sono le tappe a cronometro, considerate lo spauracchio o, per dir meglio, l'ostacolo più duro da superare. Bertoni pensa di rifarsi in quelle di montagna e, quando gli dico che per gli arrampicatori ci saranno gli abbuoni, n'è tutto contento, anche se Camusso, sempre cauto, gli ribatte che in Francia ci saranno altri Bartali a dargli la paga. Taciturno e serio è Cipriani, forse non troppo soddisfatto della calura che pure voglia accompagnarci nel Tour; Rimoldi e Teani, due altre reclute della prova francese, stanno a sentire i discorsi degli altri e sgranano tanto di occhi quando gli anziani cercano di impressionarli con qualche informazione... poco allegra. Morelli deve averne fatti di chilometri anche in questi giorni e non sarà certo la preparazione che gli mancherà.

Dopo colazione all'albergo, Momo s'è presa la sua cuccia e l'ha portata sul prato ombroso del suo parco; un'oretta di circolo attorno... al tavolo di verde naturale e poi, chi di qua chi di là, se l'è squagliata sotto un albero a schiacciare il suo salutare pisolino. Con un «Arrivederci tutti a Parigi» ho preso congedo.

Giuseppe Ambrosini

Lo svedese Drakenberg

campione europeo di spada

Losanna, 26 notte.

Piovono stanotte nel Walhalla degli spadisti europei e dall'assalto dei nuovi meglio si difendono gli italiani, sembra, che non i francesi, fino a ieri soli a dividersi i trionfi in questo campo. Drakenberg è nuovo così così, e fu quasi un presentimento il nostro quando parlammo di lui nei giorni passati più di quanto strettamente non occorresse. Lo svedese di Parigi ha saputo fondere mirabilmente le qualità atletiche della sua razza con l'arte latina; è rimasto un combattente tenacissimo, anche se qualche volta un po' massiccio, ma ha saputo ingentilire la tecnica con l'estro, ammorbidire la durezza con l'arte, fermarsi, insomma, uno stile che, ci fa di primo acchito riconoscere in lui lo schermitore nordico, scoprendogli a poco a poco le virtù che noi e i francesi soltanto possediamo.

Vi racconteremo con come la finale s'è svolta. All'ultima eliminazione gli italiani avevano ripreso il sopravvento: erano passati in quattro, mentre i francesi erano passati in tre.

Un posto era di Drakenberg, uno del tedesco Lerdon, uno del greco Nicolopoulos.

I francesi hanno fatto il giuoco di Pecheux, gli italiani non potevano e non dovevano scegliere fra Ragno e Agostoni che si sono giuocati bravamente la vittoria. A Ragno la palma: Ragno e Pecheux, teoricamente almeno, avrebbero dovuto essere gli alfieri. Ma ecco le prime sassate agli dei: Ragno è battuto da Lerdon, Pecheux da Drakenberg, che batte poco dopo anche l'italiano. Agostoni vendica il compagno contro il tedesco: Drakenberg, intanto, si disfa con Agostoni, Lerdon e Pecheux lo scavalca a una sconfitta. Agostoni ha ora la possibilità di far scendere Drakenberg dal suo trono: il loro assalto è seguito come quello da cui deve uscire il campione. Un colpo doppio all'inizio, un arresto preciso di Agostoni su Drakenberg, ma lo svedese tocca subito dopo di contratempo e di arresto su attacco di Agostoni. La vittoria è sua. Drakenberg ha continuato e continuerà imperturbabile la serie.

Dietro a lui, Ragno, che ha due sconfitte e un match nullo, inaspettatamente risale. Come spesso è avvenuto a questo nostro finissimo spadista, egli mette anche questa volta in testa fuori dopo una mischia da cui più di un uomo poteva affiorare. Pecheux, sanguinante a un piede, è costretto ad abbandonare: occorre fare i soliti conti, occorre che il direttorio esamini, come sempre, in questi casi, se la classifica soffre di più a considerare Pecheux come battuto negli assalti che gli restano o addirittura non partito.

Il Direttorio, adottando la soluzione che è meno usata e meno di avvantaggio, mette fuori dapprima una graduatoria che sembrava presa così alla leggera da meritare ogni critica; poi su immediato fondatissimo reclamo del nostro vigile presidente in giuria di appello si riunisce e non crediamo ai nostri orecchi quando verso le ore 23,30 ci viene un comunicato con il quale rende noto che per 5 voti contro 4 la classifica è mantenuta.

Nedo Nadi

I RISULTATI

Le due semifinali, disputate nella mattinata, hanno dato i seguenti risultati:

PRIMO GIRONE: entrano in finale: Ragno, Drakenberg, Deydier e Dario Mangiarotti, con 6 punti ciascuno, Nicolopoulos con 5 punti dopo *barrage*. Sono eliminati: Buchard con 4 punti dopo *barrage*, Röthing con 5, De Beur con 2.

SECONDO GIRONE: entrano in finale: Pecheux con 8 punti; Minoli Renzo con 7, Agostoni con 6, Lerdon con 6, Cattiau con 6. Eliminati: Desprets con 4, Vohrlcek con 4, Grippenstaedt (ritirato).

Ecco la classifica della finale: 1. Hans Drakenberg (Svezia) con 14 punti; 2. Deydier (Francia) con 12; 3. Ragno (Italia) con 11; 4. Agostoni (Italia) con 10 punti; 5. Cattiau (Francia) con 6 e 20 stoc.; 6. Lerdon (Germania); 7. Mangiarotti Dario (Italia); 8. Minoli (Italia); 9. Nicolopoulos (Grecia); 10. Pecheux.

La Coppa Europa

Gli arbitri per il secondo turno

Roma, 26 notte.

Per le prossime partite di Coppa Europa sono stati designati i seguenti arbitri: *Ungheria-Juventus* (andata) Beranek, (ritorno) Hizik; *Sparta-Fiorentina* (andata) Ivancika, (ritorno) Frankestein; *Sidmitce-Ferencvaros* (andata) Scorzoni (ritorno) Mierz; *Slavia-Austria* (andata) Barlassina, (ritorno) Heryska.

Jazz improvvisato: Vignoli suona la cornetta, Bergamaschi l'armonica, Camusso.... raccoglie l'obolo.... degli straziati uditori.

1 COMPRESSA
il quale moderno rimedio è sufficiente per calmare quasi istantaneamente i vostri dolori
senza dannosi conseguenze per l'organismo
senza lasciare alcun senso di intorpidimento.
La compressa di GARDAN si possono prendere in qualsiasi momento contro tutti i dolori mal di denti, nevralgie, disturbi periodici della donna, ecc.
GARDAN
RAFFAELE
PASSATE VISITARE DAL VOSTRO MEDICO
Aut. Pref. Milano N. 0340 del 11-6-1935 XIII

Alle donne anemiche, il Proton

Aut. Pref. Torino n. 0043 - 15-3-1928-VI - F. 114

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con Decreto 12-4-1935
(193) ha condannato
Virano Albina fu Giuseppe, esercente in Torino, via Valprato 28, a L. 300 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita sciroppo colorato artificialmente senza le prescritte indicazioni. (3927
P.E.C. Torino, 26-6-1935-XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con Decreto 12-4-1935
(194) ha condannato
Ostino Lorenzo di Carlo, esercente in Torino, via Corte d'Appello n. 6, a L. 150 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino alterato per acescenza. (3928
P.E.C. - Torino, 26-6-1935-XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con Decreto 22-5-1935
(195) ha condannato
Bordone Camillo fu Secondo, esercente in Torino, via San Giobbe 4, a L. 250 ammenda, per avere posto in vendita nel proprio esercizio vino alterato per acescenza. (3929
P.E.C. - Torino, 26-6-1935-XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

Procura del Re di Torino
Il Tribunale di Torino con sentenza 4 dicembre 1934 ha condannato:
1.) LORENZINI Giuseppe di Giuseppe;
2.) MOISO Natale di Emilio, residenti entrambi in Torino, corso Raffaello 23;
3.) CLARA Giuseppina di Nicola, residente in Torino, via Morosini 12, alla multa di lire 100 ciascuno per contravvenzione all'art. 48 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033. Pene condonate. (3909
Per estratto conforme.
Torino, 25 giugno 1935-XIII.
Il Primo Segretario: G. Guglielmo.

CLAVIERES 1800 m. s. m.
Ideale soggiorno estivo tra i pini
GRANDE ALBERGO CLAVIERES
RIAPERTURA: 1.o LUGLIO
GOLF — TENNIS — FUNIVIA — ESCURSIONI
M. LAMBERTINI.

LAMPADE Radio ELETTRICHE
insuperabili per rendimento durata ed economia
Radio
CHIEDETELA OVUNQUE

Abbazia
RIVIERA DI GRAN MODA
100 alberghi. Prezzi convenientissimi. Riduzioni ferroviarie 30% dal 15 giugno al 15 settembre. Informazioni: Azienda Soggiorno Abbazia.
Laurana
Informazioni: Ufficio via Carnaro.

Hotel Quisisana & Eden ABBAZIA - Ambiente signorile - Posizione incantevole sul mare - Gran parco - Famosa cucina. Pensioni da L. 30. Rid. us. per famiglie. Prospetti a richiesta.

FERROVIE DELLO STATO
RIDUZIONE INDIVIDUALE DEL 50%
PER LE LOCALITÀ TERMALI BALNEARI E CLIMATICHE
durante la stagione
ESTIVO - AUTUNNALE
(20 giugno - 20 settembre)
OBBLIGO DI PERMANENZA: 6 GIORNI
VALIDITÀ: 60 GIORNI
con diritto a proroga
SPECIALI FACILITAZIONI PER FAMIGLIE
mediante l'acquisto di apposita tessera
Elenco delle località ed informazioni presso le STAZIONI E LE AGENZIE DI VIAGGIO

Dichiarazioni di Starhemberg

Le condizioni austriache
per migliori rapporti con il Reich

Vienna, 26 notte.

Il giornale ungherese *Az Est* pubblica oggi una interessante intervista concessa dal vice Cancelliere austriaco Principe Starhemberg al suo corrispondente viennese.

Starhemberg racconta anzitutto di avere avuto, in occasione della recente visita da lui fatta a Budapest insieme con gli altri partecipanti al raid aviatorio austriaco di Pentecoste, un lungo colloquio privato con il Presidente del Consiglio ungherese Gömbös, e di avere in tale occasione constatato la perfetta concordanza di idee fra lui e l'uomo di Stato magiaro. A proposito dello sviluppo delle cose nel bacino danubiano, il Vice Cancelliere è dell'avviso che occorra liberarsi dalle prevenzioni del dopo-guerra e tendere ad una più stretta collaborazione fra gli Stati successori della Monarchia austro-ungarica senza tuttavia toccarne minimamente l'autonomia nazionale. Tale cooperazione sarebbe vantaggiosa non soltanto sul campo economico ma altresì in quello politico poichè darebbe la possibilità di assumere un atteggiamento comune nei confronti dei grandi problemi europei. Tanto su questo terreno come su quello delle grandi Conferenze internazionali, ciò che ostacola le buone soluzioni è soltanto un certo spirito di piccineria che bisognerebbe poter superare.

Alla domanda del corrispondente come si presenta attualmente la situazione austriaca, Starhemberg ha risposto che essa può ritenersi assolutamente consolidata. Non v'è ragione di supporre che si possa addivenire a nuove scosse interne. L'opposizione al nuovo sovratutto del malcontento per le difficili condizioni economiche che l'Austria ha in comune con gli altri Stati europei; per quanto proprio in Austria sia possibile, fortunatamente, constatare un costante miglioramento. Il nazionalsocialismo non ha nel Paese più alcuna forza effettiva poichè manca assolutamente di capi. Vi sono ancora gruppi di giovani immaturi, convinti della bontà della causa, ma essi non sono da prendersi sul serio. Quello che ha maggiormente danneggiato il movimento in Austria sono stati gli invii di denaro d'oltre frontiera i quali hanno fatto di molti nazionalsocialisti dei professionisti stipendiati nella politica. Ora fra essi si fa questione di quattrini sicchè il nazionalsocialismo non costituisce ormai più un problema qui. Gli ex socialisti e comunisti sono attualmente per la maggior parte passivi, insensibili alla propaganda marxista ma anche spesso diffidenti nei confronti del Governo. Compito precipuo di quest'ultimo è dunque quello di guadagnarne le adesioni e di convincerli, poichè si tratta sovratutto di elementi della classe operaia, che i loro interessi non vengano affatto trascurati.

Interrogato dal giornalista se il Governo austriaco intenda indire presto o tardi un plebiscito il Vice Cancelliere ha risposto negativamente. Se si avesse la sicurezza di poterlo attuare senza influenze esterne lo si farebbe subito senza timore; ma la propaganda e questione di denaro e l'Austria non potrebbe sostenere la concorrenza con le grosse somme di marchi che verrebbero impiegate.

All'osservazione del corrispondente che all'estero si fa il nome del Principe Starhemberg quale probabile prossimo Presidente federale austriaco, il Vice Cancelliere ha risposto che si tratta di voci infondate. La questione della successione del Presidente Miklas non è di attualità e verrà risolta al momento opportuno con il concorso di tutti i fattori competenti e interessati.

A proposito della restaurazione absburgica il Principe ha detto che il Governo è consapevolmente austriaco e tiene alto il passato. Qualora fosse provato che una restaurazione potrebbe contribuire senza complicazioni di politica estera e in modo decisivo ad un felice sviluppo del Paese, il Governo naturalmente non si opporrebbe ad una simile soluzione.

Con la Germania l'Austria vorrebbe volentieri intrattenere migliori rapporti. Sarebbero però poste le seguenti premesse: primo, incondizionato riconoscimento dell'indipendenza statale e politica dell'Austria in ogni tempo; secondo, assicurazione da parte germanica di non volersi intromettere nè direttamente nè indirettamente nelle vicende interne austriache; terzo, rinunzia al protettorato dei gruppi di opposizione austriaci antistatali non soltanto teoricamente ma in pratica, ed implicito riconoscimento quindi del Governo di Vienna quale rappresentante del germanesimo in territorio austriaco.

I. Z.

Il servizio di lavoro nel Reich
reso formalmente obbligatorio

Berlino, 26 notte.

Il Consiglio dei Ministri ha oggi approvato, fra molte altre, una legge che rende obbligatorio formalmente il servizio civile di lavoro. La legge ormai non reca sostanzialmente nulla di nuovo, non facendo altro che sanzionare ciò che non soltanto era ormai un fatto acquisito ma che era stato anche oggetto di una disposizione di legge e precisamente della legge militare del 16 marzo la quale disponeva, come è noto, che il servizio di lavoro fosse la condizione necessaria per poter prestare il servizio militare e disponeva che ogni anno sarà chiamata, insieme con la classe militare in corso, anche la classe dell'anno precedente per il servizio civile di lavoro. Col 1.o ottobre prossimo sarà così arruolata per la prima volta nel servizio obbligatorio la classe del 1915 per il servizio di lavoro comprendente 300 mila giovani.

Tenuta donata a Von Mackensen
per i servigi resi in guerra

Berlino, 26 notte.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato una legge per la quale la Nazione dona una tenuta nella località di Brussow, nel distretto di Prenzlau, al maresciallo von Mackensen, in riconoscimento dei servizi prestati durante la guerra mondiale.

Peltzer non è morto
ma è condannato
per oltraggio al pudore

Berlino, 26 notte.

Il corridore dott. Peltzer è stato condannato oggi dal Tribunale di Berlino a 18 mesi di prigione, per oltraggio al pudore. La notizia diffusa all'estero, che il dott. Peltzer, che è in prigione dal marzo scorso, si sia suicidato durante la prigionia, è perciò priva di fondamento.

Un pallone russo
sale a 15.900 metri

Mosca, 26 notte.

Il pallone stratosferico, levatosi in volo stamane, pilotato da Kristap Zille, ha atterrato felicemente, dopo circa sei ore nei pressi di Tula. Comunicazioni per mezzo della radio, mantenute costantemente col pallone stratosferico, hanno dato regolari informazioni sull'ascensione. Secondo queste informazioni durante i primi minuti, il pallone si è innalzato con la velocità di cinque metri al secondo, raggiungendo in sei ore e 50 minuti una altezza di 15.900 metri. La Commissione incaricata dei controlli è partita in volo per il luogo dell'atterraggio.

Il comandante del pallone stratosferico Kristap Zille, è un ex-operaio trentaseienne. Egli fa parte dal 1931 delle truppe aeree dell'esercito rosso. In questo ultimo mese, ha effettuato due voli di altezza a bordo dell'aerostato, stabilendo il record dell'U.R.S.S.

L'ing. Prilanizki, il secondo membro dell'equipaggio, pur egli trentaseienne, appartiene all'aviazione dal 1931 dopo aver frequentato un corso speciale all'Accademia militare di aviazione. Durante l'ultimo mese ha effettuato due voli di altezza a bordo dell'aerostato insieme a Kristap Zille.

Il prof. Verigo, il tecnico del volo, ha 42 anni, è un noto scienziato che si occupa da oltre venti anni di lavori scientifici. Dal 1932 occupa il posto di fisico e di specialista e dirige la sezione della radio-attività e dei raggi cosmici dell'Osservatorio geofisico di Leningrado, ed è nello stesso tempo collaboratore dell'Istituto del radio.

La navicella del pallone che ha compiuto l'ascesa stratosferica conteneva complicatissimi apparecchi scientifici di precisione, che, non avendo risentito alcun danno del volo, forniranno molti preziosi dati scientifici. L'equipaggio ha potuto prendere numerose ed interessanti fotografie; sono state inoltre effettuate oltre 60 importanti esperienze sui raggi cosmici.

E' stata formata una Commissione per la verifica delle registrazioni degli apparecchi e la precisa definizione dell'altezza raggiunta dall'aerostato.

Con questo stesso pallone, Prokofieff, nel settembre del 1933, raggiunse l'altezza di 19.000 metri.

L'« Ape Regina »
Il primo esperimento pubblico in Inghilterra di un aeroplano guidato da terra

Londra, 26 notte.

A Farnborough, è stato fatto oggi il primo esperimento pubblico, alla presenza dei rappresentanti della stampa, di un aeroplano guidato da terra per mezzo delle radio-onde. L'apparecchio, denominato dal Ministero dell'Aria « Ape Regina », è il frutto di dieci anni di lunghi studi dei tecnici inglesi. L'esperimento odierno, come quelli precedenti, non è avvenuto però se non a condizione che un aviatore prendesse posto nella parte anteriore della carlinga, non intendendo il Ministero permettere tali voli se non a patto che a bordo dell'apparecchio guidato dalla radio si trovi un pilota di riserva.

La carlinga posteriore, in cui si trovava il pilota automatico, era completamente coperta da una grossa tela, giacchè le autorità militari non vogliono che alcun estraneo si faccia la minima idea della natura del congegno. A garantire vieppiù questo segreto, si afferma da parte delle autorità che il pilota automatico è uno dei soliti, già usati sugli apparecchi delle aviolinee, per concedere qualche momento di riposo ai piloti in carne e ossa, e controllato da un giroscopio. Questo dell'« Ape Regina » è controllato, anzichè dal giroscopio, da un apparecchio di comando che si trova a terra, racchiuso in una cassetta al di sopra della quale sono visibili soltanto sette bottoni. Una fila di tre, in alto, con le indicazioni: « Sinistra, Diritto, Destra »; una fila di quattro, al di sotto, con le indicazioni: « Volo cabrato, Volo orizzontale, Volo planato, Volo picchiato ».

Appena uno dei bottoni è premuto, l'apparecchio obbidisce con movimenti molto armoniosi, a qualunque distanza, si trovi in quel momento. Gli apparecchi automatici del tipo descritto sono destinati ad essere usati dalla aviazione militare inglese, all'unico scopo di servire da bersaglio nelle esercitazioni dell'artiglieria antiaerea e delle squadriglie da combattimento. Tali esercitazioni verranno eseguite però soltanto al di sopra del mare. Negli aerodromi vi sono attualmente dodici esemplari pronti dell'« Ape Regina », uno dei quali verrà presentato in azione al pubblico nella « giornata dell'aia » che si svolgerà sabato prossimo a Hendon.

Cinquantamila persone
ai funerali delle vittime di Medellin

Parigi, 26 notte.

Marconigrammi da Madellin di Columbia informano che si sono colà svolti i funerali di quindici delle vittime della catastrofe aviatoria avvenuta in quell'aerodromo. Una folla di circa 50 mila persone ha reso supremo omaggio a Carlos Gardel. Dopo la funzione religiosa alla Cattedrale di Cancelvria, il corpo del cantante è stato inumato nel cimitero della città columbiana presso la tomba dello scrittore nazionale Jorge Isaacs.

La città intera, in segno di lutto, ha sospeso tutte le sue attività mentre si svolgevano le esequie. Milioni di donne in tutta l'America del Sud recano il lutto per questo celebrato attore, paragonato a Rodolfo Valentino. In tutti i teatri sono stati mantenuti alcuni minuti di silenzio e tutte le feste sono rinviate di una settimana.

A Buenos Aires, dove si trova la villa di Carlos Gardel, i caffè hanno chiuso i battenti in segno di lutto.

Un treno si rovescia
per il crollo di un muro

Dublino, 26 notte.

La notte scorsa, durante un furioso temporale, un muro dell'altezza di circa sei metri, opposto alla banchina del porto di Kingstown sulla quale corre una linea ferroviaria, è crollato. Un treno che trasportava 50 passeggeri, è precipitato fra le rovine ed ha preso fuoco. Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita gravemente.

— Avete delle maschere contro i gas per i miei soldatini di piombo?

UNA PASSIONE... DIVORANTE

Gli amori pericolosi
di un cugino del Negus

In un momento di entusiasmo addenta la fidanzata - Lui perde la testa e lei perde il naso - Il processo in appello alla Corte di Chambery

Parigi, 26 notte.

Alla Corte di Assise di Chambéry, si svolgerà domani un processo di sapore orientale, con uno sfondo di antropofagia. Nel suo specifico verrà giudicato lo studente Araja Hailé Selassié, di ventiquattro anni, cugino del Negus, che era stato inviato in Europa dalla missione laica francese in Abissinia, il cui presidente è l'on. Edoardo Herriot. Il giovinotto, che è figlio di un magistrato abissino, si era iscritto tre anni or sono all'Università di Ginevra. Nelle aule universitarie aveva fatto la conoscenza di una studentessa egiziana di nome Jamilé, figlia del direttore della *Tribune d'Orient*, il dott. Ali El Ghalaty. Quest'ultimo, però, non si lasciò impressionare dall'idea di alleare il suo sangue a quello dell'imperatore di Abissinia e non giudicò neppure lo studente come un partito conveniente per la sua figlia. Il dottore Ghalaty aveva, infatti, le sue buone ragioni per opporre i suoi dinieghi. Gli risultava, infatti, che il giovane parente del Negus faceva strage di cuori femminili elvetici, per la sua prestanza fisica e le sue arie di grande capo di colore. Araja Hailé Selassié aveva sedotto parecchie ragazze ginevrine; e fra il resto aveva avuto un bimbo da una graziosa dattilografa. Le smanti abbandonate, una dopo l'altra avevano sporto querela; alcchè le autorità avevano finito per decidere che l'abissino costituiva un vero pericolo per la moralità pubblica.

Il piccolo rifugio

Espulso senza pietà dal territorio elvetico, egli si rifugiò ad Annemasse che si trova al confine. Di lì cominciò un fitto carteggio con l'egiziana del suo cuore; protestava che il decreto di espulsione era stato spiccato contro di lui per istigazione del di lei padre giornalista.

« Non è vero che tuo padre non mi ha voluto perchè sono un negroide — scriveva alla studentessa — ma perchè io sono di religione cristiana e tu musulmana ».

Le lettere si succedevano alle telefonate insistenti: « Vieni, ti supplico » le diceva parecchie volte al giorno. Ma Jamilé, docile agli ordini della propria famiglia, diceva sempre di no. Il cugino del Negus passò dalle suppliche alle minacce. Jamilé restava sorda alle lacrime epistolari e ai sospiri telefonici.

L'abissino escogitò allora un altro mezzo, seguendo un classico procedimento. Inviò all'egiziana un messaggero, il quale diffuse in termini pietosi alla giovinetta la immane tristezza del suo doloroso innamorato.

« Il mio povero padrone è ammalato — gemette l'emissario — e la sua assenza gli toglie la voglia di curarsi. Se non va presto, egli muore... ».

L'appello dell'amore disperato ebbe il sopravvento sul rispetto delle ingiunzioni paterne; la ragazza decise di telefonare al falso ammalato: « Araja, sposino mio — gli disse — occupati delle formalità del matrimonio e prepara il tuo passaporto in modo che possiamo filare per l'Italia appena sarò al tuo fianco ».

Si fissò l'appuntamento e il 18 marzo i due colombi si ritrovarono ai piedi del monte Salève, alla ricerca di un ambiente che fosse all'altezza della tempesta che esacerbava i loro cuori. Lì i due ebbero una spiegazione suprema. L'abissino strinse la fanciulla al suo scontinato e barbaro petto brune e la coperse di baci. All'improvviso il suo ardore sentimentale, esasperato da quest'ultimo contatto, destò istinti addormentati nel fondo del suo « io ». Per rendere la sua comunione più completa con la bella Jamilé, la prese il naso fra i denti e morse con tutto il suo cuore. La fanciulla lanciò un grido lacerante che si ripercosse nelle valli; l'abissino ebbe invece una sensazione di dolcezza infinita. Masticò il pezzo di naso, l'ingoiò e annunciò alla ragazza, sanguinante: « Ti ho mangiata! ».

« Ma è spaventoso! — gridò terrorizzata la piccola Jamilé. — Ora sono brutta e tu non mi amerai più ».

Il nasino rifatto

In ciò la figlia del giornalista orientale aveva torto, poichè, tornata a Ginevra dopo essersi curata sommariamente sul posto, fu subito operata e nelle sue stesse mani si trovò di che ricostituire il suo grazioso volto. Grazie a un scalpello d'artista oggi la giovinetta è ancora più piacente di prima.

Durante l'istruttoria essa dichiarò che una gioia barbara aveva illuminato il volto del cugino del Negus all'atto in cui questi gustava lo strano cibo.

Nell'aprile scorso il tribunale di Saint Julien condannava il mangiatore di nasi a un anno di carcere e a diecimila franchi a titolo di risarcimento di danni, il cui ammontare dovrà essere fissato dopo la perizia chirurgica. Poichè nella sua cella, Araja Hailé Selassié si consumava d'amore per colei che è divenuta carne della sua carne, è ricorso in appello e, come si è detto, sarà giudicato domani dalla corte di Chambery. Il giovane avvocato parigino Legrand e la sua consorte, avvocatessa Giovanna Rospara, presenteranno la sua difesa mostrando sanitutto una Jamilé più bella di prima che si effettuasse il detestabile festino. L'avvocato cercherà di scagionare il cugino del Negus del suo gesto impulsivo, inconsciamente suggerito dalla furia barbara che agguita il mondo etiope, dove le punte dei nasi non venivano servite un tempo che al posto della frutta. Aggiungerà che lo studente ha agito così per il desiderio improvviso delle tendenze avite, non essendo totalmente eliminate dalla civiltà.

Ma riusciranno i coniugi Legrand a convincere il tribunale?

Una barca si capovolge
e quattro persone annegano

Barcellona, 26 notte.

Quattro persone sono annegate in seguito al capovolgimento di una barca avvenuto in mare scorsa nel fiume Segrè. L'incidente è avvenuto a causa dell'impetuosità della corrente, nelle vicinanze del paese di Balaguer.

UN OMBRELLONE AL POSTO DEL PARACADUTE: audacie a buon mercato quando, in basso, invece del duro terreno, attenda uno specchio d'acqua.

Nel paese dei Soviet

Ritocchi sintomatici
alla legislazione matrimoniale

Berlino, 26 notte.

La legislazione bolscevica cade a brandelli. Si annuncia da Mosca che anche la troppo larga legislazione sul matrimonio sul divorzio comincia a subire dei ritocchi significativi. Si apprende che il commissariato della giustizia sottoporrà alla prossima sessione della commissione esecutiva una legge che modifica il regime esistente dei matrimoni e degli allmenti e dei divorzi nel senso ad esempio di limitare moltissimo la facilità di questi ultimi. Anche il famoso « controllo sulle nascite » vale a dire il diritto di intervenire per la soppressione delle nascite (in parole povere, l'aborto autorizzato) verrà limitato.

Pure da Mosca si segnala la grave crisi in cui sono caduti moltissimi Comuni sovietici nonchè molti enti statali collettivi in seguito al recente provvedimento governativo seguito da arresti e da processi che vista a questi enti l'emissione di « buoni » avversola biglietti, emissione a cui i suddetti enti si erano visti costretti per tirare avanti. Le draconiane misure del Governo che trattano da falsari veri e propri questi Comuni ha fatto cessare l'andazzo ma però i Comuni sono caduti in una disperata situazione che non ha via d'uscita. Molti di essi hanno dovuto ridurre il personale stesso, ad esempio, delle scuole e degli ospedali e in moltissimi luoghi qua e là le scuole e gli ospedali sono stati chiusi. Il consiglio dei commissari a tutto ciò rimedia incaricando una donna commissaria di elaborare un piano di risanamento per le finanze comunali che permetta la continuazione di questi istituti importantissimi per la vita pubblica, tenendo conto però che lo Stato rifiuta assolutamente qualsiasi contributo.

L'esposizione mondiale
della stampa cattolica

Roma, 26 notte.

(*G. C.*) - Il progetto per l'Esposizione mondiale della stampa cattolica, che si effettuerà nella Città del Vaticano nel 1936, è stato definitivamente approvato dal Papa.

Esso è opera dell'architetto Fonti, e sarà eseguito dall'Ufficio tecnico della Città dello Stato Vaticano, sotto la direzione dell'ingegnere Leone Carelli. I lavori saranno iniziati subito ed avranno termine entro il corrente anno. I primi tre mesi dell'anno prossimo saranno riservati all'ordinamento dei materiali.

L'Esposizione sarà inaugurata dal Papa la prima domenica di aprile. Il corpo centrale dell'Esposizione sorgerà nel cortile della Pigna, dal quale verrà rimosso il monumento a S. Pietro, che sarà trasportato in più felice posizione nei giardini Vaticani. Il grande padiglione avrà una superficie di 6 mila metri quadrati, e conterrà, oltre al salone d'onore, una quarantina di altre sale e sezioni destinate alla stampa cattolica dei vari Paesi d'Europa, degli altri Continenti, e dei centri missionari.

La Mostra si prolungherà per le mura del Belvedere, dove sorgeranno i padiglioni per le esposizioni singole, che avranno una estensione complessiva di mille metri quadrati.

Il catrame per strade
nella Conferenza del benzolo

26 notte.

A prosecuzione dei lavori della Conferenza internazionale del benzolo, ha avuto luogo la riunione della Conferenza Internazionale del catrame per strade presso la Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici.

Erano presenti oltre sessanta congressisti italiani, francesi, inglesi, tedeschi, svizzeri ed olandesi, rappresentanti speciali industrie. In nome di S. E. Parravano, Presidente della Federazione, il prof. Mazzetti, direttore dell'Istituto superiore di ingegneria di Roma, ha salutato gli intervenuti ben augurando ai lavori della Conferenza, la Presidenza della quale è stata assunta dal dott. Spilker (Germania). Procedutosi all'elezione del Presidente, essendo scaduto il periodo di carica, è stato nominato il signor Laurain (Francia).

In seguito sono stati tenuti importanti rapporti tecnici ed economici da parte dell'ing. Marchi (Italia), dal signor Cone (Inghilterra), dal prof. Hoepfner (Germania) e dal segretario generale della Conferenza dott. Laeger.

Il Rotary Club di Parigi
in visita al *Petit Palais*

Parigi, 26 notte.

Quest'oggi, la Mostra d'Arte italiana, oltre ad essere stata visitata da diciotto licei e scuole superiori tanto maschili che femminili, ha ricevuto anche parecchie centinaia di soci del Rotary Club di Parigi. In occasione di questa visita i rotariani avevano organizzato un grande banchetto in onore della Mostra italiana e del suo Gino Fogolari, Sovraintendente dei Musei delle tre Venezie, del comm. De Marinis che fu uno degli organizzatori della Mostra, del gen. Piccione di Trieste. Alla colazione assisteva pure il marchese sen. Ginori-Conti.

Alla fine del banchetto il presidente del Rotary Club di Parigi signor Servillè pronunciò un alto discorso per inneggiare al genio artistico italiano e per esprimere la riconoscenza al Duce che ha voluto la magnifica Mostra di Parigi. Dopo di lui hanno parlato il gen. Piccioni ed il comm. De Marinis, il vice-governatore del *Petit Palais* signor Gilles de la Tourette e Gino Fogolari.

Il Legato pontificio
accolto con onori in Cecoslovacchia

Praga, 26 notte.

Proveniente da Parigi è giunto il cardinale Verdier legato Pontificio per assistere al congresso cattolico ceco slovacco. Alla stazione di Cheb al confine della Cecoslovacchia il cardinale è stato solennemente ricevuto ed omaggiato dal ministro Sramek che lo ha salutato a nome del governo rilevando che per la prima volta un così alto rappresentante della Santa Sede è ricevuto nella Cecoslovacchia indipendente. Una compagnia con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

Un pranzo in onore di Condylis
alla Legazione italiana ad Atene

Atene, 26 notte.

Il ministro d'Italia ha offerto nella sede della Legazione un pranzo in onore del generale Condylis e della missione che lo accompagnerà in Italia.

Giacomini spera di vincere
anche i milioni di Merano

Una pubblicità che non gli va giù - Lui preferisce la Ballila - Per la lotteria ippica acquisterà dieci biglietti non uno di più

Forlì, 26 notte.

Il noto milionario Giacomini ha manifestato il suo disappunto per la notizia, apparsa sui giornali, della contravvenzione elevata a suo carico dagli agenti della Milizia stradale, che lo avevano sorpreso a guidare un'automobile sprovvista della relativa patente.

« Anzitutto — egli ha detto — non si trattava di venticinque lire, come qualche giornale ha scritto. Gli agenti hanno elevato contravvenzione, come era loro diritto e loro dovere, ma non hanno provocato per questo, da parte mia, frasi ironiche di alcun genere. Sì sono anzi affrettato ad obbedire all'ingiunzione degli agenti manifestando loro il mio rincrescimento. La mia colpa — ho aggiunto il Giacomini — per quanto accertata, è senza dubbio lievissima. Prima di iniziare il viaggio io avevo seguito sino alla fine, e con successo, un completo corso di guida tanto da essere padrone in modo assoluto del volante. Non metto in pericolo, quindi, l'assistenza di nessuno: devo rispondere soltanto della omissione di una formalità, quella dell'esame presso il Circolo ferroviario e quindi dei danni dell'abilitazione di primo grado che autorizza a condurre autoveicoli per uso personale ».

Il Giacomini ha pure fatto notare una certa contrarietà per il fatto che al minimo incidente, che per altri milioni di persone passa del tutto inosservato, la curiosità del pubblico si rivolga così intensamente verso di lui. « Certo — egli ha aggiunto — non posso impedire ai giornali di riportare una notizia che mi riguardi, specialmente se la notizia è esatta, ma non vedo la necessità di far tanto chiasso intorno a una contravvenzione di poche lire ».

Egli ha detto poi che si guarderà bene dal prestarsi in avvenire a episodi del genere. Finchè non avrà la patente in regola si asterrà assolutamente dal guidare le sue automobili. Egli proseguirà il suo viaggio facendo condurre la macchina da un autista.

La vettura, a bordo della quale si trovava il Giacomini quando venne sorpreso dagli agenti, è una Ballila aerodinamica con valvole in testa. Il Giacomini è anche proprietario di una Ardita ma le sue maggiori simpatie vanno alla vetturetta utilitaria. « Non che si tratti di fare economia — ha detto — come vuole; lira più lira meno, ma preferisco la Ballila. L'Ardita piace invece dippiù alla mia famiglia ed è per questo che l'ho comprata ».

Prima di riprendere il suo viaggio di piacere momentaneamente interrotto, il noto milionario di Tripoli ha detto che in autunno trascorrerà una settimana a Merano per assistere alla corsa e alla Lotteria dei milioni. Egli ha manifestato il suo compiacimento per il fatto che l'esempio della Lotteria di Tripoli sia stato preso a modello per altre lotterie, che oltre a portare l'agitazione nelle famiglie vincitrici, offrano somme considerevoli ad opere benefiche.

Pare che la speranza di vincere qualche altro milione non sia trascurata dal Giacomini. Egli ha deciso infatti di acquistare dieci biglietti della Lotteria di Merano. « Non dippiù — ha osservato — perchè se la fortuna mi assisterà ancora dieci biglietti basteranno. Per vincere i sei milioni di Tripoli è stato sufficiente un biglietto. Non ha portato la testa: dieci biglietti, non uno di più ».

Ci scrivono

Romolo Gessi

Un giornalista che code in Italia larga popolarità, in un articolo apparso il 7 giugno su un quotidiano di Roma, scrive che in Kordofan quel caldo africano strada intitolata a Romolo Gessi. E' falso. La strada esiste perchè l'ho vista coi miei occhi. L'affermazione contraria è un'offesa alla campagna sostenuta dalla nostra collettività di Kartum e specialmente dal suo capo ing. Bertelli.

ANTONIO LOVATO
Alessandria d'Egitto.

Aiutiamo il pubblico a leggere

Legge nella rubrica « Cose di questo mondo » un trafiletto a firma « Cirillo », lo scrittore, analizzando i motivi per cui il pubblico borghese legge poco e talvolta nulla, ne scoperta, tra le altre, una verità che finora credo sia sfuggita a tutti. E precisamente questa: il pubblico vuole poter cattivare subito: e chi gli è concesso dopo l'audizione di un'opera teatrale, poichè l'ambiente è preparato a ricevere il messaggio ad accettare, non dopo la lettura d'un libro, perchè manca l'uditorio. E' possibile creare l'ambiente critico su cui ritorneremo poi su altre la sua? Credo di sì, e proporvi che un grande giornale, tolto dalla marginatura delle persone di media cultura, potrebbe aprire una rubrica in cui ciascuno che ha letto un libro di qualsiasi specie, antico o moderno, possa descrivere, in una quindicina di righe, le sue impressioni. La lettura di questi giudizi potrebbe anche servire, al posto dei bollari, quale utile indicazione. Ma occorrerebbe evitare nel modo più assoluto che si impadronisse della rubrica un ristretto numero di specializzati. Dovrebbe essere aperta a tutti, a mio avviso, il contraddittorio.

ENRICO RICHETTI
Bologna, Via Carlo Berti Pichat 1.

« La lotteria di Merano »

Con piacere si apprende che in ottobre vi sarà in Italia, e precisamente a Merano, un'altra grande Lotteria con premi in danaro, di più esser certi sin d'ora che essa offrirà un vincente ed incasso superiore ad altre Lotterie del genere, e ciò perchè il programma sarà fatto con più giustizia, in quanto non vi saranno premi troppo ingenti, con, così, premi di considerabile in numero esiguo. La Lotteria di Merano è fatta con molto buon senso, in modo che il numero dei lavoratori della sorte sarà pure considerevole, e quindi la probabilità per ogni singolo di successo al dettaglio completo e la prova il fatto che non pochi attendono con impazienza l'inizio della vendita dei biglietti.

TANZI ANTONIO, CELLI REMO, LESI UGO, SERRI PRIMO - Parma.

Gli artisti ed il pubblico

E' incomprensibile che nell'anno XIII dell'Era Fascista vi sia ancora gente che tratta col tu chi è di condizione sociale inferiore alla propria, e spesso sconosciuta la segue fi ginocchio su portoni e non come segno di cordialità, poichè la cosa non è reciproca.

Sarei grato se mi si vorrà concedere un po' di spazio per richiamare quei cittadini che si servono del tasi e trattano l'autista col tu. Per ammettendo che fra gli autisti si trovino elementi per i quali non sarebbe affatto l'essere trattati con simili modi, la stragrande maggioranza protesta contro una mentalità così retrograda. Sono certo di interpretare i sentimenti di tutti gli autisti dignitosi, sia di piazza che privati, chiedendo a quella parte del pubblico che ancora non lo sa, il trattamento al quale ha diritto ogni cittadino, anche se esercita mestieri manuali.

Dondo Ettore
Concess. auto pubbliche
Via Mazzini n. 44

Nessun cachet antinevralgico può chiamarsi KALMINE eccetto quello fabbricato dalla Ditta ACHILLE BROCCHI & C. MILANO

La Causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7,—. Depos. Gen. C. Giorgo - Milano (137). (41
(Aut. Pref. Milano n. 49713/1933)

NEL MINESTRONE piace sentire il sapore di molte verdure. Provatelo col SUGORO; conoscerete un gusto nuovo e squisito. Il SUGORO è un condimento completo, ricco, sostanzioso e saporito, fatto con pomodori rossi maturi di prima scelta, verdure fresche, olio d'oliva purissimo, spezie e sale. Si vende già pronto per l'uso: basta farlo riscaldare a "bagno maria". Serve per condire e dare sapore a ogni pietanza o minestra: pasta asciutta, riso, polenta, ecc.

SOCIETA' ANONIMA ALIMENTARE — PARMA

Grave preoccupazione delle signore

è quella di mantenere sempre fresca la pelle del viso, che, se avvizzita, invecchia maledettamente, perchè l'avvizzimento della pelle dà luogo alle temute rughe precoci. Se l'intestino non funziona regolarmente, se si ha STITICHEZZA, vi si accumulano tutte le scorie, tutte le tossine derivanti dalla trasformazione degli alimenti ingeriti. La prima a risentirsene è la pelle del viso, che diventa secca ed avvizzita. Mantenete pervio il vostro intestino per mezzo dell'uso regolare della dolce pastiglia Euchessina e la vostra pelle sarà sempre fresca e rosea come quella di una fanciulla. (3090
(Aut. Prefett. Torino 0686/2)

Mobili di Fiducia
FORNI PIETRO

FABBRICA - Via Cagliari n. 22
con le moderne Succursali in:
Corso Principe Oddone n. 69
(Piazza Statuto) - Telefono 53-216
e Corso Regina Margherita n. 87
Telefono 40-698

CAPRI

Il più tipico e divertente soggiorno estivo

VI ATTENDE!

Riduzioni ferroviarie 50 %

EDEN HOTEL PARADISO
Fra i più moderni e convenienti. Grande parco - Pensione da L. 30

HOTEL GROTTE BLEUE
A tre minuti dal Porto. Pensione da L. 35 in sopra

HOTEL INTERNAZIONALE
Fra giardini d'arancio. Massimo confort - Prezzi miti

Morgano e Tiberio Palace
L'Albergo più moderno e distinto

HOTEL PAGANO VITTORIA
Quiete - Sole - Mare - Giardino - Ogni confort - Pens. da L. 28 a 35
Propr. CARLO PAGANO

QUISISANA GRAND HOTEL
Il migliore sul mare - Parco - Tennis - Orchestra - Gestione ITZO

HOTEL SPLENDID
Pensione familiare - Prezzi modici

Grand Hôtel Milano - Riccione
Al mare - Familiare, distinto. Lo ordine. Spiaggia riservata. Rinomato per la sua squisita cucina. Prezzi modici. Propr.: Cav. F. Tonini. (5093

Istituto Fisioterapico Specializzato
per la cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
diretto dallo Specialista
Dott. L. GUIDO SCARPA
CURA AMBULATORIA della TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17 - Domenica e Giovedì tariffa ridotta per Operai - Via Villa della Regina, 6 bis (ramo 20, 21, 4). Tel. 40-864

Consorzio Autonomo del Porto di Genova

ASTA PER VENDITA DI AREA FABBRICABILE

Il 18 luglio p. v. avrà luogo la pubblica vendita di area sita lungo Via Francia prossimità Camionale. Superficie mq. 3514. Per bando e Capitolato rivolgersi Genova - *PALAZZO SAN GIORGIO.*

CITTA' DI MONCALIERI

E' aperto concorso al posto di Applicato-dattilografo. Scadenza ore 17 del 31 agosto p. v. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale. (3921

EMORROIDI

cura radicale senza operazioni in due visite.
Dr. Gaspare Gorti - Milano, Asola 5
— Telef. 12-630 —
Lunedì, giovedì: Novara, via D. Bello 9.

MALATTIE GENITO-URINARIE - RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Studio diretto dal Cav. U. G. A. BRUNO
Corso Vittorio 9 a via Schiaf. Valfrè. Tel. 42-471 - Ore 15-19,30 - Fest. 10-12.

Il Conto Corrente Postale è vantaggioso per tutti, perchè qualsiasi operazione di riscossione e di pagamento, presso qualunque località, può effettuarsi con rapidità, sicurezza ed economia, mediante tale moderno sistema.

Ogni Ufficio Postale può fornire gratuitamente la "Guida pratica del Servizio dei Conti Correnti Postali" dalla quale apprenderete come utilmente si presti il Conto Corrente Postale pel vostro particolare ramo d'affari.

GIRO PANORAMICO JERSEY Auto P. Castello TORRE SUPERIORE ore 21

COLLA UNIVERSALE CEMENTATUTTO INCOLLA ATTACCA CEMENTA QUALSIASI MATERIALE ISTANTANEAMENTE

TUTTO PER IL DISEGNO CATALOGO A RICHIESTO VAGNINO VIA LAGRANGE 1 TORINO

VERO Karkade Abello TE ROSSO ESOTICO

Via Monte Pasubio 5

CRONACA CITTADINA

Andare verso il popolo

I Balilla alle Colonie dell'E.O.A.

Disposizioni per le partenze al mare e ai monti

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le seguenti disposizioni riguardanti la partenza dei Balilla ammessi alle colonie climatiche estive dell'anno XIII organizzate dall'Ente Opere Assistenziali:

Colonie marine. — A Pietra Ligure hanno sede le Colonie N. 1 (Scuola Elementare ed Asilo Infantile), N. 2 (Villa Giovinessa).

La partenza dei Balilla per dette Colonie è stabilita per *martedì 2 luglio p. v.* col treno speciale dell'E.O.A. in partenza alle ore *8,30 dalla Stazione FF. SS. di Porta Nuova. L'adunata generale* di tutti i coloni partenti è fissata per le ore 7,30 precise presso la aiuole della Stazione di Porta Nuova, in via Nizza (lato partenze), ove i bimbi dovranno trovarsi puntualmente, indossando la divisa completa da Balilla, muniti della speciale cartolina avviso che in questi giorni verrà inviata dall'E.O.A. al domicilio di ogni colono. Ogni bimbo dovrà raggrupparsi attorno al cartello indicante il numero ed il nome della Colonia marina alla quale egli è stato assegnato; detti cartelli indicatori saranno apposti sul luogo dell'adunata generale.

Colonia montana. — A Ceres (Valli di Lanzo) ha sede la Colonia N. 3. *La partenza dei Balilla* per detta Colonia è stabilita per marcoledì 3 luglio p. v. col treno diretto in partenza alle *ore 8,5 della stazione della Ferrovia Valli di Lanzo. L'adunata generale* di tutti i coloni partenti è fissata *per le ore 7,15 precise* davanti alla predetta stazione, in corso Giulio Cesare, ove i bimbi dovranno trovarsi puntualmente, indossando la divisa completa da Balilla, muniti della speciale cartolina avviso che in questi giorni verrà inviata dall'E.O.A. al domicilio di ogni colono.

Disposizioni generali. — Per maggiore tranquillità della famiglie dei coloni, rendo noto che ho disposto perchè ad ogni squadra composta di 25 bimbi caduna, sia assegnata una assistente. Sul treno viaggeranno coi bimbi, oltre alle assistenti, anche un medico dell'E.O.A. e le infermiere addette alle succennate Colonie. Rammento a tutte le famiglie dei coloni che è tassativamente proibito munire, per il viaggio, i propri bimbi di cibarie o bevande, poichè a questo provvederà direttamente l'E.O.A.. Il recapito postale per le corrispondenze da inviare ai bimbi capitati nelle varie Colonie dell'E.O.A. è indicato chiaramente sulle speciali cartoline avviso cui ho accennato più sopra.

Le disposizioni per l'apertura delle Colonie elioterapiche di Torino E.O.A. — La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le seguenti disposizioni riguardanti l'apertura delle Colonie elioterapiche dell'anno XIII organizzate dall'Ente Opere Assistenziali. Queste Colonie sono a carattere diurno, funzionano tutti i giorni feriali e festivi (comprese le domeniche) ed hanno sede: la Colonia N. 4 presso la Scuola Municipale Rosa Maltoni Mussolini (Cavoretto); la Colonia N. 5 presso la Scuola Municipale Vittorio Amedeo II (Sassi); la Colonia N. 6 presso la Scuola Municipale Giovanni Cena (Regione Barca); la Colonia N. 7 presso il Padiglione Parco Principe Napoleone (S. S. Paolo); la Colonia N. 8 presso la Scuola Municipale Duca degli Abruzzi (Viale Stupinigi); la Colonia N. 9 presso la Scuola Duca d'Aosta (Borgata Parella); la Colonia N. 10 Elioterapica S. Vito (ex-Villa Gualino).

L'apertura di queste Colonie elioterapiche è stabilita per *giovedì 4 luglio p. v.* e tutti i Balilla ammessi dall'E.O.A. a dette Colonie dovranno presentarsi detto giorno, alle ore 8 del mattino, alla sede della rispettiva Colonia alla quale sono stati assegnati e che risulta dalla speciale tesserina personale che l'E.O.A. in questi giorni farà recapitare al domicilio di ogni bimbo. Ogni Balilla, al suo primo ingresso in Colonia deve portare con sè il corredo personale indicato nella circolare che l'E.O.A. a suo tempo gli ha inviata a domicilio. Tutti i coloni debbono essere sempre muniti della predetta tesserina la quale, oltre all'accesso quotidiano alla Colonia dà diritto al bimbo di usufruire gratuitamente dello speciale servizio tranviario appositamente organizzato dall'E.O.A. in accordo colla Direzione dell'Azienda Tranvie Municipali. A partire da giovedì 4 luglio p. v. delle apposite carrozze tranviarie, riservate ai coloni, percorreranno determinate linee della rete tranviaria urbana e ciascuna di esse sarà contrassegnata da apposite tabelle, portanti il numero e l'indicazione della Colonia Elioterapica E.O.A. presso la quale la carrozza tranviaria presta servizio. Le famiglie dei coloni dovranno pertanto provvedere ad accompagnare il proprio bimbo, puntualmente all'ora stabilita, alla fermata tranviaria più prossima alla loro abitazione, prendendo visione dell'intero percorso che effettueranno le singole speciali carrozze tranviarie, specificate qui appresso e chiaramente indicate sulle tesserine personali dei coloni, accennate più sopra.

Ogni famiglia dovrà ogni mattina provvedere a ritirare il proprio bimbo alla stessa fermata tranviaria. Poichè le carrozze tranviarie adibite allo speciale servizio delle Colonie Elioterapiche dell'E.O.A. non effettueranno altre fermate che non siano quelle specificate nei singoli itinerari, è indispensabile che i bimbi vengano, con la più assidua puntualità, accompagnati al mattino ed attesi alla sera alle fermate predisposte. I percorsi e gli orari delle carrozze tranviarie, saranno specificatamente precisate domani.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Una riunione di dirigenti
gli stabilimenti industriali statali

Si sono riuniti ieri a Casa Littoria, sotto la presidenza del Segretario Federale, i direttori degli stabilimenti industriali dello Stato della provincia di Torino, con l'intervento del Fiduciario Provinciale dell'Associazione camerata Brenci. La riunione era stata indetta allo scopo di stabilire i limiti minimi e massimi di paga da corrispondere al personale operaio dipendente dai suddetti stabilimenti. La discussione è stata aperta dal col. Dugone della Direzione d'Artiglieria, il quale prima di iniziare la sua esposizione ha rivolto un vibrante saluto al Fascismo torinese. Il col. Passarelli ha fornito nel corso della discussione importanti delucidazioni ed il Segretario Federale ha infine riassunto esprimendo il suo compiacimento per gli immediati risultati raggiunti e per l'alto spirito fascista riscontrato, durante le recenti visite agli stabilimenti industriali dello Stato, tra le masse dei lavoratori dipendenti.

Telegrammi del Re e del Principe
all'Associazione Bersaglieri

Ai telegrammi con cui il gr. uff. Bossi, presidente della Sezione Bersaglieri, ha espresso a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe di Piemonte, la devozione dei bersaglieri torinesi, in occasione della inaugurazione della nuova sede, S. M. e S. A. R. si sono compiaciuti di così rispondere:

«Sua Maestà il Re, nell'accogliere con gradimento il cortese telegramma, mi ha affidato l'incarico di ringraziare Bersaglieri torinesi e Lei uniti nel devoto gradito pensiero. — Generale Asinari di Bernezzo».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ringrazia vivamente i Bersaglieri torinesi per il gentile gradito pensiero rivoltoGli nella ricorrenza del 99.o anniversario della fondazione del Corpo ed inaugurazione nuova sede. — Generale Aymonino».

I voli al «Gino Lisa»
Il successo della manifestazione

Si è chiusa ieri la settimana di propaganda aviatoria svoltasi a Torino per iniziativa del Ministero dell'Aeronautica e sotto gli auspici del R. Aero Club d'Italia. Milletrecento persone hanno avuto il battesimo del volo, ma molte più sono quelle che pur avendo il desiderio di volare non hanno potuto esaudirlo. Nella mattinata sugli apparecchi hanno preso posto gli universitari del Guf e nel pomeriggio gli ultimi voli sono stati effettuati da soci del «Gino Lisa». Il Podestà nella sua qualità di presidente dell'Aero Club ha inviato a S. E. il gen. Valle il seguente telegramma:

«Concludendosi oggi la settimana di propaganda aviatoria nella quale 1300 persone hanno conseguito il battesimo dell'aria, porgo all'E. V. i sinceri ringraziamenti dell'Aero Club per riuscitissima manifestazione e prego confermare a S. E. il Capo del Governo la profonda gratitudine e devozione della cittadinanza torinese. Firmato: Podestà di Torino e presidente dell'Aero Club *Ugo Sartirana*».

Rassegna sportiva
del Dopolavoro

Per la ricorrenza del Decennale Dopolavoristà, a dimostrazione della vigorosa efficienza disciplinare e morale e del pregevole inquadramento tecnico degli sportivi dopolavoristi torinesi, il Segretario federale ne ha ordinato una solenne rassegna pel 28 del mese in corso seguita dal rapporto di tutti i dirigenti dei Dopolavoro e Associazioni dipendenti. L'imponente adunata sarà caratterizzata nella sua sfilata per la città da uno stile essenzialmente militare e comprenderà le forze totalitarie di ogni branca delle attività sportive dopolavoriste nei singoli costumi e divise caratteristiche e sarà accompagnata dai labari e dalle fiamme delle formazioni.

Per le ore 8 tutti gli sportivi dovranno trovarsi al vecchio Stadium (corso Vinzaglio) inquadrati e pronti per la rassegna che il Segretario Federale inizierà alle ore 8,30. Non appena ultimato il saggio ginnico collettivo sarà tenuto il gran rapporto. Per quanto riguarda le tenute sportive, gli atterzzi che ogni gruppo di specialisti dovrà portare, le divise dei dirigenti, il Dopolavoro provinciale raccomanda di ottemperare strettamente alle norme diramate, come pure di attenersi rigidamente a tutti gli ordini relativi all'orario, ai punti di concentramento e al rispetto dei posti fissati.

Il Federale riceve
le direttrici di Colonia

Le Direttrici delle colonie marine, montane ed elioterapiche gestite dall'Ente Opere Assistenziali, i cui nomi sono state presentate dai direttore dell'E. O. A., camerata Brambilla al Segretario Federale, presente anche la Fiduciaria provinciale del Fasci Femminili contessa Carvalli, il Segretario Federale ha brevemente intrattenuto le direttrici delle colonie, richiamando la loro attenzione sulla particolare delicatezza della missione che esse si accingono a svolgere.

Il «Centro italiano di studi americani»

L'editore Goldsmith di New York, proprietario di una delle più importanti Case Editrici degli Stati Uniti, ha di questi giorni comunicato a S. E. il Capo del Governo che darà alle stampe in ottobre, contemporaneamente in lingua inglese e spagnuola, la nuova opera di Pietro Gorgolini: «Il fascismo nel mondo», di cui egli ha acquistato la proprietà letteraria, che farà conoscere in genesi, l'evoluzione e la storia del Fascismo nei due Continenti americani. Parimenti si annuncia che S. E. l'on. Piero Bolzon ed il prof. Callegari, dell'Università Cattolica di Milano, entrambi del Comitato del «Centro Italiano di Studi Americani», rappresenteranno come delegati ufficiali il Governo Nazionale al Congresso Internazionale degli americanisti, che si terrà in Siviglia pure nell'ottobre.

Riduzioni tranviarie e ferroviarie

Per Pianezza e Orbetello (andata e domenica prossimi L. 3 andata e ritorno; sarà inoltre effettuato un treno straordinario da Druent alle 23,40.

Per Castellamonte e Pont il treno popolare di sabato 29 corrente partirà alle 6,30 da Porta Susa e farà ritorno da Pont alle 20,02 e da Castellamonte alle 20,32; per i servizi automobilistici in coincidenza riduzione del 50 %.

Colle della Maddalena: servizio speciale L. 2,50 andata e ritorno, partenza da piazza Vittorio ore 21, dal Parco della Rimembranza alle 22,30.

Il Principe di Piemonte
alla riunione del Rotary

La consueta riunione rotariana ha acquistato ieri particolare solennità per la presenza ambitissima di S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Ospite è stato ossequiato al suo arrivo dal presidente del sodalizio, avv. Orazio Quaglia, e dalle autorità, fra le quali notiamo S. E. il Comandante del Corpo d'Armata gen. Grosal, S. E. il prefetto Giovara, il Segretario federale Piero Gazzotti, S. E. Casoli, il comandante della Divisione gen. Vercellino, S. E. il gen. Clerici, il Podestà ing. Ugo Sartirana ed il vice-Podestà marchese Pensa di S. Damiano, il Rettore Magnifico prof. Pivano, S. E. Jannaccone, Accademico d'Italia, il sen. Tiscornia, il gen. Revel, l'on. Imberti, il dottor Molari, il comm. Lanza e moltissimi altri.

Il Presidente avv. Quaglia ha pronunciato uno smagliante indirizzo di saluto ad Umberto di Savoia, rievocando la scena di trasvolgente entusiasmo svoltasi ieri l'altro alla partenza della Legione Universitaria che si intitola al Principe, e concludendo, fra entusiastici applausi, con parole d'appassionata devozione all'Augusto Ospite ed alla Dinastia. Alla fine della riunione, il Principe di Piemonte ha tenuto circolo.

Manifestazioni della moda
al Lido di Roma

Come è già stato annunciato, per iniziativa dell'Ente della Moda, avrà luogo al Lido di Roma, nei giorni dall'8 al 13 del prossimo luglio, una serie di presentazioni di modelli da bagno e spiaggia e di confezioni particolarmente adatte al soggiorno in una stazione balneare elegante e mondana. Parteciperanno a queste presentazioni con circa 250 modelli una ventina tra le migliori case di confezioni e maglierie di Bologna, Milano, Napoli, Roma e Torino. Tutte le confezioni saranno realizzate con l'impiego di tessuti nazionali; così pure saranno esclusivamente prodotti della nostra industria tutti gli accessori; cappelli in paglia di Firenze, cuffie da bagno, scarpette e sandali e le altre guarnizioni dei modelli stessi. L'allestimento scenico della presentazione è stato affidato alla regia di Carlo Veneziani, il quale riprenderà il tema già sperimentato con larghissimo successo delle presentazioni sceneggiate di modelli organizzate durante l'ultima mostra della moda. I modelli si succederanno quindi su fondi mutevoli che opportunamente ambienteranno i vari gruppi delle creazioni per bagno e per sole e delle creazioni richieste dalle altre esigenze della vita al mare.

STATO CIVILE

28 Giugno 1935-XIII

Nati vivi	43
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	2
Morti	16
Matrimoni trascritti	21

Ufficiali partenti per l'A. O.
la visita a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha ricevuto, presentatigli dal console Mantelli gli ufficiali della 104.a batteria sceneggiata Camicie Nere destinata all'Africa Orientale. Il Federale ha avuto per i partenti parole di caldo cameratismo, ringraziandoli della gradita visita e porgendo a nome delle Camicie Nere torinesi fervidi voti augurali. Gli ufficiali hanno poi reso devoto omaggio al Sacrario dei Caduti.

Regalate oggetti pratici da BIANCHI

trovate ricchissimi assortimenti di *articoli casalinghi, ghiacciaie, cucine, valigerie, borse e borsette, tappeti, articoli per scrivania e studio, ecc.* Inoltre la più vasta scelta di *giocattoli nuovi* e di articoli tipici per regali.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

NEGLI STABILI COSTRUITI dalla ex Ditta Luigi Gatti Mobili

in via *Amedeo Peyron 36-38*, Torino, si affittano al presente appartamenti di 4-6 camere con accessori. Bagni installati completi. Ogni *comfort*; ogni raffinatezza.

TUTTI AL SAVOIA BAGNI

in pantaloni bianchi per l'eccezionalissima serata di domani, venerdì. Ricchi premi alle signorine in *pijamas* ed alle migliori acconciature. Cotillons. *Prenotare i tavoli al n. 65-303.*

O. RODI e FIGLI
1, Piazza S. Carlo

ha pensato ai vostri bimbi preparando per essi il corredino da mare e da campagna, vario e completo, a prezzo veramente conveniente.

FIERA DELLA SETA
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

R. De Benedetti - Tessuti extra Via Mazzini 10 - Via Cernaia 38 Sete pure L. 8; Rayon 4; Cotonerie 0,85. Tutti tipi, colori, disegni.

da BIANCHI, ghiacciaie ai prezzi minori

Ricco assortimento di nuovi modelli, da L. 95 a L. 550.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

VESTITI RICAMATI A MANO

per spiaggia, montagna e sport. Vasta scelta da L. 25 in più.
Succ. F.lli Nicola
Padiglione Piazza S. Carlo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
NICHELOTTI: Ore 21: Rivista Imperial
CAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 53.
DIANA BACHI: 6 Piscine e cabbiature
PACODA ROSSI: Ore 21: Danze.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
BIRRERIA BORIO e CARATTONI: Nel Varietà: Margherita del Plata.
MAFFEI: Troupe Nicusse-Filippi.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Delitto senza passione».
AMBROSIO: Trionfo della vita, Tempio
VITTORIA: Le luci della città (Chaplin) e Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: «Gli angeli del diavolo».
IDEAL: Rivista Ungaro e Soldatini.
ALPI: «Sierevata», Nils Asther. 1,05.
NAZIONALE: Quando eravamo matti.
BALBO: «Notti moscovite» e Varietà.
MAFFEI: «Notte d'amore» e Varietà.
SPLENDOR: «L'uomo ombra». L. 1,05.
MASSIMO: Catturato. L. Rovard. 1,05.
SAVOIA: Morte in vacanza. F. Marsh.
ITALIA: «L'amor mio mi fa». Murat.
TORINESE: Una notte. Sullaran.
EDEN: «Amore in gabbia». L. 2,2,4.
REX: Edizione straordinaria. L. 3-4-5.

I divertimenti

AL NAZIONALE: 30 DIVE E DIVI
Ultimo giorno: L. 1,05
Bertini, Borelli, Jacobini, Gys, Karènne, ecc., per le ultime volte.

STATO CIVILE

26 Giugno 1935 - XIII

Amarie Rose ved. Burrio, d'anni 78, di S. Paolo Solbrito, casalinga, via Cavalieri 7.
De Ciuti Emilio di Giuseppe, d'anni 18, di Torino, agglust., viale dei Colli.
Revere Maria m. Lemelle, d'anni 51, di Torino, rag., v. Orto Botanico 10.
Chiara Maria Augusta fu Cesare, d'anni 21, di Torino, agiata, v. S. Donato 31.
Lugaro Giovanna m. Simon, d'anni 80, di Palermo, casalinga, via Barge 7.
Massero Luigi di Giovanni, d'anni 7, di Chivasso, scolaro.
Virano Giovanni Battista fu Giovanni, d'anni 62, di Verrès n'Asti, pastaio.
Cravino Lorenza, d'anni 50, di Torino, manovale.
Alagni Rama di Adolfo, d'anni 12, di Bagnolo Po, scolaro.
Rosso Luigia m. Muscarà, d'anni 53, di Borgo Vercelli, casalinga.
Colombatto Alessina m. Calvi, d'anni 55, di Torino, casalinga.
Dardano Giovanni fu Nicola, d'anni 75, di Sitrano d'Alba, pensionato.
Passenda Livio di Enrico, di mesi 1, di Torino.
Urgaletti Giuseppe di Giulio, d'anni 21, di Brescia, impiegato.
Calvi Ottavia di Riccardo, di mesi 5, di Torino.
Rosso Civiliana di Stefano, di mesi 10, di S. Stefano Rosso.

14.a Legione Milizia GIOAT. Gli ufficiali dipendenti stanno a rapporto ore 21,15, in sede.

2.a Comp. 2.a Platoma. Domani alle 21 allo Stadium di corso Vinzaglio per importanti comunicazioni.

Una Messa per i Caduti. — Il giorno 29, ricorrenza della traslazione della Santa Casa della Gran Madre di Dio, alle ore 9,30 verrà celebrata una Messa all'Oratorio.

Omaggio a Pietro Micca. — Auspice l'Associazione Torinese «Pietro Micca», e col cameratesco concorso della Associazione «Arma del Genio», avrà luogo domani sera il tradizionale corteo che partendo da piazza Castello porterà al monumento all'Eroe, per la cerimonia illuminata a giorno dal Municipio, una corona di fiori. Oratore ufficiale il camerata gr. uff. Pietro Gorgolini. Tutti sono invitati di trovarsi nel cortile della casa di via XX Settembre ang. v. Garibaldi, ore 20,30.

Per la festività dei Ss. Pietro e Paolo, in ottemperanza al decreto prefettizio, i negozi e gli esercizi di vendita nel Comune di Torino osserveranno la chiusura pomeridiana (dalle ore 12).

Unione exallievi Salesiani, via Cottolengo 32: oltre il giorno 2 luglio non saranno ammesse prenotazioni di partecipazione al Convegno annuale del 7 luglio.

Carabinieri e Cacciatori delle Alpi. — Domani in divisa ore 20,30, piazza Castello angolo via Palazzo di Città.

Alla R. Accademia di Medicina, in via Po 18, domani sera alle 21, saranno fatte le seguenti comunicazioni: prof. Giordano e Viglani, «Un caso di sulfoemoglobinemia»; dott. Battistini S., «Sulla presunta esistenza di un neuromerismo cerebello-»; dottori Battistini ed Merititka, «Influenza dell'iniezione di florisina sulla curva glicemica»; dott. Merititka L., «Sulla tolleranza verso il glucosio nei cani e nei diabetici dopo prolungato digiuno assoluto»; prof. Viglani e dott. Angeleri, «Ricerche sulle porfirine del plasma».

La Festa del S. Cuore di Gesù. — Verrà celebrata domani con grande solennità e splendore nella Chiesa della Visitazione (via XX Settembre angolo via Arcivescovado). Ore 7 S. Messa. Comunione generale, discorso del Direttore, benedizione ed esposizione del SS. Sacramento. Ore 11,30 S. Messa. Ore 12 supplica al S. Cuore, benedizione. Ore 18 cerimonia, panegirico del S. Cuore, benedizione, distribuzione di un ricordino.

Una riunione di Consiglieri provinciali. — Il Consiglio provinciale è convocato per domani alle ore 15 per la trattazione di importanti argomenti.

Una riunione di Consiglieri provinciali. — Il Consiglio provinciale è convocato per domani alle ore 15 per la trattazione di importanti argomenti.

Alla Società Ippica Torinese per le corse di domenica 30 corrente, sono aperte le iscrizioni per il premio Ippodromo Mirafiori, steeple-chase, di L. 2000 (1.a L. 1000, 2.a L. 600, 3.a L. 400) per cavalli interi e castrati, di 4 anni e più, che abbiano corso in steeple-chase, handicap, di metri 4000 circa. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società, via Cernaia 38, fino alle ore 18 di domani.

Alla Società Ippica Torinese per le corse di domenica 30 corrente, sono aperte le iscrizioni per il premio Ippodromo Mirafiori, steeple-chase, di L. 2000 (1.a L. 1000, 2.a L. 600, 3.a L. 400) per cavalli interi e castrati, di 4 anni e più, che abbiano corso in steeple-chase, handicap, di metri 4000 circa. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società, via Cernaia 38, fino alle ore 18 di domani.

Una moto contro un'auto: due feriti. — L'automobile 29490 TO, guidata da certo Giacomo Fauda, di 46 anni, abitante in via Boccardo 23 bis, era investita da un motociclo sul quale si trovavano certi Arturo Quirighetti, di 25 anni, e Mario Valentino, di 24 anni, abitante in via Frossasco 6, entrambi meccanici. I due motociclisti per le ferite riportate, erano trasportati all'Ambulatorio Martini. Dopo il dott. Catalli faceva ricoverare il primo dichiarandolo guaribile in 25 giorni, ed il Valentino, dopo le cure del caso, era rilasciato e giudicato guaribile in 25 giorni.

L'infortunio di un mendicante. — In seguito ad un improvviso malore, il mendicante Michele Badia, di 62 anni, senza fissa dimora, cadeva da un marciapiede sul quale si trovava. Alcuni passanti, quei ventilatori lo facevano ricoverare in osservazione.

Seguendo la Cronaca

TRASLOCATE?

I lampadari cambiateli con quelli modernissimi de L'Elettrica che in cambio vi ritira i vostri usati valorizzandoli a prezzo onesto.
V. Carlo Alberto 26, ang. Cavour.

I funerali di Guido Rey

Il passo marcato e pesante delle guide del Cervino che recavano il feretro di Guido Rey ha segnato il ritmo del lungo corteo.

Dieci fra quei signori della montagna, Angelo, Amato, Gabriele e Camillo Maquignaz, Luigi ed Amato Bich, Edoardo Carrel, Antonio Pession, Giuseppe Pellissier, Giovanni Gomat erano infatti scesi da Valtournanche per recare al grande alpinista e poeta delle loro guglie il saluto della vallata.

A rendere più solenne e commosso l'accompagnamento funebre era convenuto innanzi alla casa di via Cavour 35 grande folla. Tanta da non essere possibile fare un elenco nè di nomi nè di cadalizi — i gagliardetti dei quali ultimi facevano siepe alle spalle del corteo.

Da Bologna era venuto S. E. Manaresi, presidente del C. A. I.; con lui erano i dirigenti della Sezione torinese con il presidente gr. uff. ing. prof. Euclide Silvestri. Con il console Moreno della Federazione fascista erano i rappresentanti le maggiori autorità cittadine. Letterati, artisti, parlamentari, tutti erano frammisti alla massa degli alpinisti, anziani e giovani, veterani e reclute.

Aperto dal clero, il corteo si snodava per via della Rocca e via Maxxini fino alla parrocchiale di S. Massimo. Il feretro, avvolto nel tricolore, era portato da quattro guide; altre, portavano la corona della famiglia e i fiori di S. E. Manaresi. Staccati dalla massa dei vessilli di rappresentanza erano il labaro dei Volontari di Guerra, i gagliardetti di Valtournanche.

L'on. Manaresi ha fatto l'appello fascista dello Scomparso.

Il successo dei rapidi turistici
Un secondo treno per Venezia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica: Per la gita popolare di Venezia verranno effettuati due treni contraddistinti dai colori azzurro e giallo. Il treno azzurro partirà da Torino P. N. alle 23,15 del 28 giugno, ed il treno giallo partirà dalla stessa stazione alle ore 0.10 del 29 corrente. I viaggiatori già in possesso del biglietto del treno in partenza alle 0,10 del 29 corrente sono invitati a ripresentarsi alla biglietteria di Torino P. N. entro oggi per il ritiro dell'apposito scontrino giallo, senza il quale non potranno prendere posto in treno.

Analogamente sono pure invitati a ripresentarsi per il ritiro dello scontrino azzurro coloro che ieri acquistarono il biglietto per il treno in partenza alle 23,15 del 28 giugno senza aver ricevuta lo scontrino relativo.

La chiusura dei corsi scolastici
alla Scuola Anormali psichici

Le Loro Eccellenze i Conti Calvi di Bergolo, e il Segretario federale Piero Gazzotti hanno assistito ieri mattina alla chiusura dei Corsi scolastici della Scuola medico-pedagogica all'Istituto degli Anormali psichici. Il direttore, prof. Bolsi, ha illustrata l'opera svolta ed i risultati raggiunti in questo campo. Un alunno ha poi ringraziato ed invitato alla visita della annuale mostra scolastica la contessa Calvi, la quale ha distribuito i premi e le tessere dell'O. N. B. agli allievi.

La fantasmagorica festa all'Eridano

La festa all'aperto organizzata dal Circolo degli Artisti nella bella sede estiva sul Po ha avuto il più lieto e lusinghiero successo. Un pubblico numeroso ed elegantissimo è accorso all'invito, affollando di buon'ora la casina Eridano — vera paradiso terrestre in queste calde serate — ed i simili che l'incantonano di smeraldo come un gioiello mirabile. Le nostre indiscrezioni dei giorni scorsi non erano che una pallida idea della meraviglie che gli artisti torinesi hanno saputo compiere. A prescindere dalle gustosissime attrazioni — giostra, serraglio, tiro al bersaglio, ballo ecc. — come potremmo noi tacere della fantasmagorica messa in scena, creata sfruttando con raffinata abilità le risorse e le bellezze del luogo? Lampadine accortamente nascoste fra le boschine gettavano strane luci fra i ciuffi di felci, animandole come per una bizzarra festa di fate. I romantici che s'avventuravano fra i viali per godere d'una relativa solitudine, temperata di lontano dal ritmo lieve del valzer, potevano credere che da un momento all'altro bande di gnomi sarebbero sorte a ballare il girotondo nei chiarore quasi lunare. La festa si è protratta con grande animazione sino a tarda ora della notte. Il Circolo riprende così, per iniziativa del presidente on. Orsi, una vecchia tradizione che merita di vivere e porre salde radici. Sarebbe gran fortuna se l'impulso e l'esempio degli artisti torinesi valessero ad inculcare nella cittadinanza l'amore per le bellezze che la natura ha profuso attorno alla nostra città. Alla festa hanno partecipato numerose autorità e personalità: fra le quali S. E. il Prefetto. Faceva gli onori di casa l'on. Orsi.

UNA MOTO CONTRO UN'AUTO: DUE FERITI. — L'automobile 29490 TO, guidata da certo Giacomo Fauda, di 46 anni, abitante in via Boccardo 23 bis, era investita da un motociclo sul quale si trovavano certi Arturo Quirighetti, di 25 anni, e Mario Valentino, di 24 anni, abitante in via Frossasco 6, entrambi meccanici. I due motociclisti per le ferite riportate, erano trasportati all'Ambulatorio Martini. Dopo il dott. Catalli faceva ricoverare il primo dichiarandolo guaribile in 25 giorni, ed il Valentino, dopo le cure del caso, era rilasciato e giudicato guaribile in 25 giorni.

L'INFORTUNIO DI UN MENDICANTE. — In seguito ad un improvviso malore, il mendicante Michele Badia, di 62 anni, senza fissa dimora, cadeva da un marciapiede sul quale si trovava. Alcuni passanti, quei ventilatori lo facevano ricoverare in osservazione.

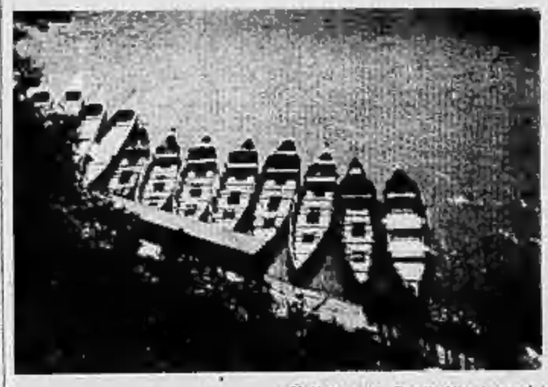
Seguendo la Cronaca

TRASLOCATE?

I lampadari cambiateli con quelli modernissimi de L'Elettrica che in cambio vi ritira i vostri usati valorizzandoli a prezzo onesto.
V. Carlo Alberto 26, ang. Cavour.

VILLEGGIATURE ECONOMICHE

Il Po, grande risorsa cittadina



Molti ritengono erroneamente che i problemi della villeggiatura e della scampagnata non si risolvano se non mediante sborso di danaro, pigliandosi di necessità in un treno domenicale. Ciò non è affatto vero! Se l'istituzione dei treni popolari ha grandemente facilitato l'esodo di fine settimana alle masse lavoratrici, vi è ancora un mezzo più economico e disponibile di tutti, per procurarsi qualche ora di svago e di sollievo negli afosi pomeriggi estivi: godere delle risorse che la natura ha creato nella città stessa. Basta affacciarsi ai murazzi di Po in un'ora qualsiasi di questa stagione, per vedere le acque del gran fiume solcate da dozzine di imbarcazioni vuoi da diporto, vuoi da regata, con equipaggi e passeggeri in succinta maglietta, quasi a beffarsi degli accaldati cittadini. Ma su la schiera dei fiumaroli (la parola è tratta dal dialetto romanesco e rende molto bene l'idea) s'accresce anche a Torino ogni giorno di più, non è men vero che la città nostra, che ha il fiume nel bel mezzo della città, vive poco sul fiume. Eppure, il nostro Po non meriterebbe tanta indifferenza! Il Po, a Torino, offre uno dei più bei paesaggi fluviali, se non il più bello che sia al mondo. Molte spesse, per non dire quasi sempre, i fiumi urbani non sono, allo stringere dei conti, che grandi cloache e ne hanno tutta l'apparenza. Il famoso Danubio, che poeti e canzonieri ci gabellano per blu, è in verità d'un bel giallo fango; lo stesso dicasi del Nilo Azzurro. Il Po, che non si dà tante arie, è invece d'un bellissimo verde, come un fiume di fiaba, e le sue rive, in piena città, sono semplicemente incantevoli. Le vignette che pubblichiamo ci mostrano alcuni fra gli aspetti più suggestivi: acque che s'increspano al soffio della brezza, insenature misteriose tra il verde, fogliami dalle mille sfumature, casine seminascoste lungo la proda, quasi a sfuggire la curiosità dei passanti, barche cullantisi nel sole, in attesa dei clienti. Coraggio! Chi non sa remare impari! E' cosa tutt'altro che difficile e costa così poco!

La chiusura dei rapidi turistici
Un secondo treno per Venezia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica: Per la gita popolare di Venezia verranno effettuati due treni contraddistinti dai colori azzurro e giallo. Il treno azzurro partirà da Torino P. N. alle 23,15 del 28 giugno, ed il treno giallo partirà dalla stessa stazione alle ore 0.10 del 29 corrente. I viaggiatori già in possesso del biglietto del treno in partenza alle 0,10 del 29 corrente sono invitati a ripresentarsi alla biglietteria di Torino P. N. entro oggi per il ritiro dell'apposito scontrino giallo, senza il quale non potranno prendere posto in treno.

Analogamente sono pure invitati a ripresentarsi per il ritiro dello scontrino azzurro coloro che ieri acquistarono il biglietto per il treno in partenza alle 23,15 del 28 giugno senza aver ricevuta lo scontrino relativo.

La chiusura dei corsi scolastici
alla Scuola Anormali psichici

Le Loro Eccellenze i Conti Calvi di Bergolo, e il Segretario federale Piero Gazzotti hanno assistito ieri mattina alla chiusura dei Corsi scolastici della Scuola medico-pedagogica all'Istituto degli Anormali psichici. Il direttore, prof. Bolsi, ha illustrata l'opera svolta ed i risultati raggiunti in questo campo. Un alunno ha poi ringraziato ed invitato alla visita della annuale mostra scolastica la contessa Calvi, la quale ha distribuito i premi e le tessere dell'O. N. B. agli allievi.

I funerali di Guido Rey

Il passo marcato e pesante delle guide del Cervino che recavano il feretro di Guido Rey ha segnato il ritmo del lungo corteo.

Dieci fra quei signori della montagna, Angelo, Amato, Gabriele e Camillo Maquignaz, Luigi ed Amato Bich, Edoardo Carrel, Antonio Pession, Giuseppe Pellissier, Giovanni Gomat erano infatti scesi da Valtournanche per recare al grande alpinista e poeta delle loro guglie il saluto della vallata.

A rendere più solenne e commosso l'accompagnamento funebre era convenuto innanzi alla casa di via Cavour 35 grande folla. Tanta da non essere possibile fare un elenco nè di nomi nè di cadalizi — i gagliardetti dei quali ultimi facevano siepe alle spalle del corteo.

Da Bologna era venuto S. E. Manaresi, presidente del C. A. I.; con lui erano i dirigenti della Sezione torinese con il presidente gr. uff. ing. prof. Euclide Silvestri. Con il console Moreno della Federazione fascista erano i rappresentanti le maggiori autorità cittadine. Letterati, artisti, parlamentari, tutti erano frammisti alla massa degli alpinisti, anziani e giovani, veterani e reclute.

Aperto dal clero, il corteo si snodava per via della Rocca e via Maxxini fino alla parrocchiale di S. Massimo. Il feretro, avvolto nel tricolore, era portato da quattro guide; altre, portavano la corona della famiglia e i fiori di S. E. Manaresi. Staccati dalla massa dei vessilli di rappresentanza erano il labaro dei Volontari di Guerra, i gagliardetti di Valtournanche.

L'on. Manaresi ha fatto l'appello fascista dello Scomparso.

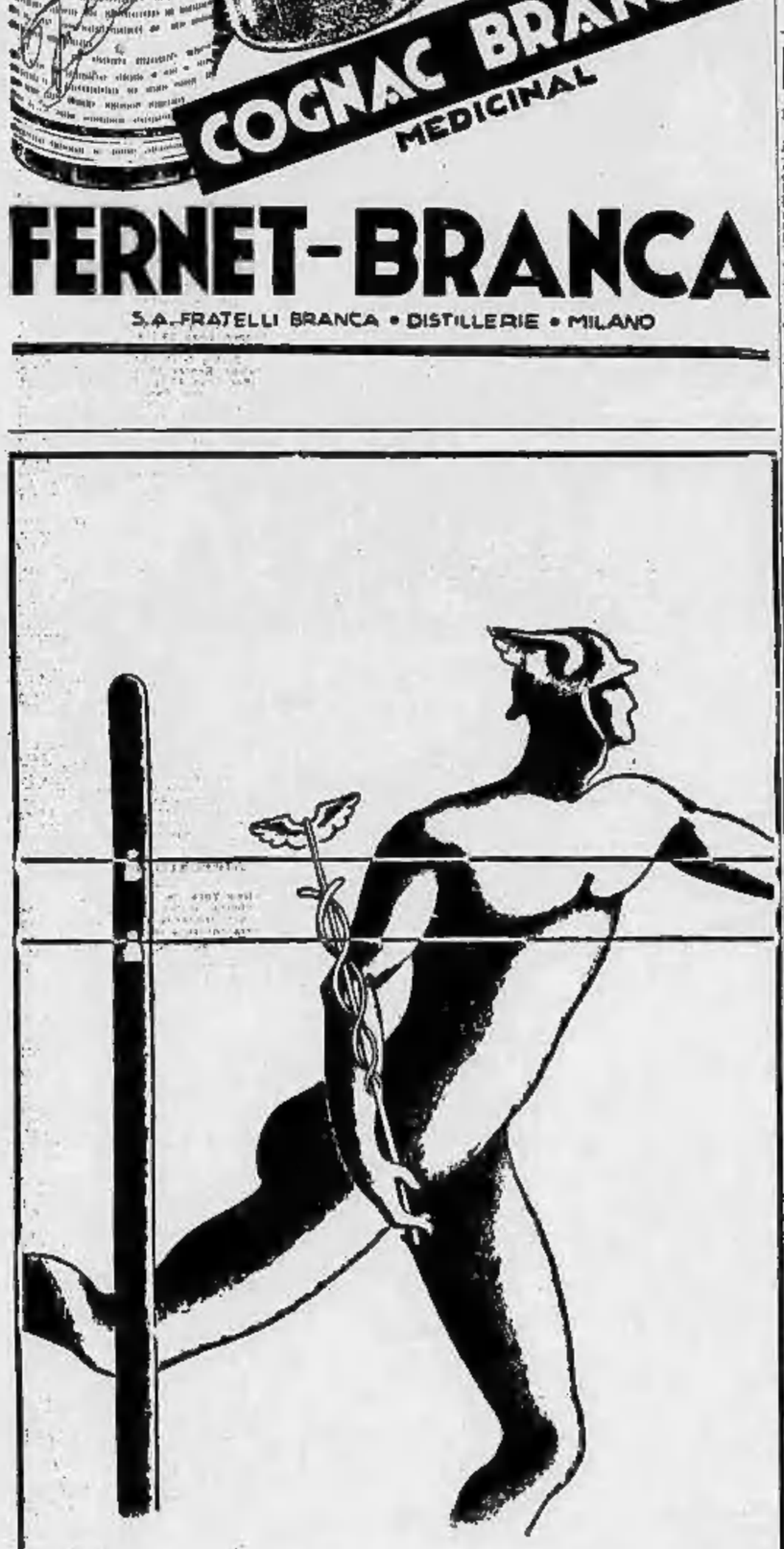
LA CROCIERA SETTEMBRINA DE «LA STAMPA»

Barcellona, prima tappa marina

La mattina del giorno 12 settembre il «Roma» getterà le sue ancore possenti nel porto di Barcellona. Saranno giunti così alla nostra prima tappa marina, dopo poche ore di navigazione, essendo salpati da Genova il mercoledì del giorno precedente. Sul piroscafo le gaie vita di crociera avrà già assunto il suo ritmo favolo e piano: avremo già avuto in serata la prima grandiosa festa di ballo, la festa d'

FERNET-BRANCA

S.A. FRATELLI BRANCA • DISTILLERIE • MILANO



IL TELEFONO

ANNULLA OGNI DISTANZA

STIPEL

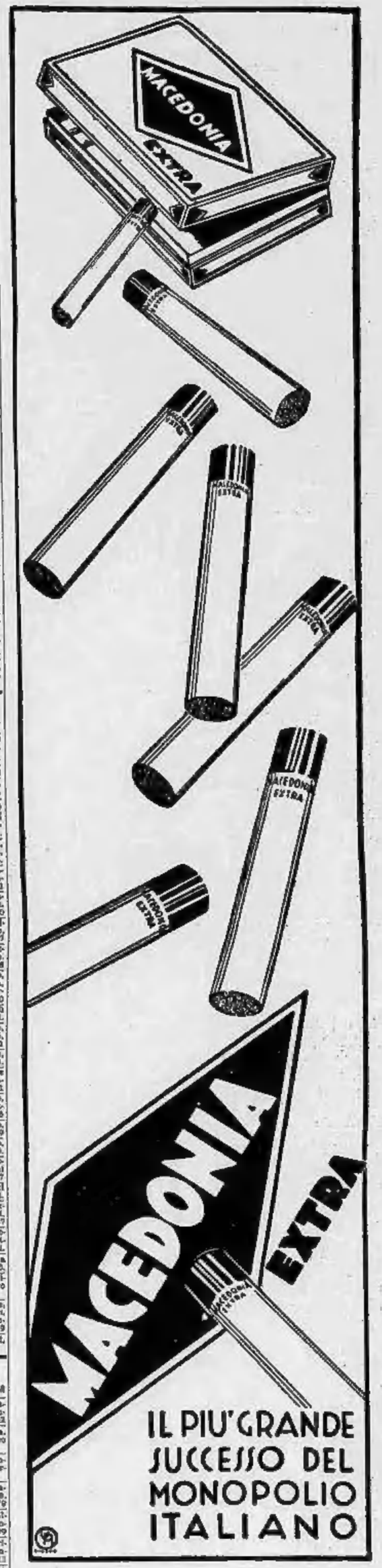
Polveri Alberani

per acqua da tavola acidule - alcaline

(scatola verde)

Le acque esposte ad inquinamento come quelle dei pozzi, delle cisterne, dei depositi ecc. divengono più igieniche quando, in un litro di acqua, si sciolga prima il contenuto della cartina bianca e, almeno cinque minuti dopo, il contenuto della cartina gialla.

Ditta Chim. Farmac. G. ALBERANI - Bologna



Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A prezzi d'occasione troverete, via Padova 32, pinatrelle, cancelletti, ghisalleria, tubazioni, serramenta varia.

CERCO gru occasione appartamento minimo metri 8.50, portata 12 tonnellate. Scrivere cassetta ISI A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3923

MOBILI vantaggioso assortimento liquidansi prezzi realmente eccezionali. Pavia, Nicolai 44. 18609

MOTORI elettrici, officina specializzata riparazioni, compra, vendita macchinario occasione. Omega, Massena 15.

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

OFFICINA saldature autogene eseguisce lavori anche domicilio. Via Romani, mec. 18580

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Gelateria caffè esercizio centrale, quattromila settimanali, cedesi 38.000, eventualmente accettasi socio. Pubetti, Nizza, 17. 18599

BARBIERE. Discreti famiglia cedesi. Incasso settimanale 500 minimo. Rivolgersi giornalaio, piazza Nizza.

CEDESI avviato centrale articoli casalinghi, ottime condizioni, inutile scrivere se non massima moralità, solvibilità. Perito Azienda, 33-085. 19505

CEDESI direttamente vera occasione pasticceria, forno, bar, anche divisi. Via S. Secondo, 58, Torino. 69066

CEDO piccola affezionata industria arredamento agevolando pagamento. Cinquecenti, Balbo, 6. 69068

CEDO 9000 blocco negozio elegante, bolletteria bibite, caffè, gelati, vivande cotte, vetrinetta trasportabile. Emporio, Alberton, 97. 69216

CERENZA tintoria stireria affittasi appartamento 3-4000; stipendio interessenza trecento. Scrivere cassetta 67, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PASTICCERIA avviata centralissima cittadina Piemonte, Biotto, via Duca degli Abruzzi.

SCIOGLIMENTO noti cedesi panificio moderno vendita lavoro, dettaglio, impianto pasta fresca. Scrivere cassetta 52 M. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3930

URGE cedere trattoria battiglieria, pochissime spese. Pescarolo, via Bava 3.

URGENTE! Cause famigliari cedesi specialità farmaceutica veramente lucrativa, introdotta brevettata. Scrivere cassetta 172 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18451

#APPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE viaggiatore, preferibilmente automezzo, introdottissimo stabilimenti industriali autotrasporti Piemonte, cercasi vendita apparecchio grande successo. Provvigione, diaria, mensile. Ritagliare posti occupati. Scrivere cassetta 124 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3925

ASSICURAZIONI. Persona lunga pratica stipe, danni, incendi, grandine ed altri riferentisi agricoltura, offresi, massima garanzia. Scrivere cassetta 33 M, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3933

IMPORTANTE scuderia causa piazzista vendita imballaggi tutti tipi produzione in serie. Persone affittate clientela Piemonte possono scrivere cassetta 174 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18460

INDUSTRIA profumi affiderebbe rappresentanza pel Piemonte a persona provvista automezzo ben introdotta prevalentemente clientela farmacisti. Scrivere cassetta 20 C. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3907

PER agente campagna, anche grandi aziende agricole, pratico commercio prodotti suolo, offresi persona con lunga pratica. Referenze ottime. Scrivere cassetta 30 M. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3929

RIORGANIZZANDO Filiale Torino cercasi produttori attivi, bella presenza, probabile carriera, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 206 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69042

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMICIAIE macchinista provette cercansi. Bando 6 Fratelli, corso Valdocco, 15. 69157

CASA Saldatura. Operai, miglioreria condizione frequentando breve corso saldatura elettrica. Dora, 8. 68955

CASA spedizioni cerca signorina provetta contabile. Scrivere, indicando referenze, cassetta 188 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18556

FABBRICA macchine cucire cerca meccanico. Indicare posti occupati, pretese. Assicurasi discrezione. Scrivere cassetta 43 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3924

ONDULAZIONI permanenti, acqua, perfezionamenti. Scuola primaria Mentasti, Corte Appello, 8. 68826

SIGNORINA abile contabile dattilografa, bella calligrafia, cercasi. Scrivere cassetta 293, M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69115

TUTTI realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi nostra gentilissima industria seguibile proprio domicilio. Scrivendo Manis, Roma, riceverete gratis opuscolo, unitamente campione lavoro eseguirvi. 3398

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CASSIERA, pratica contabilità, corrispondenza, stenografia, diploma maestra, impiegherebbesi anche solo pomeriggio, ore serali. Scrivere cassetta 181 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18522

CAUZIONE forte offre 35enne colto per posto fiducia. Esattore, magazziniere, cassa. Scrivere cassetta 218 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69083

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese, francese, italiano, Scrivere Boco, San Massimo, 2. 69133

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CINQUANTENNE, vedova, indipendente, seria, offresi a persona sola, pensionata. Miti pretese. Via Giulio, 14, Villa. 69197

GIOVANE occuperebbesi domestico-fattorino d'albergo, anche fuori Torino. Referenze attinenti. Balsola, via Montenaro, 68. 69146

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

CORSI estivi facilita ridottissime chiedere programma ISIT, via Po 2; tel. 47-073.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bellissima ammobiliata, salottino, comodità moderna, distinto. Corso Regina, 23. 18544

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, primo piano. Corso Vittorio Emanuele, 29. 18624

AFFITTERESI camera tranquilla persona seria, cure famigliari, Piazza Statuto. Scrivere cassetta 4 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69206

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argento oro gioielli compro massimo anche impegnati. Orefieria, Barbaroux, 29, fronte Colombino.

A. A. A. A. Argento oro rottame preziosi compro massimo. Maria Vittoria, 16, Cumiavese. Telefono 85-293.

ABBISOGNANDOVI vetrata per alloggi chiedete preventivi, economia, igiene, eleganza. Telefono 61-344. 69149

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Ritrovatissimo specialissime mobili, primario stabilimento fiducia, costruzione propria assicurabilissima, vastità assortimento mobili inediti, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento.

ALBERGO Nord, via Roma, liquidazione per demolizione, 60 camere arredate, specchiere, materassi lana, mobili vari, ramo cucina, tavolame. 69198

ANTICOCASIONISSIMA! Pranza quattrocentesca, millequattrocento, Barocco, matrimoniale, studio, Monte Pietà, ventimila. 18464

BANCONE noce massiccio adatto bar, negozio, liquida Furio, Galleria Nazionale.

BILIARDO stilizzo, seminuovo, completo, occasione prezzo, vendesi. Maria Vittoria, 40. 18574

CAMERA letto, cucina, vendesi. Via San Gillio, 1. 69110

COMMERCIABILI autorizzazioni cessasi vende separatamente licenza, marmi, vetrine, formaggiera, gelateria, tenda, pantalere, banchi marmi. Emporio, Alberton, 97. 69210

DIVANI, poltrone pelle, salotti moderni liquidansi causa trasloco. Mentasti, trentaseiesima (interna). 69047

FORNELLI gas, benzina, petrolio, alcool, ultimi modelli. Riparazioni qualsiasi tipo, Pacenti, fiochi, 30. 18629

LIQUIDAZIONE falegnameria fabbrica mobili matrimoniali, sale pranzo, ultimi giochi. Ormea, 27 bis, liquidatore.

MATRIMONIALI, pronto stile 900, progetti gratuiti architetti. Prezzi convenientissimi. Ricchissimo assortimento. Mobilificio Torinese, Saluzzo, 23.

MOBILI ogni stile, prezzi imbattibili, cucine smaltate, uffici; eccezionali cambi, facilitazioni, spedizione gratuita provincia. Diliscano, piazza Vittorio, 54; Dias, 2. 18625

PIANOFORTE Pleyel occasione 900. Grande 1000. Grandi marche ottime occasioni, vendo, compro, noleggio. Riparazioni tecniche. Platino, Andrea Doria angolo via Roma. 18598

SCRITTORI inediti non lasciatevi chiedere programma, Ecle Carlo Mirabello 18, Roma. 18563

TAPPEZZERIE in carta, grezzi liquidazione, ottime occasioni. Negozio, Lagrange, 11. 17340

TENDE campo dettagliare offerte cassetta 185 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18538

AMMUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con [redacted] non intestate.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

DISTINTISSIMA sola conoscerebbe agiato indipendente 35enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 225 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi signorili, casa nuova, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Via Amedeo Peyron, 27. 18587

ACQUISTEREI casa per impiego capitale, Urgen. Donati 25. Telefono 44-755.

ACQUISTO casa cascina impiego capitale rilevante. Scrivere cassetta 201 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AL 9 % vendo casa centralissima rimorille, negozi, 600.000. Venesia, Corte Appello, 6. 18572

ANONIMA vende casa camere 25, servizi, negozi, netto reale, 625.000. Olivero, Pio Quinto, 28. 18579

CASA centrale, scala marmo, riscaldamento centrale, con negozi, 1.600.000. Vacca, Duca Genova, 1. 69170

CASA San Salvario, camere 60, più distinti negozi, reddito 6 netto, 400.000. Vacca, Duca Genova 1. 69160

CASETTA palazzina sei camere, garage, laboratorio, convenientissima. Via Claviere, 15. 69037

COMPRO alloggio 6-10 ambienti o palazzina, anche periferia. Offerte cassetta 185 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18532

EREDI vendono casa borgo Rossini, reddito 9 netto, urge, 250.000. Vacca, Duca Genova, 1. 69171

FABBRICA industriale cercasi mq. 2500 coperti e circa 2000 scoperti. Scrivere cassetta 214 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69082

OCCASIONE piccoli grandi lotti terreni fabbricabili, corso Filadelfia, prezzi miti. Scrivere cassetta 144 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RISANAMENTO adiacenze via Roma cerco acquistare ultimo lotto terreno onde completare isolato. Scrivere cassetta 198 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69085

TERRENI fabbricabili, regione ex-Barriera Orbassano, Santa Rita, vendonsi prezzi occasione ultimi lotti. Piovano, via Gesù, 7. 69213

VENDESI terreno angolo cintato, magazzino, porticato, Moretta, 15. Rivolgersi Caslini, San Pietro Vincoli, 18.

VILLA collina torinese, ottima posizione, garage, giardino, vigna, tutte comodità, vendesi. Scrivere cassetta 208 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69034

VILLEGGIATURA collina famiglie abitanti cinque ambienti, giardino. Beltrame, Po, 42. 18571

35.000, casa 10 vani, giardino, cinq. reddito. Stazione, Po, 31. 18561

90.000 vendo casa reddito 9 netto, permutasi licenza panetteria, pasticceria, vini, bar. Scrivere cassetta 207 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti signorili tre camere, cucina, servizi. Cassini, 66, Crocetta. 18501

AFFITTANSI cinque camere primo piano. Via Barolo, 15. 69052

AFFITTANSI, corso S. Maurizio, 35, casa signorile, splendida posizione, alloggi 4 e 5 camere, ottimi servizi. Telefonare 42-262. 35770

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due tre cinque camere, accessori, comodità moderne. Corso Umberto, 135.

AFFITTANSI subito, palazzina nuova, Lo piago, tre camere, cucina, bagno, termosifone centrale. Corso Trapani 13.

AFFITTASI alloggio nuovo cinque camere giardino, prezzo, cielo. Vincenzo Monti, 45. 69061

AFFITTASI alloggio signorile Lo piano, 1.o luglio, 10 locali. Ormea, 46, Martedì-venerdì 15-17. 18560

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina, soleggiato, permesso subaffitto. Po, quarantadue. 69167

AFFITTASI laboratorio mq. 130 adatto qualunque industria, palchettato. Nizzagrande, 21. 18526

ALLOGGIO centralissimo, libero subito, via Fabro, 4, quattro camere, entrata, cucina, bagno completo, gas, luce, servizi, moderni. 18580

ALLOGGIO signorile otto camere più servizi, Principi Acaia, 10. Tel. 40-582.

AMMOBILIATO, soleggiato, tre camere, cucina, bagno completo. Via Fabro, 6, portinaio; 1.o luglio. 69061

BELLA cascina ai ambienti, cortile, giardino, 34.000. Tosco, Lagrange, 26.

CAMERA centrale affittasi. Scrivere cassetta 230 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69141

CERCASI alloggetto paraggi Statuto, preferibilmente rilevando camera letto. Telefonare 41-226. 68096

CERCASI alloggio 5 camere, 1.o piano, termosifone. Telefonare 20-391. 68819

CERCASI locale industriale, luminoso, centrale, mq. 500. Telefonare 71-050.

CORSO Belgio 12, splendida posizione alloggi quattro cinque camere, ogni confort. 69107

CORSO Umberto 36 affittansi alloggi tre, quattro camere, uffici, magazzini.

LOCALE ampio, soleggiato, uso magazzino, ufficio, garage, affittasi. Priuli, Della Rocca, 25. 18547

LOCALE industriale, chiaro, mq. duecento, divisibile, affittasi per primo ottobre. Via Vibò, 25, coniugi Palchetti.

MAGNIFICO locale adatto industria silenziosa, mq. 250, affittasi. Cova, 45.

PRINCIPE Tommaso, trentasette, primo piano, moderno alloggio quattro camere, cortile, forno, parlocchetta.

SIGNORINA cerca due camere vuote, termosifone, paraggi corsi Vittorio, Oporto, Cernaia, Martiguone, Mercanti, 24. 69129

UNA, due belle camere indipendenti, uso ufficio. Telefonare (13-16) 61-449.

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO, Hôtel Imperia, confort, cabine, spiaggia propria, riduzioni giugno settembre. 3852

ALASSIO, Pensione Helvetia già Lina, rivamare, moderna, giardino, ottimo trattamento, gestione Cantoni.

ALASSIO, Pensione Villachiara, centrale, distinta, famigliare, acqua corrente, giardino, 15 giornaliere.

CHIAVARI, Pensione Lomellina, famigliare, comodità moderne. Luglio 18, agosto 20. 3679

COURMAYEUR. Alloggio nuovo in villa, splendida posizione, 4 letti, comodità. Telefonare 46-839. 69099

FINALMARINA, Pensione Minerva, rinnovata, signorile, prezzi modici. Informazioni telefonare 72-636. 69113

FINALMARINA. Pensione Musso, vicina mare, distinta, conveniente. Informazioni: Chiadò, Geppello, 10, Torino.

FINALMARINA. Pensionato Tressarelle, signorile, biondi, signore. Ambiente distinto, prezzi modici. 18548

PEGLI, Hôtel Mediterraneo, fronte mare, stabilimento bagni proprio, parco, tennis, servizio trattenimenti Casinò, pensioni prezzi aggiornati.

PENSIONE Castagneti, 900, Challant St-Victor (Aosta). Incantevole, pinete, castagneti. Acqua corrente; prezzi mitissimi. Luglio, riduzioni famiglie.

PIETRALIGURE. Pensione Marmaris, situata sulla spiaggia, lire 18. Cabina compresa. 18549

RIMINI, Hôtel Internazionale, sul mare, tutti confort, acqua corr. Interpellateci. 3093

SALE Castelnuovo (Cuorgnè). Nuovo Albergo Villa delle Rose, trattamento famigliare, pensione giornaliera lire 16 tutto compreso. Telefonare 44-874. Scrivere direttamente. 69113

SANVITO Cadore, 1060. Albergo Marcora. Acqua corrente, tennis, eccezionale parco. Direzione Alberti. 3288

SPOTORNO. Hôtel Esperia, tutti confort, giardino, trattamento signorile, prezzi aggiornati. 3280

TORGNON (Aosta) 1500. Immensa pineta, planeggiante. Al Belvedere, trattamento ottimo famigliare, prezzi mitissimi. 18530

VARAZZE, Albergo Coccodrillo, giardino, acqua corrente. Luglio agosto 20 completa. 3356

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA lussuosa, recentissima, vendo privato, prezzo eccezionale. Beaumont, 30, Maggiora. 69181

FODERE interno, tappeti cuoio, qualsiasi automobile. Fabbrica, Principe Eugenio, retro.

NOLEGGIO, con, senza autista, Balilla aerodinamiche, Canaparo, Colombo 31. Telefono 43-626. 18626

OCCASIONISSIMA vendo motocicletta Convertri Jap 500 recente. Schemone, Raffaello, 19 bis. Telefono 61-820.

PNEUMATICI nuovi tutte marche. Prezzi imbattibili. Trasformazioni. Occasioni. Ricostruite. Colombo, Ormea, 3.

PRIVATO vende conveniantemente Augusta Viotti come nuova. Cristoforo Colombo, 31. 18527

PRIVATO vende 522 come nuova, bollata, ammortizzatori Rondarilli, batteria Lepri, 36. 69135

PRIVATO vendo 522 L strapuntini abbinata Balilla. Portinaio, Gioberti, 55.

VENDO moto Norton recentissima, laterali, occasione. Viberti, Nizza, 134.

VENDO moto FN quattro cilindri bollata. Cesare Balbo, 21. 18512

Autonoleggio ZAINA C. Valentino 6 Tel. 52-688
Balilla normali, su corsa - Lancia Augusta - Vetture gran lusso per spose, funerali, battesimi - Vetture per turismo con tritici, ecc. 3854

SIFILIDE VENEREE PELLE
Debolezza speciale dell'Uomo
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 52
Specialista - Orario estivo ore 17-19,30
il martedì anche il mattino ore 10-12

MALATTIE SEGRETE DEBOLEZZA SESSUALE PERDITE SEMINALI
E PELLE Cu
Comm. Dottor LATTES
12, Via Principe Amedeo - Ore 9-12

IMPOTENZA - RESTRINGIMENTI - SVIAMENTI
DISTURBI MESTRUALI — ANEMIA
DEBOLEZZA - Dott. MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 11-12; 13-20

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il decreto sul Sabato fascista

ROMA, 26 notte.

La GAZZETTA UFFICIALE pubblica il testo del Decreto relativo alla istituzione del Sabato fascista.

Gli annunci economici

che appaiono sulle colonne de LA STAMPA vengono riprodotti gratuitamente ogni sera sullo schermo della nostra vetrina cinematografica, in Galleria, dove cadono sotto gli occhi di migliaia e migliaia di persone.

Chiarificazione romana
dopo il "giro di valzer anglo-tedesco,,

Berlino, 26 notte.

I giornali, riferendo il comunicato romano sulle conversazioni di Eden con Mussolini, ne rilevano il carattere piuttosto freddo e compassato, il quale per altro dalle informazioni sia da Roma che dalle altre due capitali dalle quali lo fanno seguire, fa subito l'impressione di avere magnificamente contribuito come certe bressolline fredde di tramontana a chiarificare non poco, come per incanto, l'atmosfera, individuando beneficamente qualche punto dell'orizzonte, come ad esempio quello sul quale si addensano le nubi italo-abissine: queste nubi si vedono ora anche dai giornali tedeschi chiare e delineate per quelle che esse sono, come già si può rilevare anche soltanto dai titoli con cui i giornali presentano l'argomento; o sottomissione, cioè protettorato netto e preciso dell'Italia sull'Abissinia o guerra.

Il Duce ha parlato chiaro

Mussolini ha parlato chiaro a Eden — rilevano i corrispondenti — in modo da sgombrare il terreno da ogni possibile equivoco che potesse turbare per questo riguardo l'atmosfera ancora trasformare eventualmente la questione abissina in un mezzo o in un terreno di manovra per influire sulla situazione generale. L'Italia è decisa a risolvere una volta per sempre la questione abissina in modo che non debba mai più costituire per lei un punto debole o malato e nemmeno molesto.

« Mussolini ha messo — rileva fra l'altro il « Berliner Tageblatt» sulla scorta di voci di stampa italiane — i punti sugli i circa questa questione. Il Governo britannico ormai dispone di tutti gli elementi al riguardo e può condursi in conseguenza, cioè decidere con piena conoscenza di causa e di tutti gli elementi la sua definitiva condotta nei riguardi della questione italo-abissina. Quel che la Italia vuole essa già lo sa ed è Mussolini stesso che l'ha spiegato all'ospite inglese con una chiarezza che corrisponde al suo stile fascista e alla sua natura ».

Chiarito ciò tutto meglio, o quanto pare, non si poteva, siccome i chiarimenti sono anche essi un po' come le ciliegie, anche sugli altri lati della situazione sembra una lettura di questi giornali sarà derivato qualche non disprezzabile chiarimento in seguito alle conversazioni romane e cioè precisamente sulla questione dell'accordo navale e di Stresa o piuttosto sulla questione dell'azione diplomatica inglese. Qui molto espliciti non sono ancora naturalmente questi giornali. E il frutto dei chiarimenti romani si aspettano in gran parte di vedersi forse germogliare nelle imminenti giornate ma parigine che londinesi. In sostanza però essi rilevano come si debba fin d'ora notare dal comunicato stesso romano e dai commenti della stampa italiana che a Roma, dove del resto si trattava più del lato politico che del lato tecnico dell'accordo navale di Londra, il signor Eden deve aver assicurato a Mussolini che la linea della collaborazione Stresa-Londra è ben capace di ulteriori sviluppi.

« Del resto — scrivono presso a poco tutti i giornali, come ad esempio, per citarne uno fra tutti, la «Boersen Zeitung» — Mussolini nel suo realismo non aveva preso troppo sul tragico come il signor Laval il momentaneo giro di valzer anglo-tedesco. L'importante è per lui, da Stresa in qua, che anche la Germania si inserisca finalmente in quella linea di politica. E non è quest'accordo navale di Londra proprio il principio di un tale inserimento? ».

I rapporti con la Francia

In quanto all'atteggiamento della Francia i giornali recano oggi intanto la notizia ufficiale della consegna avvenuta questa mattina alla Wilhelmstrasse della nota ieri trasmessa dal signor Laval all'incaricato di affari tedesco a Parigi, nota nella quale il Quai d'Orsay risponde alle obiezioni già avanzate dal Governo del Reich contro il patto di mutua assistenza franco-sovietico e in special modo circa i dubbi e le riserve del Governo del Reich espressi sulla inconciliabilità di detto patto col vecchio trattato di Londra. Sul contenuto di questa risposta francese nulla anticipano ancora i giornali. Essi però esprimono concordemente l'opinione, evidentemente di ispirazione ufficiosa, che « il Governo francese non è riuscito nella sua nota di risposta a dissipare i giustificati e seri dubbi espressi dal Governo tedesco ».

Molto interesse suscita poi il discorso che il signor Laval ha pronunciato ieri a Parigi in un banchetto ai giornalisti nel quale egli ha accennato alle relazioni franco-tedesche. Con visibile soddisfazione i giornali riportano l'espressione del presidente francese, la quale a sua volta echeggia una frase di Hitler, che, dopo la soluzione della questione della Sarre, non vi sia più nessuna causa di attrito fra i due Paesi, nonchè il punto in cui Laval ha detto che non esiterebbe a concludere un accordo con Berlino ove ciò si dimostrasse possibile.

« Ma, nota la « Boersen Zeitung », peccato che Laval abbia aggiunto che l'accordo non dovrebbe essere a due ma fra più partecipanti ».

E qui il giornale riattacca la campagna contro gli accordi collettivi e a favore di quelli bilaterali. Gli argomenti sono i soliti: l'accordo navale di Londra è a dimostrare come gli accordi bilaterali siano i soli fecondi mentre quelli collettivi non sono altro che naufragio e fallimento, per i quali nessuno potrebbe augurarsi di vederne aumentato il numero. Al buon punto però conclude il già citato giornale:

« Bisogna almeno compiacersi che il signor Laval questa volta abbia rinunziato ad attaccare il suo grammofono il disco della sicurezza e questo è già un progresso ».

E c'è poi la « Frankfurter Zeitung » che, a proposito della cattiva politica di questi patti e dell'alleanza franco-sovietica, risale in un notevole articolo da questa alleanza a quella cecoslovacca-sovietica svolgendo la tesi che con quest'ultimo patto purtroppo la Cecoslovacchia si è fatta trampolino o pedana di salto della Russia sovietica verso l'Europa.

I giornali hanno poi pubblicato stamane la notizia del fallimento delle trattative commerciali e finanziarie di « clearing » che erano in corso fra Francia e Germania. Gli accordi relativi scadono il 30 giugno ed erano stati disdetti dalla Francia. Le trattative si sono arrestate per la poca elasticità francese. L'accordo esistente è stato prorogato di 15 giorni per regolare le cose.

G. P.

L'amm. Beatty entusiasta dell' accordo anglo-tedesco

Londra, 26 notte.

La Camera dei Lords ha discusso oggi l'accordo navale anglo-tedesco ed il dibattito è stato interessante per il fatto che ad esso ha partecipato il più grande ammiraglio che abbia avuto l'Inghilterra negli ultimi anni: lord Beatty.

La discussione è stata aperta da lord Lloyd il quale ha sostenuto che, firmando l'accordo con la Germania, il Governo ha indebolito la solidarietà stabilitasi a Stresa e violato precise dichiarazioni fatte in passato dal Governo britannico nei riguardi del Trattato di pace. L'oratore poi, come era da attendersi, ha sostenuto la necessità di procedere ad un rapido riarmo navale del Paese, dato che buona parte degli incrociatori e delle torpediniere, specialmente della flotta del Mediterraneo, versano in condizioni a tal punto deficienti da non poter intraprendere senza rischio il viaggio dalle loro basi all'Inghilterra. Alcuni membri della Camera Alta hanno protestato contro queste dichiarazioni, o tacciato lord Lloyd di esagerazione.

Lord Beatty ha fatto pure l'allarmista, dicendo che la flotta inglese attuale è incapace di proteggere le comunicazioni fra l'Inghilterra e i Dominions, ma ha fatto un elogio entusiastico della Germania, con la quale — egli ha detto — l'Inghilterra ha contratto un debito di gratitudine. Il gesto della Germania ha rimosso ogni possibilità di rivalità navale con l'Inghilterra. Il rapporto di 35 a 100 fra le flotte, è permanente.

« Esso non limita — ha detto Beatty — il numero delle navi che l'Inghilterra possiede e possiederà in futuro, non le impedisce di costruire nuove unità, ma le garantisce che non esisterà concorrenza navale nè nel presente, nè nel futuro. Almeno una nazione nel mondo, ha rinunciato a farci concorrenza, e di ciò dobbiamo esserle grati ».

Agli oratori ha replicato lord Londonderry il quale ha giustificato l'atteggiamento dell'Inghilterra dicendo che se essa avesse trascurato l'opportunità della offerta tedesca, l'Europa si troverebbe dinanzi ad una concorrenza navale pericolosa a tutti. E' però un errore il pensare che l'Inghilterra accettando l'accordo, abbia pregiudicato la situazione delle altre Potenze.

Dichiarazioni di Laval e Pietri
sulla politica estera e marinara

Parigi, 26 notte.

Laval si è recato oggi in compagnia del Ministro della Marina Pietri dinanzi alla commissione senatoriale degli Esteri e della Marina riunita sotto la presidenza di Henry Berenger. L'audizione dei due ministri si è protratta per circa quattro ore, durante le quali sono stati passati in rivista i grandi problemi del momento: dal patto navale anglo germanico e alle sue conseguenze, all'esame degli elementi della politica estera francese. Laval ha precisato che la Francia intende riserbare tutta la propria libertà di azione nei riguardi del suo programma navale nell'anno venturo senza con ciò interrompere le sue conversazioni con l'Inghilterra o con le altre Potenze.

Sono state quindi rivolte dai membri delle due commissioni numerose domande ai due ministri degli Esteri e della Marina circa il patto franco-sovietico, il conflitto italo-etiopico, i colloqui di Laval in Polonia e di Laval con Goering a Cracovia. I due ministri hanno risposto con comunicazioni diplomatiche di carattere confidenziale.

La posizione generale del governo è la seguente: esso resta più che mai fedele alla politica dei patti multilaterali e dei negoziati di insieme fra le Potenze nei riguardi della pace europea. La Società delle Nazioni resta per il governo francese il quadro necessario di tale pace, così come venne deciso negli accordi di Roma il 7 gennaio, nelle dichiarazioni franco britanniche del 3 febbraio e negli accordi di Stresa.

Il senatore Berenger ha felicitato Laval per l'orientamento dato alla sua politica, approvato in ciò dal suo collega sen. Rio e dai presenti.

IL CRESCENTE TRAFFICO NEL NUOVO PORTO DI FIUMICINO

I cinesi si decidono a firmare l'accordo per Ciahar

Londra, 26 notte.

Due conferenze cino-giapponesi hanno avuto luogo la notte scorsa a Pechino. I delegati cinesi hanno dichiarato al generale Doihara, addetto militare giapponese, che accetteranno la richiesta del Giappone ma il generale Doihara ha insistito per una accettazione scritta. Si annuncia da parte cinese che l'autorizzazione della firma di tale accettazione è giunta ai delegati cinesi e che una nuova riunione è stata fissata per questa sera per il regolamento finale dell'incidente di Ciahar.

Il capo dell'esercito del Kwantung ha intanto ordinato che una brigata Manciukuò, al comando del generale Linhsiang, lasci immediatamente lo Jehol per Tuchikkow per chiarire la situazione sorta in seguito all'incidente segnalato ieri di 500 soldati cinesi che avrebbero passato la frontiera dello Ciahar al nord della suddetta città attaccando un piccolo distaccamento di polizia di frontiera manciuriano il quale avrebbe subito delle perdite.

Inquietudine in Scandinavia
per gli armamenti navali tedeschi

Stoccolma, 26 notte.

Il giornale *Goteborgs Handel Tidning* scrive che la supremazia inglese nel Mare del Nord è ormai sparita. L'avvenire dimostrerà le conseguenze per l'Impero inglese del patto anglo-germanico e della nuova potenza navale germanica. « Noi pensiamo, dice il giornale, che la nostra difesa contro la flotta tedesca non è contrabilanciata nel Baltico dalle minuscole flotte degli Stati Baltici nè dalla cattiva flotta russa ».

Tre assoluzioni a Vienna
commutate in pene di morte

Vienna, 26 notte.

La Corte Suprema di giustizia ha ieri respinto il ricorso contro la sentenza di morte inflitta a tale Heimerle, confermandola. Ha inoltre accettato il ricorso del P. M. contro l'assoluzione di tre altri cospiratori dell'Heimerle, commutando tale assoluzione pure in pena di morte.

La colpa dei quattro consiste in quanto segue: tre dei condannati avevano ricevuto da un industriale stiriano l'incarico di procurargli esplosivi allo scopo di organizzare un colpo di Stato. Essi passarono la voce all'Heimerle. La cosa venne a conoscenza delle autorità le quali operarono una perquisizione nell'abitazione di questi e vi scoprirono notevoli quantità di esplosivo.

In prima istanza l'Heimerle era stato condannato al capestro, mentre gli altri tre erano stati assolti. Nella sua motivazione il Tribunale ha fatto notare che, in base al paragrafo sesto della legge sugli esplosivi, qualsiasi atto preparatorio va equiparato al delitto stesso. E' stata inoltrata domanda di grazie che probabilmente verrà accolta.

Deputatassa ungherese censurata
per espressioni antitaliane

Budapest, 26 notte.

Alla Camera dei deputati il Presidente Sztranjavszki ha rilevato che nella seduta del 18 giugno la deputatessa socialdemocratica Anna Kethly in un suo discorso usò affermazioni ed espressioni che potevano significare un'offesa all'onore della Nazione e del Regime italiano. Il Presidente ha dichiarato che il 18 giugno, in tale occasione, non fece alcuna obiezione perchè, dato che l'oratrice parlava con voce assai bassa, gli sfuggirono le parole di lei usate, delle quali si è accorto soltanto con ritardo dal resoconto telegrafico. Il Presidente ha pertanto richiamato all'ordine la Kethly, aggiungendo che tale richiamo verrà ripetuto sempre quando si tratterà di una offesa contro un altro Stato, soprattutto quando il ragionamento non è esatto, e, specialmente, quando si tratta di un paese amico come l'Italia.

La partecipazione dell'Italia ai congressi medici di Bruxelles

Bruxelles, 26 notte.

Il 29 giugno saranno inaugurati a Bruxelles due importanti congressi medici internazionali: quello di endocrinologia e quello di medicina sportiva. Il primo sarà svolto durante le Journées medicales, sarà presieduto dal prof. Zuntz e vi assisteranno le LL. MM. il Re e la Regina del Belgio. Tutte le nazioni saranno rappresentate ufficialmente e l'Italia sarà rappresentata dal sen. professore Nicola Pende. In questo congresso si riuniranno per la prima volta i più illustri cultori della scienza delle glandole a secrezione interna e saranno, quindi, trattati argomenti del più alto interesse per la moderna applicazione di questa scienza alla medicina preventiva. Il prof. Pende svolgerà per incarico del Comitato internazionale direttivo il tema: « L'azione dei vari alimenti e medicamenti sul sistema endocrino e neuro-vegetativo ».

L'altro congresso riguarda la medicina sportiva ed anche ad esso l'Italia parteciperà ufficialmente. Per la prima volta dinanzi agli studiosi internazionali di medicina sportiva sarà proiettato ed illustrato un interessantissimo film dell'Istituto « Luce », recentemente allestito nell'Istituto Biotipologico Ortogenetico della R. Università di Genova. Questo film dimostra come l'Italia mussoliniana studi e selezioni scientificamente gli atleti e controlli, con metodo originale, tutta l'educazione fisica delle nuove generazioni.

L'indennità impiegatizia
nel periodo del servizio militare

Roma, 26 notte.

Una complessa causa in materia di indennità impiegatizia a causa del servizio militare è stata decisa dalla nostra Magistratura del Lavoro, su rinvio della Cassazione.

L'impiegato Salvatore Cirasuolo citava la società Armstrong chiedendo che agli effetti del computo delle indennità di licenziamento fosse tenuto conto anche del periodo da lui trascorso sotto le armi in servizio ordinario di lavoro.

A sostegno di tale sua richiesta adduceva tra l'altro che dalla Società gli era stata conferita la medaglia per servizio venticinquennale, comprensivo dei due periodi, cioè di quello anteriore alla sua chiamata alle armi e di quello successivo ad esso. La Magistratura del Lavoro ha però respinto la domanda stabilendo che, a differenza del caso di richiamo alle armi, quando si tratti di servizio ordinario di leva l'impiegato, per aver diritto a accumulare agli effetti dell'indennità di licenziamento il servizio prestato anteriormente alla chiamata alle armi con quello successivo, deve provare l'esistenza di un patto espresso

Post attraverserà il Pacifico
e tornerà sorvolando l'Atlantico

New York, 26 notte.

Dopo il recente vano tentativo di compiere un volo stratosferico senza scalo dalla California a New York, Wiley Post ha definitamente rinunziato all'impresa.

Egli si propone invece di compiere la traversata del Pacifico settentrionale. Nel suo nuovo volo, egli sarà accompagnato dalla consorte, anch'essa pilota. Scopo della nuova impresa, a quanto ha dichiarato, è il collaudo di un nuovo apparecchio. Dopo la traversata del Pacifico, i coniugi Post faranno una sosta in Siberia per alcune partite di caccia grossa.

Quindi, sempre in volo, si recheranno in Europa e di là con lo stesso aeroplano traverseranno l'Atlantico e rientreranno negli Stati Uniti. Sarà questo il terzo giro di circumnavigazione aerea compiuto da Post. I precedenti però sono stati compiuti in senso contrario.

Il lutto di Genova
per la morte di Baroni

Genova, 26 notte.

La notizia della morte di Eugenio Baroni, non appena conosciuta in città, ove ben pochi sapevano delle sue precarie condizioni di salute, ha suscitato unanime e profondo cordoglio. Genova, che ha adorato i suoi figli illustri, nutriva per Eugenio Baroni un affetto sincero, schivo da manifestazioni plateali, ma vivamente sentito, e il Baroni, che ne aveva appartato in una villetta che dà sul corso, aveva carissima la città che, pur non avendogli dato i natali, aveva per prima acclamato il suo primo trionfo di artista.

Nella casetta che sorge sotto lo scoglio della Circonvallazione a Mare, ove la salma di Eugenio Baroni è scesa, è stato anche stamane un accorrere continuo di artisti, amici, camerati e ammiratori. La salma è stata trasportata nel salone dello studio, trasformato in camera ardente, dove riposa attorniata dalle statue dei monumenti al Duca della Vittoria, che in questi ultimi giorni il Baroni aveva terminato fin nei minimi particolari.

Numerosi telegrammi continuano a giungere da tutta Italia, ed è un coro di condoglianze unanimi per la scomparsa di Baroni. Ricorderemo fra gli altri quello del Prefetto di Genova, del Podestà e del Presidio della Provincia. Il Maresciallo d'Italia generale Giardino, presidente del Comitato per il monumento al Duca d'Aosta, ha telegrafato il suo profondo cordoglio. Il Podestà di Torino, ingegnere Sartirana, ha così telegrafato: « Dolorosamente colpito luttuosa notizia, porgo vivissime condoglianze ».

Hanno telegrafato anche Virgilio Brocchi e Sem Benelli.

Hanno telegrafato in giornata S. E. De Vecchi di Val Cismon, i senatori Bevione e Morenco, il Maresciallo d'Italia Caviglia, gli on. Bessozi e Bessozi di Carnisio, gli scrittori Lopez e Varaldo, Rino Valdaneri presidente dell'Accademia di Brera e moltissimi altri.

Due gemelli alla luce
in un'autoambulanza

Roma, 26 notte.

Tra le frequenti nascite felicemente effettuatesi in auto-ambulanza delle Croce Rossa è da segnalare il caso occorso a tale Emilia Bongarzoni la quale, colta dai dolori del parto, fu prontamente rilevata da un'auto-ambulanza della Croce Rossa, per essere condotta all'ospedale.

Durante il percorso la donna, premurosamente assistita dagli infermieri della Croce Rossa, dava felicemente alla luce due bambini di sesso maschile. Tanto la gestante quanto i gemelli sono stati ricoverati in ottime condizioni all'ospedale.

Onoranze a C. F. Gabba

Pisa, 26 notte.

La Podesteria Pisana, nella persona del Podestà on. Cupello, ha deliberato, anche in ossequio al voto unanime della cittadinanza, di elevare il nome del preclaro maestro del Diure. Il Professore Emerito dell'Ateneo Pisano, Senatore Carlo Francesco Gabba, colla intitolargli una nuova via non distante dalla R. Università. La solenne commemorazione del grande Giurista avrà luogo nel prossimo dicembre.

Ufficiale fulminato dalla corrente
mentre aggiusta un ferro da stiro

Venezia, 26 notte.

Una pietosa fine ha fatto stamane il tenente colonnello del Genio addetto all'Ispettorato del Genio presso il Ministero della Guerra, Giovanni Adamo, di anni 41, da Rimini. Egli era giunto a Venezia in viaggio di nozze con la consorte Ada Giove, prendendo alloggio in un albergo. Poco dopo le 10 la signora volle adoperare un suo ferro da stiro, ma poichè non funzionava, il marito intervenne a cercò con un temperino di svitare il supporto dell'armese onde poterlo riparare. Disgraziatamente si era dimenticato di togliere la corrente già innestata, in modo che cadde fulminato dalla scossa determinata in seguito al contatto.

L'Adamo era un valoroso ufficiale più volte decorato e doveva partire domani per Vienna in missione speciale. La signora che impotente aveva assistito alla tragica scena è stata subito ospitata in casa di parenti del marito.

Quaterna vinta
sulla ruota di Firenze

Livorno, 26 notte.

Una ingente vincita al lotto ha fatto un cittadino di Varnio che vuole mantenere l'incognito. Egli, recatosi venerdì scorso al botteghino del lotto del paese giocava due biglietti sulla ruota di Firenze, sul primo biglietto, terno secco, metteva i numeri 3, 10, 12 mentre sul secondo, quaterna secca, ripeteva gli stessi numeri aggiungendo il 36. Decisamente la fortuna accompagnava il giuocatore, poichè all'indomani i quattro numeri uscivano sulla ruota di Firenze, procurandogli una notevole vincita.

Accoltella la propria bimba
in un accesso di pazzia

Perugia, 26 notte.

Ieri sera nella frazione di Riesecco, ridente località a pochi chilometri da Perugia, la trentaseienne Emilia Frescagni in Riguccifu Demetrio, colpita da improvvisa pazzia, vibrava violentemente numerosi colpi di coltello alla propria bambina Maria di anni 8. La piccina cadeva a terra immersa nel sangue. La disgraziata donna a tale vista fuggiva e nell'impeto cadeva dalla finestra nella via sottostante. Tanto la mamma che la figlia venivano soccorse e trasportate all'ospedale di Umberlide. Le loro condizioni sono disperate.

Il Pretore di Città di Castello dott. Puccinelli si è recato subito sul luogo della terribile tragedia per le constatazioni di legge. Ha potuto accertare che al momento del tragico fatto in casa si trovava sola la mamma con la bambina. La donna era stata per lungo tempo ricoverata pure al Manicomio.

La morte d'uno sportivo milanese
in un incidente motociclistico

Milano, 26 notte.

Nelle prime ore di questa mattina è spirato all'Ospedale Maggiore il collega cav. uff. Raffaele Lioce di 42 anni, rimasto vittima di una disgrazia motociclistica. Egli era caduto dalla macchina lungo la strada provinciale nei pressi di Sigiano per cause che non si sono potute precisare. Il Lioce aveva riportato la frattura della base cranica ed è rimasto fino all'ultimo privo di coscienza.

Apparteneva come capitano alla riserva aeronautica ed era assai noto nel campo sportivo, nonchè direttore di una rivista motociclistica.

Motociclista in fin di vita

Brescia, 26 notte.

In gravissime condizioni è stato ricoverato all'Ospedale Civile il ventenne Alessandro Moretti, da Inzino Valle Trompia. Egli, tranitando oggi per Brescia in motocicletta, giunto all'incrocio di via Volturno con via Gabriele Cenozzi, andava a sbattere contro un autocarro rimanendo esanime sulla strada.

Ricoverato d'urgenza all'ospedale, il giovane è stato giudicato in fin di vita.

Morso che asporta un orecchio

Tortona, 26 notte.

L'agricoltore Gino Cantù, di Paderna, aveva assunto al suo servizio una famiglia proveniente da Gova, di nome Arecco, tra i cui componenti si trova uno sciancato sordomuto di nome Luigi, di 36 anni, dotato di una forza non comune. Il cav. Cantù dovette licenziare, in seguito, dalle sue dipendenze gli Arecco. Il minorato Luigi meditò la sua vendetta e con una selvaggia morsicata staccava un orecchio all'agricoltore Giulio Bottano, già Podestà di Sarezzano e genero del cav. Cantù.

I Carabinieri di Villarvernia hanno tratto in arresto il Luigi Arecco, traducendolo alle carceri giudiziarie di Tortona. Oggi egli è stato trasferito ad Alessandria.

IL PIU' GROSSO SIGARO DEL MONDO è stato messo in vendita a Londra. E' lungo circa 60 centimetri e costa cinque sterline. Serve per dieci persone e va fumato su uno speciale bocchino da tavolo con molte diramazioni.

UN'ALTRA TROVATA per sfuggire all'insopportabile caldo di questi giorni.

L'obbligo di denuncia
delle partite di caffè

Roma, 26 notte.

La Federazione nazionale fascista dei Commercianti di droghe e coloniali, per disposizioni della Giunta esecutiva per l'approvvigionamento del caffè, sta compiendo la rilevazione delle partite di caffè esistenti nei depositi franchi, punti franchi e magazzini doganali alla sera del 30 giugno p. v.

Tutti i detentori di tali giacenze alla suddetta data dovranno presentare denuncia alla Federazione nazionale competente, entro e non oltre il 2 luglio, secondo le istruzioni da esaminarsi presso i Sindacati dei commercianti di droghe e coloniali di ogni provincia.

37 all'ombra a Ferrara
Una morte per insolazione

Ferrara, 26 notte.

Da due giorni un'ondata di caldo si è riversata su questa zona. Oggi particolarmente il calore è stato intensissimo e nelle ore pomeridiane il termometro ha segnato 37 gradi all'ombra.

Nei pressi della città, verso le 17, una autoambulanza della Croce Rossa raccoglieva una donna, tale Simioli Adele di 44 anni che mentre era intenta ai lavori di campagna era stata colpita da insolazione. Trasportata all'ospedale, un'ora dopo moriva.

Una zingara truffa
4 mila lire a una contadina

Aosta, 26 notte.

Una zingara, con la scusa di vendere lacci da scarpe e altre mercerie di poco conto, giungeva a St. Nicolas dove entrava nella casa della valligiana Zeffirina Gerbore di 40 anni. A costei la zingara, con molta abilità, dopo averle fatto il giuoco delle carte, indovinava alcune disavventure familiari producendo molta impressione nella semplicione, tanto che ne approfittò per farsi promettere un biglietto da cento lire, facendole credere che tale somma doveva servire per ridare la salute al marito infermo.

Con questo sistema essa nel pomeriggio dello stesso giorno giungeva a farsi consegnare tutto il denaro che la poveretta custodiva in casa, e cioè quattro mila lire, dileguandosi poi insalutata ospite.

Ladro imputato
di 170 furti di biciclette

Ferrara, 26 notte.

Un noto pregiudicato ferrarese, tale Antonio Colombari di Biagio, di 42 anni, da Falliero, ha battuto una specie di primato al quale sono difficilmente pervenuti altri pregiudicati. Egli infatti si è visto ieri contestare nelle nostre carceri l'imputazione per 170 furti di biciclette. I 170 cavalli d'acciaio sono stati rubati dall'aprile 1927 al maggio 1935 nelle provincie di Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì, Rovigo. Un autentico *record*.

La pietosa morte di un bimbo

Bologna, 26 notte.

Un bimbo di otto anni, Romano Borghi, stava giocando con un coetaneo al quale aveva passato sotto le ascelle una corda per fare il gioco del cavallo.

Al sopraggiungere di un autocarro i bimbi si dividevano, ma un capo della corda si impigliava in una ruota dell'autocarro, trascinando sotto il veicolo il piccolo Borghi, che rimaneva ucciso sull'istante.

Due morti in un investimento

Pistoia, 26 notte.

Nei pressi di Quararata un'automobile guidata da certo Albino Mosca di 41 anno e sulla quale si trovavano due signore si scontrava con un autocarro. In seguito all'urto avvenuto di fianco l'automobile sbandava e andava a investire un certo Guido Niccolai d'anni 29 parrucchiere che si trovava dinanzi alla propria abitazione e la vecchia Claudina Guelfi di 72 anni. I due venivano subito soccorsi e ricoverati all'ospedale ove però cessavano di vivere qualche ora dopo.

SPORT

I lottatori bolognesi
battono i francesi per 5 a 2

Bologna, 26 notte.

Questa sera al Giardini Margherita ha avuto luogo l'incontro di lotta fra la squadra Virtus Bologna Sportiva e quella nazionale francese. La vittoria è toccata ai giocatori bolognesi per 5 a 2.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Balle (Francia) b. Burgia (Bologna) per autoschienata in 7' 31"; *pesi piuma:* Giorgi (Bologna) b. Contreau (Francia) ai punti; *pesi leggeri:* Magni (Bologna) b. Velasier (Francia) ai punti; *pesi medio leggeri:* Battistoni (Bologna) b. Libat (Francia) ai punti; *pesi medi:* Malossi (Bologna) b. Pigeot (Francia) ai punti; *pesi medio massimi:* Polivé (Francia) b. Fanti (Bologna) per rovesciata in 11'26"; *pesi massimi:* Donati (Bologna) b. Herland (Francia) in 3'55" per pontebloccato.

Otto noti calciatori
stanno traversando l'Atlantico

Buenos Aires, 26 notte.

Con la motonave *Augustus* della Società « Italia » sono partiti otto calciatori italo-argentini ingaggiati da squadre italiane. Per il Genova sono partiti: Angelo Cappano, già portiere della squadra « Estudiantes de La Plata »; Mario Evaristo, Rodolfo Orlandini ed il rosarino Stimolo. Per la Juventus è partito il rosarino Massola.

Inoltre con la stessa nave sono partiti i calciatori Castagna e Mariani, già del « Boca Juniors » nonchè La Manna. Per questi tre calciatori si ignora il nome della Società italiana che li ha ingaggiati.

Nuova vittoria del "Milan"
sui campioni di Romania

Bucarest, 26 notte.

Il Milan ha disputato oggi il suo terzo incontro avendo per avversaria la squadra del Csc, campione di Romania. La partita è stata vinta dal Milan per 2 a 1. I punti per gli italiani sono stati segnati da Romani e Stella.

ULTIME FINANZIARIE

METALLI

Londra, 26 giugno 1935 (chiusura).

Oro sc.	141,2	Stagno Str.	239,12
Argento pront.	31	Piombo sc.	13,13,6
Id. termine	31 1/8	» 3.o mese	13,15
Platino sc.	140	Zinco m.c.	13,17,6
Rame B. Sel.	31,15	» 3.o mese	13,19,9
» massimo	33	Alluminio	100
Standard c.	29,2	Antimonio pron.	28
» tre mesi	29,11,5	» massimo	77
Stagno c.	229,15	Nichelio min.	200
» tre mesi	230,5	» massimo	205

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 26. — Frumenti futuri: prezzo per 100 libbre: luglio 5,2 3/4; ottobre 5,5 3/8; dicembre 5,5 1/4; marzo 5,2 5/8.

CHICAGO, 26. — Frumento. Futuri: luglio 80 1/2, 80 5/8; settembre 81 1/8, 81; dicembre 83 3/8, 83 1/4.

WINNIPEG, 26. — Frumento: luglio 81 1/4; agosto 82 1/2.

FILATI DI COTONE

Milano, 26. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il 17 giugno 1935. - Sakel pettinato, base 40, al kg. L. 11,36; alto Egitto pett. base 40 L. 10,10; id. cardato base 40 L. 9,40; America base 20 L. 7,30; mista 1.a base 30 L. 7,16, mista 2.a base 20 L. 7,05; India 1.a base 12, L. 6,45. India 2.a base 12 L. 6,70.

Borsa di New York

NEW YORK, 26. — Affari oscillanti entro i prezzi minimi con insolenza leggermente al rialzo. Chiusura laterale. Mercato delle obbligazioni calmo.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	24 —	25 1/2
Pirelli (azioni)	— —	82 1/2
Prest. it. (obbl.) 7	81 3/4	— —
Pubblica Utilità 7	72 —	— —
Pr. Città Milano 5 1/2	72 —	73 1/2
Id. id. Roma 6 1/2	74 —	74 7/8
Op. Pubbl. Beria A 7	98 —	96 —
Id. id. Serie B 7	76 1/2	79 —
Adr. Elettr. s. warr.	— —	— —
Unes sunsa warr. 7	54 —	57 1/4
Stontecastini s. w. 7	90 1/2	91 —
Viscla s. warr. 7	63 1/8	64 7/8
Piat sensa warr. 7	90 1/4	96 —
Sotta Fraschi (obbl.)	88 —	95 —
Linoleum (nuova) 7	63 —	67 —
Meridion. Elettric. 7	71 3/4	73 1/2
Terni 6.50	56 1/2	58 1/2
Sip 6.50	53 1/2	55 1/2
Ansaldo 7	65 —	69 —
Safiwa 6 1/2	75 —	78 —
Edison 7	74 1/4	75 —
Ist. Cr. F. Veneto 7	71 —	80 —
Italian Superpower	54 1/2	56 —
Marelli 6 1/2	58 —	63 —
Breda 7	— —	81 1/2
Edison (azioni)	— —	57 5/8

TITOLI

AZIONI: Allied Chemical 151; American Can 136 1/4; id. Radiator e Stand. 14 1/4; id. Telephone e Telegr. 124; id. Tobacco 90 1/2; Anaconda Copper 14 1/4; Baldwin Locomotive 2 3/8; Bethlehem Steel 56 1/4; Canadian Pacific 16 1/2; Chase National Bank 24 1/2; Chrysler Corpor. 48; Consolidated Gas 25 1/8; Eastman Kodak 143; Generale Electric 36; id. Motors 33 3/8; Interm. Harvester 44 1/2; id. Telephone e Telegr. 9 7/8; Kennecott Copper 17 5/8; Montgomery Ward 27 1/2; National Biscuit 29 1/2; id. City Bank 23; New York Central 17; North American Co. 16 3/4; Procter Gamble Co. 49 1/2; Radio Corporation 6 1/2; Royal Dutch Petroleum Co. 41 7/8; Standard Brands Inc. 15 1/2; id. Oil of New Jersey 46 3/4; Texas Gulf Sulphur 33 1/2; Union Carbon e Carbide Co. 60 5/8; United Aircraft 23 3/8; id. Corporation 3 1/2; U. S. Rubber 13 3/8; id. Steel Corporation 55; Westinghouse Electric Comm. 80 7/8

CAMBI: Roma 8.26.50; Londra 4,04 e 25; Berlino 40.40; Madrid 13,75; Amsterdam 68,26; Parigi 6,83,20; Bruxelles 16,92,50; Berna 33,80; Stoccolma 25,50; Oslo 24,40; Copenaghen 22,07,50 Vienna 19; Praga 4.19,75; Budapest 20,75; Bucarest 101,75; Belgrado 2,30 e 60; Atene 64,75; Buenos Aires peso carta 32,94; Rio Janeiro 8,33. Londra 90 g. bankers bills 4,93,25; id. comm. bills 4,93,37; Montreal su Londra 4,94,50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia giornale LA STAMPA

Maria Augusta Clara

Giglio purissimo, predestinato alle aiuole del Cielo, ha spirato l'anima bella, pia, soavissima fra le braccia della sua Mamma adorata **Isotta Gentile-Rintio** vedova **Diara.**

Povera madre infelicissima che perdendo la sua Mau ha tutto perduto e che straziata dal dolore, ma sorretta dalla Fede si stringe alla Croce e dice piangendo la sua immensa sventura!

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr., alle ore 14,30, partendo da via Le Chiuse angolo via Tenivelli.

Torino, 26 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Gino Amisani col figlio **Lionello** ha il dolore di annunciare la dipartita della carissima rispettiva nipote e cugina

Maria Augusta Clara

spentasi nel fior degli anni.

Torino, 26 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**ANG